

Acuta tensione nell'Ulster dopo il massacro di lavoratori protestanti

In penultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Piloti Usa trasportano armi dallo Zaire al fronte angolano

In ultima

Dopo che la Direzione del PSI ha deciso il ritiro dalla maggioranza

IL GOVERNO MORO SI E' DIMESSO

La decisione presa ieri sera dal Consiglio dei ministri - La relazione di De Martino e il documento approvato dai dirigenti socialisti - I problemi economici e le questioni dei rapporti con la DC e con i comunisti - Primi commenti - Domani si riunisce la Direzione del PCI - Lunedì prossimo avranno inizio le consultazioni del presidente della Repubblica

Necessità di chiarezza

LA DIREZIONE del PSI ha fatto propria la posizione espressa dal compagno De Martino di considerare «dissolta» la maggioranza che sosteneva il governo Moro-La Malfa. Il presidente del Consiglio ne ha preso atto e si è dimesso. La crisi è dunque aperta.

Non abbiamo mancato di spiegare, nei giorni scorsi, i motivi per i quali consideravamo un errore determinante, in questo momento, la caduta del governo. In particolare, di fronte alla gravità della crisi economica e al pesante attacco in corso contro l'occupazione, ci sembrava e ci sembra che il far mancare un interlocutore al movimento delle masse e alla politica fin qui condotta dalla DC, ci appare più che mai necessario che vi sia piena chiarezza, in modo che il dibattito — anche in primo luogo tra le forze di sinistra — conduca a una serena valutazione della situazione oggettiva e dei suoi possibili sbocchi.

E' con questo spirito che vorremmo sollevare alcune questioni in merito alle motivazioni addotte dal compagno De Martino nella sua relazione alla Direzione socialista. Per quel che riguarda le misure economiche predisposte, abbiamo chiaramente affermato che esse andavano discusse e corrette, e che era possibile migliorarle sostanzialmente. Non ci pare però che si possa guardare con indifferenza all'eventualità di un qualche ritardo, dato il peso drammatico a cui le cose sono arrivate, e ci sembra francamente contraddittoria la dichiarata inattuabilità di un piano a medio termine e comunque di un quadro organico di riferimento al quale ricorrere a decisioni di riconversione, di investimento, di spesa. L'esigenza di affrontare il problema dell'occupazione nel suo complesso e di non affidarsi a una serie di «salvataggi» caso per caso, né a provvedimenti parzialmente congiunturali di breve emersa con forza dalle lotte di questi mesi, specie in rapporto all'urgenza di tutta la tematica meridionalista. Ecco un punto essenziale che ora, nel corso della crisi, dovrà essere definito in maniera ben ferma.

La crisi è aperta. Il governo DC-PSI dell'on. Moro si è dimesso ieri sera, al termine di una breve riunione del Consiglio dei ministri, dopo che la Direzione socialista aveva deciso di ritirare il partito dalla maggioranza.

Il documento socialista («La maggioranza si è dissolta e il PSI, comunque, non ne fa più parte») non lasciava nessun margine ai dubbi alle interpretazioni contrastanti, e la decisione di far seguire immediatamente e in modo automatico le dimissioni del governo è stata presa subito dopo. Convocato il Consiglio dei ministri, Moro ha informato della propria decisione i partiti della coalizione, e cioè la DC — incontrandosi con Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei —, il PRI — incontro con La Malfa e Biasini —, e il PSDI, per il quale è stato convocato a Palazzo Chigi Tanassi.

Il Consiglio dei ministri si è concluso alle 19,15. Moro si è recato immediatamente al Quirinale, mentre qualche ministro, uscendo dalla sala del governo, rilasciava brevi dichiarazioni ai giornalisti in attesa.

Il comunicato ufficiale è stato diramato dal Quirinale alle 20,30. Eccone il testo, che ricalca fedelmente una consuetudine stereotipata: «Oggi alle ore 19,15, dopo la seduta del consiglio dei ministri, il presidente del consiglio on. Aldo Moro è stato ricevuto dal presidente della Repubblica. Il presidente del consiglio ha rassegnato nelle mani del capo dello Stato le dimissioni sue e dei suoi colleghi ministri e segretari di Stato. Il presidente della Repubblica si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Moro di rimanere in carica con i suoi colleghi per il disbrigo degli affari correnti. Le consultazioni avranno inizio lunedì 12 corrente».



PROSEGUE LO SCIOPERO AL «METRO» DI MADRID Il governo spagnolo ha deciso di utilizzare il genere ferroviario per far funzionare la metropolitana di Madrid bloccata da uno sciopero totale dei quattromila lavoratori che chiedono aumenti salariali. Continua intanto a pesare la minaccia fatta dallo stesso governo di militarizzare tutti i dipendenti del metro. Nella foto: una folla di madrileni attende l'autobus per fare il percorso che normalmente faceva in metrò. Lo sciopero ha praticamente paralizzato il sistema urbano di trasporti. IN PENULTIMA

Illustrati ieri in una conferenza stampa gli obiettivi della giornata di lotta

12 milioni oggi in sciopero per il pubblico impiego Alle 9 manifestazione dal Colosseo a San Giovanni

Al termine del corteo discorsi di Lama, Storli e Vanni — Statali, parastatali, dipendenti degli enti locali e personale dell'università si astengono dal lavoro per 24 ore — Le modalità di partecipazione delle altre categorie — Nella capitale scuole chiuse per tutto il giorno — Treni fermi dalle ore 10 alle 11

Valore di una vertenza

Lo sciopero dei dipendenti pubblici e dei lavoratori degli altri settori, la manifestazione di Roma e quelle che si svolgeranno in numerose città, vengono a cadere in una situazione di grave crisi politica. Ma non per questo perdono il loro valore anche ai fini della soluzione delle vertenze da tanto tempo aperte in questi delicati settori della amministrazione dello Stato.

Al contrario sindacati e lavoratori chiederanno che, nel corso della crisi, si faccia tutto ciò che è possibile per rispettare gli impegni assunti dal governo nei confronti degli statali, dei parastatali, dei dipendenti degli enti locali, di quelli delle università. Impegni che fino ad oggi non sono stati mantenuti con pesante danno per i lavoratori di tali settori e, più in generale, per l'intero Paese.

La questione al centro della lotta è chiara: con grande fatica alcune categorie come gli statali e i dipendenti degli enti locali erano riusciti a conquistare i contratti di lavoro. Si trattava di mettere ordine, in questo modo, nelle carriere, nelle retribuzioni; di dare un colpo alle spinte corporative che sono presenti in taluni gruppi, al clientelismo che alligna in certi ambienti. Anche per questa via, con il contributo determinante dei lavoratori, si dovevano e potevano affrontare i problemi di rinnovamento e di riforma di un apparato pubblico che fa acqua da tutte le parti e che, ogni processo di rinnovamento economico, sociale.

Curia dodici milioni di lavoratori parteciperanno oggi alla giornata di lotta per il pubblico impiego. Statali, parastatali, dipendenti degli enti locali e personale delle università si asterranno dal lavoro per tutto il giorno mentre i lavoratori delle altre categorie sciopereranno per una ora, salvo particolari decisioni di settore o territoriali. Stamattina, alle 9, a Roma avrà luogo la manifestazione nazionale alla quale, assieme ai dipendenti pubblici, parteciperanno i lavoratori delle altre categorie della capitale e gli studenti. Un corteo partirà dal Colosseo per raggiungere Piazza San Giovanni dove parleranno i segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL, Lama, Storli e Vanni.

Gli obiettivi dell'odierna giornata di lotta sono stati illustrati ieri — come riferiamo in questa pagina — dai dirigenti della Federazione unitaria nel corso di una conferenza stampa. E' stata, fra l'altro, ribadita la piena validità dello sciopero, nonostante l'apertura della crisi di governo.

I treni si fermeranno per un'ora, dalle 10 alle 11. Anche i servizi urbani rimarranno bloccati per un'ora (in generale dalle 10 alle 10,40). Per un'ora si asterranno dal lavoro i posteggiatori e i dipendenti delle aziende private e municipalizzate del gas e gli elettricisti. Saranno comandati i servizi di mantenimento degli impianti. Nelle scuole, di ogni ordine e grado, la sospensione dal lavoro sarà di due ore (una d'assemblea e una di sciopero). A Roma, invece, le scuole rimarranno chiuse per l'intera giornata. I Vigili del fuoco attueranno uno sciopero di sei ore e 40 minuti e lasceranno i distaccamenti aeroportuali. Il traffico aereo, in conseguenza anche dello sciopero dei dipendenti dell'aviazione civile, potrà subire intoppi con ritardi; o con la soppressione di voli. La gente dell'aria sospenderà il lavoro per 15 minuti.

I PG ammettono le gravi carenze della giustizia

L'anno giudiziario è stato inaugurato ieri in diverse città d'Italia. Il giorno della solenne inaugurazione dai rispettivi procuratori generali presso le varie Corti d'Appello. Crisi della giustizia carente da tempo nelle sue strutture e nella mancata riforma del codice e aumento della criminalità hanno accomunato quasi tutte le relazioni degli alti magistrati, alcuni dei quali hanno voluto tuttavia soffermarsi sul positivo varo del nuovo diritto di famiglia e del processo sul lavoro. E' stato anche da più parti sottolineato lo stato disastroso di alcuni centri e rischia di vanificare la riforma avviata nel settore.

Oggi noccioline

IERI, proprio nelle ore in cui la direzione socialista annunciava le dimissioni che ormai ci sono note, il «Corriere della Sera» riprendeva dal «New York Times» una notizia non nuova, sulla quale il quotidiano statunitense evidentemente crede di poter insistere: la notizia secondo la quale la CIA starebbe organizzando «finanziamenti segreti a leaders politici anticomunisti in Italia in uno sforzo per prevenire ulteriori guadagni del partito comunista nelle elezioni politiche». Si comincia a discutere di questa notizia, che si sauta? Chi è più ribellante tra questi due? Ma poi questi luridi soldi vanno usati per comunicare la notizia della battaglia contro i marxisti, i senza-Dio, i nemici della civiltà, gli oppressori del popolo? Non sarebbe la prima volta che gli americani pagano e «un ex funzionario, non in caso» e gli si dice: «Guarda, vogliamo veramente aiutarvi» e lui risponde: «Sono senza soldi e non posso comprare un spazio pubblicitario». Allora lo si aiuta? Chi è più ribellante tra questi due? Questa notizia ci ha procurato due sensazioni, una di schifo e una di soddisfazione. Cominciamo, prendendo la rancora, dalla soddisfazione. Noterete che la CIA non dice più che vuoi spendere per aiutare uomini o partiti democratici, ma per contrastare altri progressi del partito comunista, al quale dunque non viene più negata la qualifica di partito democratico. Semplicemente si vuole che non vinca, Fortebraccio

Altre gravi rivelazioni del «New York Times» e del «Washington Post»

Ford approva nuovi finanziamenti CIA anti-PCI

L'8 dicembre il presidente americano ha autorizzato il versamento di 6 milioni di dollari ad alcuni partiti italiani - Pressioni di Kissinger - Smentite della DC, del PSI e del PRI

NEW YORK, 7 dicembre. Il presidente americano, Ford, ha approvato un finanziamento della CIA per sei milioni di dollari a partiti italiani «in tentativo di arginare l'avanzata del PCI» nelle prossime campagne elettorali. Il denaro è già stato consegnato a dirigenti di questi partiti. Lo affermano questa mattina, con dovizia di particolari, due autorevoli quotidiani americani, il «New York Times» e il «Washington Post».

Il «New York Times» dedica all'argomento l'apertura della prima pagina: attribuisce le notizie a una «fonte bene informata» e sottolinea l'appoggio che all'iniziativa ha fornito il segretario di Stato Henry Kissinger. Il giornale non rivela il nome delle persone cui le somme sono state consegnate; i partiti nominati sono la Democrazia Cristiana, il Partito Repubblicano, il «partito socialista». Non è confermato se il «Comitato dei 40», l'organismo di coordinamento che sovrintende al coordinamento dei servizi di spionaggio al massimo livello, abbia «formalmente» approvato il finanziamento.

Il quotidiano ricorda quindi il viaggio compiuto da Kissinger in Europa al principio di dicembre, quando il segretario di Stato espresse con molta insistenza a Bruxelles la determinazione americana di ostacolare con ogni mezzo l'ingresso dei comunisti nei governi dell'Occidente europeo, adducendo che tale ingresso paralizzerebbe la Nato. Ma, ad «onta dei principi kissingeriani» il giornale sottolinea che la pratica dei finanziamenti CIA a partiti politici «anticomunisti» italiani aveva incontrato forti critiche e resistenze nell'apparato di potere, soprattutto in considerazione degli scarsi successi riportati dalle forze politiche che di tali finanziamenti avevano beneficiato. Le critiche o le riserve più severe furono espresse a mese scorso, quando William Colby, direttore dell'ente di spionaggio, comunicò i dettagli delle operazioni alle sottocommissioni del Congresso per i servizi segreti. Il gruppo del Senato, formato da John

Una interpellanza alla Camera

Le prospettive e la linea dei comunisti

Le indicazioni del Comitato ristretto per la media superiore

Assicurazione auto: il PCI chiede di bloccare l'aumento

I costi non sono stati ancora accertati ed è necessario, comunque, mettere un limite agli arbitrii delle compagnie

I parlamentari del PCI hanno chiesto al governo di sospendere l'applicazione del decreto che aumenta le tariffe dell'assicurazione auto colpevoli per affrontare una accurata indagine sulla gestione del settore e disporre la riforma. La richiesta è contenuta nell'interpellanza presentata alla Camera dai deputati Assante, Carri, Milani e Pochetti e rivolta al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria.

Gli automobilisti ed i trasportatori, ricordano gli interpellanti, sono già stati colpiti da aumenti nel costo dei carburanti, delle tariffe autostradali e delle autovetture. I trasportatori di merci, in particolare, si trovano di fronte ad una riduzione dei chilometri-mercato trasportati causa (questa riduzione di lavoro comporta, ovviamente, anche minori redditi per la assicurazione). La tesi delle compagnie che a tutto aumento, quindi anche la tariffa deve aumentare, è stata respinta da un rapporto fra tutti di natura diversa e talvolta opposta. I parlamentari comunisti ricordano che il decreto di aumento è stato emanato «senza avere consultato le categorie, sulla base di affrettate valutazioni espresse da una commissione ministeriale che di fatto ha costituito una speciale commissione di indagine appositamente nominata dal parlamento».

In ogni caso, il ministro si era impegnato a rivedere le tariffe per il 1976 soltanto contestualmente a modifiche al sistema di gestione tali da assicurare almeno la certezza di liquidazione dei danni, la riduzione dei costi di esercizio delle compagnie, la rior-

Confronto politico sul'ipotesi di crisi alla Regione Lazio

Una polemica contro il PCI del segretario regionale socialista - I passi in avanti compiuti nel

In un articolo pubblicato ieri in prima pagina sull'«Avanti!», il segretario regionale socialista del Lazio, Fedele Galli, sostiene che rispetto alla situazione di crisi che in questi ultimi giorni si è andata delineando alla Regione Lazio, il PCI nei confronti del governo ha una linea politica chiara e pretesa, e incomprensibile.

Guardiamo dunque ai fatti. Come è noto, l'attuale giunta della Regione Lazio (composta da PSI, DC, PSDI, PRI) è nata da una larga intesa democratica che si è realizzata in consiglio, sulla base di un accordo istituzionale e politico-programmatico. Attualmente il consiglio è impegnato nella fase dell'attuazione del programma che è stato approvato dal PCI e non più di un mese fa, ha approvato uno «stralcio» per la prima annualità che prevede, tra l'altro, un importante accordo sindacale per l'edilizia. Negli ultimi tempi, inoltre, altri passi significativi sono stati compiuti (per non citare che fra i più recenti: l'iniziativa per far rispettare la legge che vieta ai medici ospedalieri di esercitare nelle cliniche private e la proposta dell'assessore all'Industria, il socialista Santarelli, di convocare il 13 gennaio gli assessori di tutte le altre Regioni per concertare un atteggiamento comune verso i recenti provvedimenti governativi).

In questo quadro, dunque, che si sono mosse e si muovono le forze politiche. Per quanto riguarda il PCI, dopo una crisi che, all'inizio del mese scorso, aveva portato alle dimissioni (poi rientrate) di Galli, il 12 dicembre il suo comitato regionale approvò all'unanimità un documento nel quale si affermava la necessità del superamento del quadro politico e si rivolgevano una serie di critiche alla DC per la resistenza opposta da questo partito all'attuazione del programma (soprattutto in materia di sanità e di trasporti). Il 21 dicembre il comitato ha comunicato alla direzione della delegazione socialista in giunta ha rimesso il proprio mandato al partito. Se non si è trattato della formale apertura della crisi, certamente il passo dei socialisti rappresenta una «crisi virtuale».

In questa situazione, qual è stata l'atteggiamento dei comunisti? Lungi dall'abbandonarsi a polemiche, il nostro partito ha espresso con chiarezza le sue posizioni e ha chiesto un incontro per confrontare con il PSI, in un documento del suo comitato regionale, che ha avuto larga eco sulla stampa ed è stato valutato positivamente anche dall'«Avanti!».

Il documento ribadisce che il problema che si pone oggi alla Regione Lazio è quello di un rapporto diretto con i comunisti: della loro partecipazione diretta al governo della Regione Lazio e di un equivoco. Forse qualcuno potrebbe pensare che l'apertura della crisi di governo a livello nazionale debba comportare «reazioni a catena» negli enti locali. Sarebbe un errore, che proprio nel momento in cui più serrato diventa il confronto e più incerte le prospettive — è esatto che la crisi nazionale non sia un punto di riferimento saldo e concreto nelle istituzioni. Inoltre occorre guardarsi dall'errore di considerare il quadro politico alla Regione Lazio «analogo» a quello nazionale. Esso è molto più avanzato, non solo perché alla guida del governo c'è un socialista, il compagno Roberto Palleschi, ma anche perché esso si basa su un accordo realizzato da alcune corporazioni di lavoratori.

Nel prossimo giorno avrà luogo l'incontro PCI-PSI. In quella sede i comunisti riproporranno l'esigenza di un rinnovato rapporto di collaborazione tra i due partiti per lo sviluppo, ai di fuori di ogni velleismo, di una comune azione unitaria nell'interesse dei lavoratori.

Come dovrebbe configurarsi la nuova scuola secondaria

Avrà carattere unitario e sostituirà tutte le differenti scuole oggi esistenti dopo la media obbligatoria. Entro il mese - crisi permettendo - la discussione alla commissione Istruzione della Camera



Ad Afragola i funerali del maresciallo

Migliaia di persone hanno seguito ieri mattina ad Afragola il funerale del maresciallo del CC Gerardo di Sant'Angelo. Il funerale del sottufficiale era presieduto da una delegazione del PCI guidata dai compagni onorati D'Angelo e D'Amico. Erano presenti il comandante generale dell'Arma, Mino, il sottosegretario Zamberletti, sindaco ad interim, Numerosissimo il popolo di Afragola. Nella foto: un momento della cerimonia funebre.

Il Comitato ristretto incaricato di porre a confronto le varie proposte di riforma della scuola media superiore ha terminato i suoi lavori prima di Natale, fissando su molti temi i punti di convergenza e su altri prendendo invece atto delle divergenze. Ora il lavoro sarà dedicato alla discussione della Commissione Istruzione della Camera.

La possibilità che la scuola media superiore si apra ad un dialogo con gli sviluppi della situazione politica. Intanto il relatore Meucci è stato incaricato di studiare un testo unitario che presenterà, in molti casi, anche delle soluzioni alternative che terranno conto delle differenti posizioni espresse dai vari gruppi parlamentari. Nel complesso, il Comitato ristretto ha svolto un lavoro serio e positivo, che consentirà in molti casi di avvicinare le posizioni di partenza.

Ecco, in sintesi, i punti sul quali il Comitato ristretto e quelli sui quali verranno presentate alla Commissione Istruzione della Camera le proposte alternative:

UNITARIETÀ — La nuova scuola secondaria superiore avrà carattere unitario e sostituirà tutte le differenti scuole che oggi esistono dopo la scuola media obbligatoria. Ciò significa che l'attuazione della riforma, scompariranno sia i licei e gli istituti tecnici, sia le scuole che daranno inferiori, qualunque sia la loro denominazione, gli istituti magistrali, le scuole magistrali, gli istituti professionali. Su questo punto rimaneva soltanto una riserva del gruppo democristiano circa l'istruzione artistica, alla quale una parte del d.c. vorrebbe conservare una struttura separata. Tutti gli altri gruppi sono invece d'accordo per includere nella riforma anche i licei artistici, istituti di arte, conservatori di musica e licei musicali.

PROLUNGAMENTO DELL'OBBLIGO — La maggioranza del Comitato si è espressa per indicare nella legge l'obiettivo del prolungamento dell'obbligo scolastico sino al completamento dei primi due anni di scuola secondaria, fatta salva la possibilità di ottenere comunque il prolungamento dell'obbligo al completamento dei 16 anni. L'attuazione di tale obiettivo dovrà essere preparata elevando l'obbligo prima al 15 e poi al 16 anni, con la possibilità, nella fase transitoria, di adempire l'obbligo anche frequentando nell'ultimo anno un corso regionale di formazione professionale. Al prolungamento dell'obbligo si oppongono solo i repubblicani, e, pare, il ministro Malfatti.

DURATA COMPLESSIVA DEGLI STUDI — Si è manifestata nel Comitato una opinione concorde circa la necessità di fare in modo che al termine degli studi secondari si giunga a 18 anni e non, come oggi, a 19. Circa il modo in cui conseguire tale risultato, sono state presentate tre soluzioni alternative: i socialisti propongono il graduale anticipo a 5 anni dell'inizio della scuola secondaria; i repubblicani, pur non scartando in linea di principio la proposta socialista, ritengono che il modo più opportuno della generalizzazione della scuola dell'infanzia (e innanzitutto della effettiva

estensione a tutti i ragazzi dell'ultimo anno) e della concentrazione in sette anni, mediante una riforma degli ordinamenti, l'unicificazione dei programmi e l'attuazione del pieno tempo, dell'attuale scuola di base (elementare più media); i repubblicani infine propongono la riduzione a otto anni della scuola media superiore. La DC non si è chiaramente pronunciata, dichiarando però responsabile di studiare il problema.

ARTICOLAZIONE DEGLI STUDI — L'organizzazione degli studi nella nuova scuola secondaria sarà articolata in: area comune; campi o indirizzi opzionali; attività elettive, scelte e programmate dagli studenti.

AREA COMUNE — La formazione di base, comune a tutti gli allievi della scuola secondaria quale che sia l'indirizzo opzionale prescelto, dovrà essere diretta e svolta da tutti i giovani; un sicuro possesso degli strumenti di comunicazione, di analisi e di linguaggio (lingua italiana, lingue straniere, logica, matematica, espressione artistica); una formazione storico-critica (storia, filosofia, scienze, pensiero filosofico e scientifico); i fondamenti scientifici per la conoscenza della natura, dell'ambiente e delle attività produttive umane (scienze fisiche e naturali, tecnologia, lavoro). Solo da parte democristiana si è proposto che anche la formazione di base, oltre a tutti i giovani, sia comune agli istituti magistrali, ai licei artistici, ai conservatori di musica e ai licei musicali.

INDIRIZZI OPZIONALI — Sull'area comune si innestano i percorsi di studio che, nel tempo, si differenziano (qualcuno ha proposto già negli anni precedenti) gli indirizzi opzionali, che saranno addebiatati ad approfondire la formazione culturale e scientifica in un determinato campo di conoscenze e, contemporaneamente, a dare un'istruzione professionale o di professionalità di base. Secondo una prima ipotesi provvisoria, che sarà assunta come base della discussione, dovrebbero essere quattro campi o raggruppamenti di indirizzi: raggruppamento delle scienze fisiche e naturali; raggruppamento delle scienze sociali; raggruppamento delle scienze filosofiche; raggruppamento artistico.

ATTIVITÀ ELETTIVE — Saranno proposte e gestite dagli studenti, in collaborazione con il Consiglio di Istituto e con il Collegio dei docenti, e potranno essere dirette sia a integrare con nuove discipline la formazione culturale e scientifica, sia a realizzare forme di valutazione dell'esperienza di lavoro compiuta.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA — Il Comitato stabilisce il criterio che, al fine di permettere più agevoli ristrutturazioni dell'organizzazione di studi e di lavoro extrascolastiche nel caso di rientro a scuola, di facilitare il processo di valutazione continua e di recupero delle insufficienze riscontrabili, i piani didattici dovranno essere articolati in unità o apprendimenti di base, che saranno definiti e valutati attraverso forme di valutazione dell'esperienza di lavoro compiuta.

ESAMI DI MATURITÀ — L'opinione più diffusa nel Comitato ristretto è risultata quella di mantenere una commissione di valutazione permanente, esterna, modificando la modalità dell'esame e articolandolo in tre prove scritte, grafiche o scritte grafiche e in un colloquio orale.

ACCESSI ALL'UNIVERSITÀ — La maggioranza del Comitato si è espressa per stabilire una concordanza fra l'indirizzo opzionale prescelto nell'ultimo anno di scuola secondaria e la scelta degli studi universitari, facilitando però mediante corsi o prove integrative anche eventuali accessi.

DOCENTI — Sarà data de lezza al governo, assistita da una Commissione mista di parlamentari e di sindacalisti, di stabilire le norme per il nuovo quadripartito dei docenti, utilizzando il criterio del posto orario anziché quello della cattedra. La legge stabilisce che il personale docente sia remunerato con mezzi finanziari per un programma straordinario di aggiornamento del personale docente.

RACCORDI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE — La Regione organizza, nell'ambito delle sue competenze, i corsi di formazione professionale e di preparazione per chi lascia la scuola dopo il completamento dell'obbligo scolastico. Quanto ad eventuali corsi di preparazione professionale dopo la scuola secondaria, si è manifestato un contrasto fra la DC, che vorrebbe riservare tale compito ad una commissione di gruppi che sono invece orientati a riconoscere anche in questa materia la competenza regionale. Una posizione intermedia è stata assunta dal PDI.

COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO DIDATTICO E I PIANI DI STUDIO — Per la discussione di questa commissione, che avrà il compito particolarmente delicato di articolare compiutamente il nuovo ordinamento didattico sulla base dei principi fissati dalla legge e di stabilire le linee generali del programma e dei piani di studio, saranno presentati due organismi nettamente alternativi: PCI, PSI, PSDI e PRI propongono infatti di attribuire la competenza a una commissione mista formata da parlamentari e da esperti da essi designati (anche se, sostituita, a seconda delle materie, in discussione, in modo da poter utilizzare nel modo più ampio tutte le ricchezze e competenze specifiche); la DC vorrebbe invece riservare i poteri decisionali al governo, assegnando solo funzioni consultive a una commissione di esperti designati dal Consiglio nazionale scolastico, dal CNEL, dal CNR e da eventuali altri organismi (fondersi gli Ordini professionali).

Vistoso regalo alla speculazione

Molto più del 15% l'aumento per la «RC-auto»

ANCORA una volta gli utenti del settore assicurativo sono stati colpiti da indiscriminati aumenti. La prima ipotesi è che il ministro dell'Industria, nell'emanare il decreto che fissa le nuove tariffe per la responsabilità civile, ha preso in considerazione il premio (ipotesi è la più rispondente al vero).

Considerati i pesanti e inammissibili aumenti delle tariffe assicurative, si può dire che, oltre ai tagli, accordati per alcuni veicoli pesanti o destinati al trasporto di persone o di merci (15% in più per gli autocarri di peso complessivo a pieno carico inferiore ai 40 quintali, 20% in più per gli autocarri di peso complessivo superiore ai 40 quintali, 11% in più per i motoveicoli e ciclomotori per trasporto di cose), il premio di assicurazione, rispetto alle polizze personalizzate già in vigore in precedenza — franchigia e sconto condizionale — è aumentato del 15%. Per il resto, le nuove tariffe risultano aumentate congruamente, vale a dire che gli incrementi effettivi che le imprese di assicurazione realizzeranno nel 1976 supereranno di gran lunga il 15%.

Vé, infatti, da considerare che chi sceglierà le polizze con franchigia e condizionale, in proprio tale franchigia (L. 30-50-100 mila); chi sceglierà la polizza con sconto condizionale dovrà reintegrare il premio pagato con il versamento di una somma pari, al 40% del premio di tariffa e che chi sceglierà la formula del bonus malus, in caso di denuncia di sinistro, si vedrà aumentata la tariffa nell'anno successivo a quello di stipula da un minimo del 17 ad un massimo del 33%, mentre, se non avrà denunciato sinistri, si vedrà ridurre la tariffa soltanto dopo due anni di irreprensibilità, con un conto di guida e godrà di uno sconto più lieve (dal 14 al 45%).

Ciò che si pensa inoltre al numero delle polizze che vengono colpite da sinistro (circa 1,3 secondo i dati dell'ANIA) e si accorga che, in effetti, i reintegri e i versamenti di premio di somma per effetto della franchigia le imprese di assicurazione avranno realizzato aumenti superiori al 15 per cento indicati dal ministro dell'Industria.

E, altresì, da tener presente che la semplice denuncia e non l'eventuale accertata responsabilità del conducente nella produzione del sinistro farà scattare i meccanismi di reintegro e delle penalizzazioni: ciò è sommamente ingiusto e permette inaccettabili arricchimenti da parte delle compagnie di assicurazione, che invece dovreb-

Per le nomine dei dirigenti «intermedi»

Si preparano alla RAI nuove «lottizzazioni»?

Una intervista del presidente della Corte Costituzionale sulla questione del «diritto d'accesso»

Domani, venerdì, tornerà a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV. L'ordine del giorno prevede l'esame delle procedure per l'assunzione dei dirigenti centrali scelti all'esterno dell'azienda pubblica radiotelevisiva dai consiglieri dc, socialisti, democristiani e socialisti nel dicembre scorso. L'ordine del giorno prevede anche la seconda rete tv, Barabato al Telegiornale «laico». Poi, la lista alla terza rete radiotelevisiva. Il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossini, ha risposto a una serie di domande relative alle nomine dei dirigenti «intermedi» e della «precisa definizione delle funzioni attribuite a ciascuno di loro».

«Ordinaria amministrazione», dunque: il problema della costruzione delle nuove strutture della RAI-TV, è un problema che si pone oggi alla Regione Lazio e di un rapporto diretto con i comunisti: della loro partecipazione diretta al governo della Regione Lazio e di un equivoco. Forse qualcuno potrebbe pensare che l'apertura della crisi di governo a livello nazionale debba comportare «reazioni a catena» negli enti locali. Sarebbe un errore, che proprio nel momento in cui più serrato diventa il confronto e più incerte le prospettive — è esatto che la crisi nazionale non sia un punto di riferimento saldo e concreto nelle istituzioni. Inoltre occorre guardarsi dall'errore di considerare il quadro politico alla Regione Lazio «analogo» a quello nazionale. Esso è molto più avanzato, non solo perché alla guida del governo c'è un socialista, il compagno Roberto Palleschi, ma anche perché esso si basa su un accordo realizzato da alcune corporazioni di lavoratori.

Nel prossimo giorno avrà luogo l'incontro PCI-PSI. In quella sede i comunisti riproporranno l'esigenza di un rinnovato rapporto di collaborazione tra i due partiti per lo sviluppo, ai di fuori di ogni velleismo, di una comune azione unitaria nell'interesse dei lavoratori.

Incontro con un gruppo di sanitari al Santo Spirito, il più vecchio nosocomio della capitale

IN OSPEDALE CON I MEDICI A TEMPO PIENO

Cosa è successo nella struttura pubblica a sette giorni dall'entrata in vigore della legge sull'incompatibilità

Entriamo dentro le mura di un ospedale e verifichiamo nei singoli reparti, nel incontro con primari e assistenti, gli effetti della nuova legge sulla struttura ospedaliera. Il suo equilibrio interno, anzi ha subito una involuzione. E sul terreno del programma che la DC ha indicata, per strappare risultati concreti e per far avanzare nei fatti il quadro politico.

In questa situazione non si può stipulare una domanda «a chi giova la crisi?». Per rispondere, intanto, occorre scombrare il campo da un equivoco. Forse qualcuno potrebbe pensare che l'apertura della crisi di governo a livello nazionale debba comportare «reazioni a catena» negli enti locali. Sarebbe un errore, che proprio nel momento in cui più serrato diventa il confronto e più incerte le prospettive — è esatto che la crisi nazionale non sia un punto di riferimento saldo e concreto nelle istituzioni. Inoltre occorre guardarsi dall'errore di considerare il quadro politico alla Regione Lazio «analogo» a quello nazionale. Esso è molto più avanzato, non solo perché alla guida del governo c'è un socialista, il compagno Roberto Palleschi, ma anche perché esso si basa su un accordo realizzato da alcune corporazioni di lavoratori.

Nel prossimo giorno avrà luogo l'incontro PCI-PSI. In quella sede i comunisti riproporranno l'esigenza di un rinnovato rapporto di collaborazione tra i due partiti per lo sviluppo, ai di fuori di ogni velleismo, di una comune azione unitaria nell'interesse dei lavoratori.

Rinvio seminario del PCI sul Parlamento

Il seminario sul Parlamento che era stato indetto per il 12 e 13 gennaio dal Centro per l'Indirizzo Opzionale prescelto, è stato rinviato a causa della situazione politica, al 19 e 20 gennaio.

ACCESSI ALL'UNIVERSITÀ

La maggioranza del Comitato si è espressa per stabilire una concordanza fra l'indirizzo opzionale prescelto nell'ultimo anno di scuola secondaria e la scelta degli studi universitari, facilitando però mediante corsi o prove integrative anche eventuali accessi.

COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO DIDATTICO E I PIANI DI STUDIO

Per la discussione di questa commissione, che avrà il compito particolarmente delicato di articolare compiutamente il nuovo ordinamento didattico sulla base dei principi fissati dalla legge e di stabilire le linee generali del programma e dei piani di studio, saranno presentati due organismi nettamente alternativi: PCI, PSI, PSDI e PRI propongono infatti di attribuire la competenza a una commissione mista formata da parlamentari e da esperti da essi designati (anche se, sostituita, a seconda delle materie, in discussione, in modo da poter utilizzare nel modo più ampio tutte le ricchezze e competenze specifiche); la DC vorrebbe invece riservare i poteri decisionali al governo, assegnando solo funzioni consultive a una commissione di esperti designati dal Consiglio nazionale scolastico, dal CNEL, dal CNR e da eventuali altri organismi (fondersi gli Ordini professionali).

DOCENTI

Sarà data de lezza al governo, assistita da una Commissione mista di parlamentari e di sindacalisti, di stabilire le norme per il nuovo quadripartito dei docenti, utilizzando il criterio del posto orario anziché quello della cattedra. La legge stabilisce che il personale docente sia remunerato con mezzi finanziari per un programma straordinario di aggiornamento del personale docente.

RACCORDI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione organizza, nell'ambito delle sue competenze, i corsi di formazione professionale e di preparazione per chi lascia la scuola dopo il completamento dell'obbligo scolastico. Quanto ad eventuali corsi di preparazione professionale dopo la scuola secondaria, si è manifestato un contrasto fra la DC, che vorrebbe riservare tale compito ad una commissione di gruppi che sono invece orientati a riconoscere anche in questa materia la competenza regionale. Una posizione intermedia è stata assunta dal PDI.

COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO DIDATTICO E I PIANI DI STUDIO

Per la discussione di questa commissione, che avrà il compito particolarmente delicato di articolare compiutamente il nuovo ordinamento didattico sulla base dei principi fissati dalla legge e di stabilire le linee generali del programma e dei piani di studio, saranno presentati due organismi nettamente alternativi: PCI, PSI, PSDI e PRI propongono infatti di attribuire la competenza a una commissione mista formata da parlamentari e da esperti da essi designati (anche se, sostituita, a seconda delle materie, in discussione, in modo da poter utilizzare nel modo più ampio tutte le ricchezze e competenze specifiche); la DC vorrebbe invece riservare i poteri decisionali al governo, assegnando solo funzioni consultive a una commissione di esperti designati dal Consiglio nazionale scolastico, dal CNEL, dal CNR e da eventuali altri organismi (fondersi gli Ordini professionali).

ESAMI DI MATURITÀ

L'opinione più diffusa nel Comitato ristretto è risultata quella di mantenere una commissione di valutazione permanente, esterna, modificando la modalità dell'esame e articolandolo in tre prove scritte, grafiche o scritte grafiche e in un colloquio orale.

ACCESSI ALL'UNIVERSITÀ

La maggioranza del Comitato si è espressa per stabilire una concordanza fra l'indirizzo opzionale prescelto nell'ultimo anno di scuola secondaria e la scelta degli studi universitari, facilitando però mediante corsi o prove integrative anche eventuali accessi.

RACCORDI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione organizza, nell'ambito delle sue competenze, i corsi di formazione professionale e di preparazione per chi lascia la scuola dopo il completamento dell'obbligo scolastico. Quanto ad eventuali corsi di preparazione professionale dopo la scuola secondaria, si è manifestato un contrasto fra la DC, che vorrebbe riservare tale compito ad una commissione di gruppi che sono invece orientati a riconoscere anche in questa materia la competenza regionale. Una posizione intermedia è stata assunta dal PDI.

COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO DIDATTICO E I PIANI DI STUDIO

Per la discussione di questa commissione, che avrà il compito particolarmente delicato di articolare compiutamente il nuovo ordinamento didattico sulla base dei principi fissati dalla legge e di stabilire le linee generali del programma e dei piani di studio, saranno presentati due organismi nettamente alternativi: PCI, PSI, PSDI e PRI propongono infatti di attribuire la competenza a una commissione mista formata da parlamentari e da esperti da essi designati (anche se, sostituita, a seconda delle materie, in discussione, in modo da poter utilizzare nel modo più ampio tutte le ricchezze e competenze specifiche); la DC vorrebbe invece riservare i poteri decisionali al governo, assegnando solo funzioni consultive a una commissione di esperti designati dal Consiglio nazionale scolastico, dal CNEL, dal CNR e da eventuali altri organismi (fondersi gli Ordini professionali).

DOCENTI

Sarà data de lezza al governo, assistita da una Commissione mista di parlamentari e di sindacalisti, di stabilire le norme per il nuovo quadripartito dei docenti, utilizzando il criterio del posto orario anziché quello della cattedra. La legge stabilisce che il personale docente sia remunerato con mezzi finanziari per un programma straordinario di aggiornamento del personale docente.

ACCESSI ALL'UNIVERSITÀ

La maggioranza del Comitato si è espressa per stabilire una concordanza fra l'indirizzo opzionale prescelto nell'ultimo anno di scuola secondaria e la scelta degli studi universitari, facilitando però mediante corsi o prove integrative anche eventuali accessi.

RACCORDI CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Regione organizza, nell'ambito delle sue competenze, i corsi di formazione professionale e di preparazione per chi lascia la scuola dopo il completamento dell'obbligo scolastico. Quanto ad eventuali corsi di preparazione professionale dopo la scuola secondaria, si è manifestato un contrasto fra la DC, che vorrebbe riservare tale compito ad una commissione di gruppi che sono invece orientati a riconoscere anche in questa materia la competenza regionale. Una posizione intermedia è stata assunta dal PDI.

ESAMI DI MATURITÀ

L'opinione più diffusa nel Comitato ristretto è risultata quella di mantenere una commissione di valutazione permanente, esterna, modificando la modalità dell'esame e articolandolo in tre prove scritte, grafiche o scritte grafiche e in un colloquio orale.

ACCESSI ALL'UNIVERSITÀ

La maggioranza del Comitato si è espressa per stabilire una concordanza fra l'indirizzo opzionale prescelto nell'ultimo anno di scuola secondaria e la scelta degli studi universitari, facilitando però mediante corsi o prove integrative anche eventuali accessi.

Viaggio nel subcontinente sei mesi dopo l'emergenza

NEL KERALA UN'INDIA DIVERSA

Uno stato relativamente piccolo che continua ad essere un punto di riferimento obbligato nel dibattito politico indiano - Il PC e i suoi alleati hanno gettato, con la riforma agraria, le basi di trasformazioni profonde, che investono tutta l'organizzazione sociale

A colloquio con il capo del governo Achutha Menon - Le ragioni di una grande forza, messa a frutto nonostante la scissione

Gli sceneggiati di Ugo Gregoretti alla TV

Ragionando sul romanzo popolare

Il mezzo televisivo usato e valorizzato per un discorso critico che è riuscito a coinvolgere il pubblico nella narrazione e nell'analisi

Dal tempo in cui, sono ormai esattamente dieci anni, presentando la raccolta dei pareri e direttive di massima sui programmi di radiodiffusione...

cerca di «far vedere» il ragionamento e i rapporti che in esso si stabilivano tra i vari aspetti della materia: e, in questa ricerca, ha trovato un valido aiuto nelle specifiche possibilità del mezzo televisivo...

avvenuto per il lavoro di Serra, sono stati trasmessi perché non se ne poteva fare a meno.

Realità e finzione

La quale norma è, infatti, rappresentata dal discorso continuo che finisce dal video e tende ad assimilare esattamente realtà e finzione...

Possibilità da esplorare

Ma anche questi limiti, si può dire, hanno dimostrato per contrasto quante possibilità ci fossero ancora da esplorare e non hanno inficiato il generale valore di rottura della serie.

Ma anche questi limiti, si può dire, hanno dimostrato per contrasto quante possibilità ci fossero ancora da esplorare e non hanno inficiato il generale valore di rottura della serie.

Giovanni Cesaro

Una lettera del professor Hrayr Terzian

Droga: punti di vista e interventi

Un intervento del prof. Hrayr Terzian, esponente di «Psichiatria democratica», direttore dell'Istituto di clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Padova...

La mia lettera che ha dato inizio al dibattito su L'Unità è provocatoria nel senso che voleva provocare un ampio serio e impegnato dibattito sul problema della droga...

Altra lingua: il Malayalam, prossimo al tamili dei cingalesi, parlato in lingue raggruppate, senza abbondanti...

Dal nostro inviato THIVANDRUM, gennaio. Il Kerala è un'altra faccia dell'India. Altre dimensioni: poco più di ventuno milioni di abitanti...

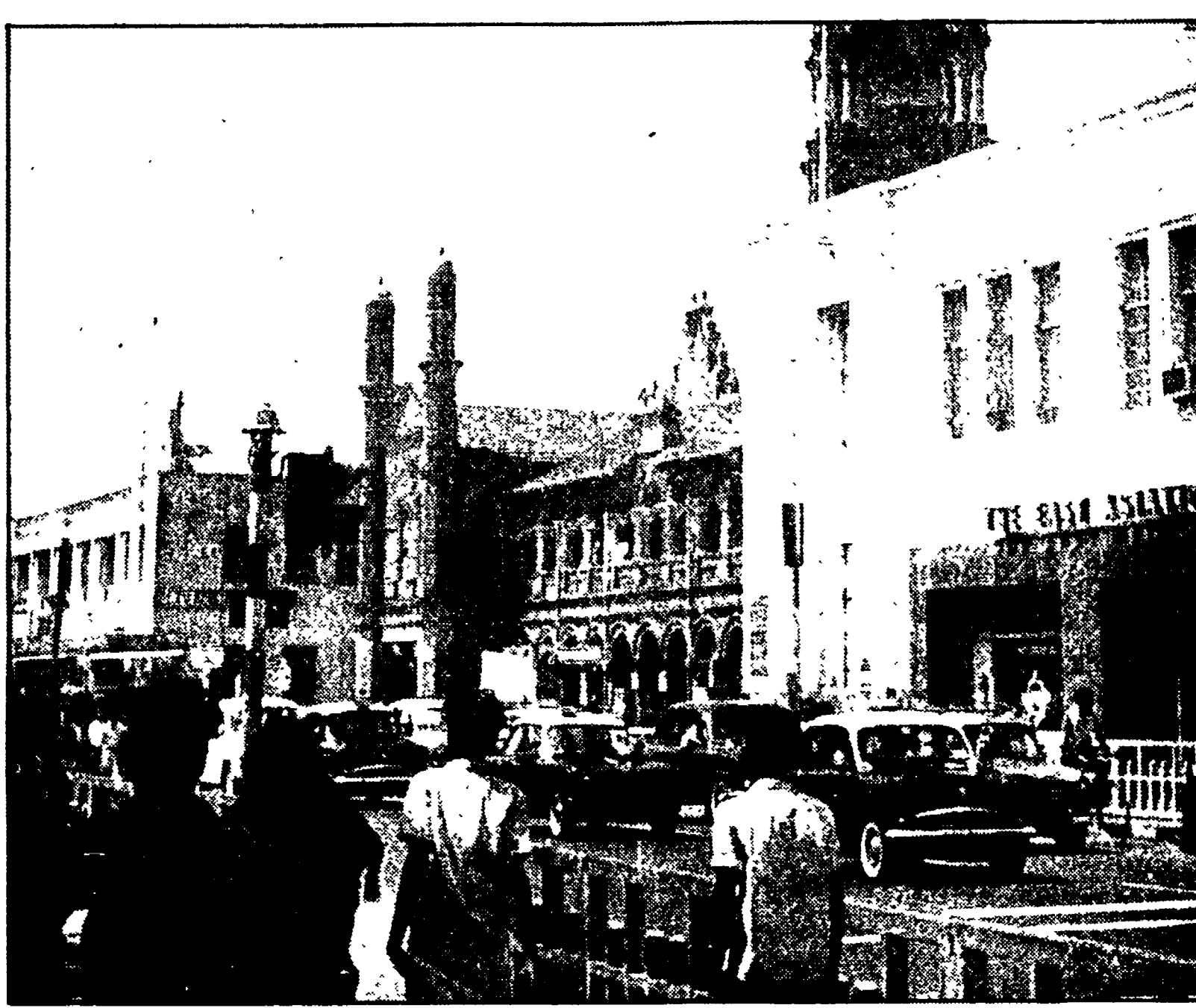
ed è tuttora il loro equilibrio, anche lo Stato, dopo aver sperimentato tutte le forme possibili senza trovare una stabilità...

Un primo. Nessun governo nel Kerala era rimasto in carica per cinque anni consecutivi. Abbono buoni motivi per guardarsi con fiducia alle prossime elezioni...

La scissione del partito del Congresso ha ridotto gli aiuti proporzionati la destra conservatrice e quella reazionaria. Accanto ai gruppi politici nazionali, sono presenti formazioni che fanno parte della struttura politica reale del Kerala...

Prime esperienze. Errori settari furono commessi, in seguito ad essi si deve, durante la prima esperienza comunista, e in particolare in relazione con il progetto di riforma delle scuole private...

Sicurezza nel lavoro. Cinque anni orsono, il primo gennaio 1970, il governo del Kerala ha proclamato la fine della rendita agraria...



Un aspetto di Thiruvandrum, capitale del Kerala

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

La conversione della prima di tutto la sua esperienza come leader di una campagna elettorale, ma l'esperienza ha dimostrato che può essere un'ottima politica...

Advertisement for Alberto Bevilacqua's book 'La crudeltà', published by Garzanti. It features the author's name, the title, and the publisher's logo.

Conferenza stampa della Federazione unitaria sugli obiettivi della giornata di lotta

Iniziata ieri la riunione

Tutte le categorie in sciopero oggi per la vertenza del pubblico impiego

Il direttivo della FLM discute le lotte per contratti e occupazione

La crisi di governo — hanno detto Storti, Marianetti, Ciancaglini e Muci — non limita la validità dell'azione sindacale - Richiamo al rispetto degli accordi e all'applicazione dei contratti - Il significato dell'adesione dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi

Nella relazione di Mallina si esprimono severi giudizi sulla politica economica del governo - Prospettiva la proposta alla Federazione di una decisione di lotta generale

Gli statali, i parastatali, i dipendenti degli enti locali, il personale docente e non delle università, scioperano oggi per tutta la giornata. A fianco dei pubblici dipendenti scendono in lotta anche i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti e dei servizi, generalmente astenendosi dal lavoro per un'ora.

Anche nelle scuole il lavoro sarà sospeso per due ore, una riservata alle assemblee e una di sciopero a sostegno della vertenza del pubblico impiego e sui problemi specifici della categoria.

Dai deputati PCI Chiesta riunione della Commissione Bilancio per la Montedison

Con una lettera il cui primo firmatario è il compagno Giorgio Amendola, i deputati comunisti della Commissione bilancio hanno chiesto al presidente una riunione della Commissione per discutere della questione Montedison. «Da tempo — si legge nella lettera — abbiamo chiesto che la Commissione si riunisse per discutere la questione della Montedison. Abbiamo chiesto che alla riunione della nostra commissione partecipasse, per riferire sull'argomento, il ministro delle Partecipazioni statali». Il problema della Montedison è ora divenuto più acuto e perciò i deputati del Pci hanno chiesto di convocare la commissione con tale tema all'ordine del giorno. «Sarebbe opportuno — è detto nella lettera — che alla riunione partecipasse il ministro delle PPS. Bisaglia».

Cedimenti alla borsa valori di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. La giornata borsistica (la seconda dopo quella psicologicamente contrassegnata dalla vertenza apertura della crisi di governo) si è chiusa con un deciso cedimento nel listino, ma nel complesso con perdite «contenute» rispetto a lunedì scorso. Vi è stata anche nella odierna seduta una carezza di domanda di titoli azionari, rispetto alle vendite soprattutto di «smobilizzati» e partite di operatori di borsa, impegnati in speculazioni impazzite prima della dichiarazione di sciopero, e di offerte di azioni da parte della stessa speculazione che ha tentato di utilizzare il clima di incertezza per acquistare qualche altra iniziativa al ribasso. Se il listino, tutto sommato, ha «tenuto» a quel punto, si sono diffusi vari interventi di sostegno a difesa dei titoli cosiddetti di «massa» (che corrispondono a quelli più quotati e diffusi) tramite banche e società finanziarie, da parte di autorevoli gruppi, che hanno evitato altre sensazioni. I titoli di cui sono stati ottenuti aumenti: Le Montedison che lunedì scorso quotavano 50,50 sono saliti a 50,75; la Sma sono passate da 155 a 158; le Assicurazioni Generali da 42,30 a 42,50; Mediobanca da 60,80 a 61,00; l'Anic da 78 a 79. Le Fiat, dopo aver perso all'apertura di seduta, una trentina di punti hanno poi recuperato pervenendo alla quota 132 contro 133 di lunedì. Arretramenti hanno invece segnato le Olivetti ordinarie e le Aedes, Standa, Ras Com, Lancia, la Sme, la Selenia, le scorte lancia e le nuove scorte lancia. Secondo una interpretazione del mercato, la quotazione della borsa avrebbe parzialmente scontato l'incertezza e l'incertezza contingente politica. Secondo la stessa agenzia, l'andamento del mercato borsistico risente però in questo momento anche di particolari condizionamenti tecnici, cioè delle diverse operazioni speculative tuttora in essere, che governano le quotazioni delle prossime scadenze mensili dei contratti: a termine «fermo» e «a premio». Queste sono fissate per il giorno di borsa per giovedì 15 e venerdì 16, mancano dunque solo 5 sedute al perfezionamento della soluzione di questi negoziati: di certe vendite di smobilizzati menzionate più sopra.

Convocato l'esecutivo CISL

La segreteria della CISL ha convocato per venerdì 9 gennaio alle 16,30 il comitato esecutivo confederale allargato alla partecipazione dei segretari regionali e di categoria.

Diciotto giornate per 2.700 operai

Pirelli chiede ancora la cassa integrazione

MILANO, 7. La direzione della Pirelli minaccia nuovi pesanti ricorsi alla cassa integrazione per gli operai dello stabilimento della Bicocca. Concluso un ciclo di pesanti riduzioni dell'orario di lavoro i reparti produttivi dello stabilimento milanese, praticamente hanno lavorato negli ultimi tre mesi solo per quattro giorni la settimana. La Pirelli ha informato il consiglio di fabbrica di voler nuovamente ricorrere alla Cassa integrazione quadriestiva. Questo il programma dell'azienda: perdita entro il mese di marzo di 16 giornate lavorative per 2.700 operai del reparto pneumatici adulti; cinque giornate di lavoro per 200 lavoratori (tutti, in pratica, del reparto cavi) nel mese di aprile; perdita di 10 giornate lavorative per 1.500 operai da prevedere la soppressione di due reattori e la messa in cassa integrazione degli addetti al servizio mensa (30 lavoratori per la mensa pneumatici, 15 per la mensa dei cavi e 15 per gli articoli speciali). La direzione della Pirelli — infine — minaccia di appesantire ulteriormente questo programma di riduzioni dell'orario di lavoro se non sarà trovato un accordo su una forte mobilità all'interno dello stabilimento, mobilità che prevede lo spostamento degli operai dalla produzione di pneumatici giganti (ossia di pneumatici per mezzi di trasporto pubblico e merci) a quelli per la produzione di gomme per autoveicoli leggeri. Le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica respingono il nuovo ricorso alla cassa integrazione in mancanza di un'analisi approfondita di tutta la situazione del gruppo, come previsto dall'accordo raggiunto con l'azienda solo un mese fa presso il ministero del Lavoro.

Nella foto: manifestazione dei lavoratori della Pirelli.



Le richieste dell'assemblea dei lavoratori del grande stabilimento

NUOVE INIZIATIVE ALL'ANIC DI PISTICCI PERCHÈ L'AZIENDA MANTENGA GLI IMPEGNI

Si tratta di mille nuovi posti di lavoro - Unità delle forze politiche democratiche - La partecipazione della Regione e degli enti locali

La vertenza del trasporto aereo all'esame delle confederazioni

La segreteria della FULAT (Federazione unitaria lavoratori del trasporto aereo) si riunisce oggi con la segreteria della CGIL, CISL, UIL, per un esame congiunto della risposta da inviare al governo sulle proposte di mediazione formulate dal vice presidente La Malfa, per una ripresa delle trattative dei contratti in preparazione dell'incontro odierno la segreteria della FULAT si è riunita ieri, preparando uno schema di proposta.

Meno 5,4% la produzione industriale ad ottobre

L'ISTAT ha reso noti i dati definitivi sull'andamento degli indici della produzione industriale nell'ottobre scorso. L'indice generale calcolato con base 1970 = 100 è stato pari a 124 con una diminuzione del 5,4 per cento rispetto all'ottobre 1975. Per il periodo gennaio-ottobre 1975 l'indice presenta una diminuzione dell'11,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974. Nel ramo minerario i risultati sono positivi: l'indice di ottobre 1975 rispetto all'ottobre 1974 è pari a 128,5 con un recupero del 2,2 per cento, quello delle miniere e del carbone è pari a 129,5 con un recupero del 6,7 per cento, quello della chimica del 4,9 per cento.

Dal nostro inviato

MATERA, 7. Mantenimento da parte dell'ANIC dell'impegno di creare altri mille posti di lavoro assumendo intanto subito novanta borsisti. Fine degli appalti con l'assunzione diretta, da parte dell'ANIC, di alcuni servizi: inizio di una serie trattativa per l'ampianto, la diversificazione produttiva e la creazione di piccole e medie industrie intorno all'ANIC nel quadro di un nuovo ruolo delle Partecipazioni statali e di specifici investimenti per la Basilicata. Queste le richieste di fondo ribadite questa mattina nella fabbrica ANIC della Val Basento e in quella operaia di Matera, da parte della partecipazione attiva di tutti i trentuno comuni della provincia che fra le giornate di oggi e quella di domani si riuniranno in seduta straordinaria e, ove possibile, all'aperto, per sostenere, alla vigilia dell'incontro romano, la piattaforma comune del settore e della Regione Basilicata. Questa sera si riunisce a Matera in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

La Regione Basilicata è stata ribadita questa mattina l'unità delle forze politiche democratiche

L'altro ieri il Consiglio provinciale di Matera, aperto alle forze sindacali e parlamentari, ha discusso gli interventi della giunta regionale, ha approvato un documento che fa propria la piattaforma del sindacato e impegna la giunta regionale ad insistere nella convocazione della conferenza regionale sulle Partecipazioni statali. La lotta degli operai dell'ANIC non ha nulla di settoriale; essa è solo un momento di un più vasto e unitario movimento che interessa anche i lavoratori della terra e le masse contadine che si battono per la piena occupazione, per i piani irrigui e per una trasformazione dell'agricoltura che ha bisogno di una industria chimica che faccia fronte ai processi di ristrutturazione agricola. C'è la piena consapevolezza che in questa lotta che è in pericolo l'esistenza stessa del modesto apparato industriale di una regione come la Basilicata, ogni cittadino su tre in questi ultimi vent'anni è stato costretto ad emigrare e ora si contano di alcune migliaia di disoccupati.

La piattaforma comune sindacale della Regione Basilicata

La piattaforma comune sindacale della Regione Basilicata di dare un esempio positivo di una nuova linea economica che deve scaturire da una modifica dall'approvazione dei provvedimenti per il Mezzogiorno che sono davanti al Parlamento. La piattaforma infatti avanza richieste precise e possibili non solo per fare uscire dalla stagnazione certi settori industriali come quello chimico, ma anche per collegarsi allo sviluppo dell'agricoltura e più in generale del territorio della zona interna del Mezzogiorno. La piattaforma di integrazione della vertenza Basilicata che è diventata ormai oltre che del movimento sindacale e delle forze politiche democratiche, di tutte le assemblee elettive a cominciare dalla Regione.

I lavoratori si sono recati in corteo nella chiesa di Leini

Mons. Pellegrino con gli operai della Singer

Esprimendo la sua solidarietà alle maestranze minacciate di licenziamento, l'arcivescovo di Torino ha detto che «può essere un atto di amore anche la lotta»

Due morti in incidenti sul lavoro a Torino

TORINO, 7. Due atrocissimi incidenti sul lavoro hanno portato alla morte di due operai, operaio di 37 anni il primo, operaio di 22 anni, che lavorava a Leini (Torino) in un stabilimento di calzature dove era in corso lavoro di accensione e di trasferimento di macchinari. Il giovane stava lavorando con la fiamma ossiacetilenica come lamina. Improvvisamente la bombola ad ossigeno che alimentava la fiamma si esplose e l'operaio è stato investito in pieno dal colpo. Secondo da comparsi, è stato portato all'ospedale di Leini. L'altro operaio, di 28 anni, era nativo di Sini, in provincia di Cagliari. Da qualche tempo lavorava a Torino come giurista per conto di un'impresa di costruzioni, che ha un cantiere alla periferia della città.

Innocenti: chiesto l'intervento dei partiti

MILANO, 7. L'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Leyland Innocenti ha inviato oggi a tutti i segretari dei partiti dello scoppio costituzionale un telegramma per invitare a far pressione nei confronti del governo perché si arrivi ad una trattativa concreta, ed un confronto urgente e definitivo fra tutte le parti interessate alla soluzione della vertenza della grande fabbrica milanese. Domani, nel corso dello sciopero generale per il pubblico impiego, alla Leyland Innocenti si terrà una grande assemblea con la partecipazione di tutte le categorie in lotta sui temi della riforma dell'apparato statale, la qualificazione della spesa pubblica, in connessione con la crisi economica del Paese. Per la segreteria della Federazione CGIL - CISL - UIL interverrà Ruggero Ravenna.

Dalla nostra redazione

TORINO, 7. I due morti lavoratori della Singer di Leini, che la nazionale vorrebbe licenziare in massa, il giorno hanno ricevuto questa sera una straordinaria testimonianza di solidarietà dalle maestranze di Torino. Il cardinale M. Pellegrino ha scritto alla Singer di Leini, invitando i lavoratori, con i loro carissimi, a dare un esempio positivo di una nuova linea economica che deve scaturire da una modifica dall'approvazione dei provvedimenti per il Mezzogiorno che sono davanti al Parlamento. La piattaforma infatti avanza richieste precise e possibili non solo per fare uscire dalla stagnazione certi settori industriali come quello chimico, ma anche per collegarsi allo sviluppo dell'agricoltura e più in generale del territorio della zona interna del Mezzogiorno. La piattaforma di integrazione della vertenza Basilicata che è diventata ormai oltre che del movimento sindacale e delle forze politiche democratiche, di tutte le assemblee elettive a cominciare dalla Regione.

Italo Palasciano

Il relatore ha concluso mettendo in luce l'esigenza di «ricomporre il quadro della nostra strategia contrattuale e generale e proporre al Paese come un momento generale di mobilitazione operaia. Non certo il solo ma quale punto di rilancio di uno scoppio di più vaste dimensioni che investa i settori produttivi e le organizzazioni maggiormente colpite dalla ristrutturazione». Ha quindi proposto la creazione di comitati di coordinamento intercategoriale a livello nazionale e locale per coordinare le iniziative di lotta, dando corpo anche alla organizzazione del disoccupazione. Sulla relazione si è aperto il dibattito.

Nota dell'Uil sulla situazione politica

Dopo la CISL, anche la segreteria della Uil, ha espresso «rammarico» per il mancato raggiungimento di un giudizio unanime della Federazione CGIL, CISL, UIL, sulle attuali prospettive politiche e sindacali. Questo «rammarico» non è secondo la Uil, il direttivo unitario convocato per la prossima settimana. Il comitato di coordinamento intercategoriale a livello nazionale e locale, in vista del direttivo, la posizione della Uil, preoccupazione per la condizione economica del Paese, auspicio di un giudizio unanime, in una breve scadenza di concreti provvedimenti di politica economica che rispondano alle proposte del movimento sindacale. Nello stesso comunicato, la segreteria di maggioranza della Uil, ha respinto le interpretazioni date alla nota che la stessa segreteria aveva diffuso ieri, precisando che «il giudizio unanime» non è «addiverare i campi e le responsabilità proprie dei partiti».

Nel '75 esportato il 49% della produzione Fiat

In occasione della presentazione del bilancio dell'auto di Bruxelles, la Fiat, in una nota, rileva che ha attenuato gli effetti della crisi di mercato attraverso un notevole potenziamento delle proprie posizioni sui mercati esteri. La quota delle esportazioni FIAT è infatti — secondo la nota — passata dal 45 per cento nel 1974 al 49 per cento nel 1975. Per alcuni modelli — quali la «131 Mirafiori», di cui sono stati prodotti oltre 200 mila esemplari nel primo anno di vita — la quota assorbita dalla esportazione è stata addirittura del 65 per cento. Su due principali mercati d'esportazione — USA e Germania federale — le vendite FIAT sono aumentate rispettivamente del 40 e del 22 per cento. In particolare, negli Stati Uniti le vendite di vetture Fiat non hanno raggiunto per la prima volta le 100.000 unità.

Non rischiare la vita per un ammortizzatore inefficiente

Un ammortizzatore inefficiente, almeno ogni 20.000 km e se sei mesi, preferisci che siano nuovi e con garanzia. Gli ammortizzatori inefficienti sono responsabili di lottare determinati della sicurezza di questo come tenuto di strada e frenata. Sono gli ammortizzatori inefficienti ad assicurare l'aderenza delle ruote di fondo stradale se la qualità del pneumatico non è adeguata. Sono i pneumatici inefficienti che non ti danno la certezza di garanzia del CISG. Per una vita più lunga e più sicura, basta un ammortizzatore inefficiente.



Advertisement for a car shock absorber. It features a technical diagram of a car's suspension system and text in Italian. The text emphasizes the importance of a good shock absorber for safety and road grip, mentioning that inefficient shock absorbers can lead to accidents. It also mentions a warranty and a company called CISG. At the bottom, there is a logo for 'Comitato di Iniziativa per la Sicurezza di Strada' (Road Safety Initiative Committee).

Il discorso d'apertura dell'anno giudiziario del PG a Milano

Pene più aspre non frenano il dilagare della criminalità

Ventisette miliardi i riscatti versati finora per i sequestri — Sottolineata l'inadeguatezza delle strutture burocratiche ma ignorati i più drammatici avvenimenti che hanno sconvolto la città — Nemmeno una parola sulle trame nere e sulla tesi della «ingovernabilità» che ha dirottato il processo per piazza Fontana — Impressionanti dati sugli «omicidi bianchi»

Palermo: la mafia nominata una sola volta

Dalla nostra redazione PALERMO, 7. Ha pronunciato una sola volta, e di sfuggita la parola «mafia» il procuratore generale di Palermo, Giuseppe Guelli, nella relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Palermo, comprendente le tre principali province: messinese, siracusana, Palermo, Agrigento e Trapani, letta stamane alla apertura dell'anno giudiziario. L'alto magistrato non è apparso francamente molto impegnato a scavarne nelle cifre sul grave andamento della criminalità, limitandosi a denunciare le «tendenze elevati» e a collegare il fatto che i delitti per la maggior parte rimangono impuniti per le «tenaci resistenze opposte dall'ambiente omertoso, nel quale gli imputati operano. Su 69 omicidi 40 sono rimasti impuniti su 278 rapine 209 e su 402 furti aggravati si devono scoprire i colpevoli di 39.127.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Inutilmente, nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario pronunciato dal procuratore generale di Milano, Salvatore Paulesu, di fronte alle massime autorità cittadine, cercheremo un'eco di clamorosi casi che hanno suscitato tempestose polemiche. Un'idea della violenza di questa «infezione» — ha detto Paulesu — si può avere dall'annuncio dei riscatti versati nei 27 sequestri commessi nel distretto dal 1. ottobre 1974 al 30 settembre del 1975: si tratta dell'enorme cifra, ovviamente approssimativa, che pecca però per difetto più che per eccesso, di oltre 27 miliardi. Quattro persone poi, pur essendo state oggetto di convenzioni con le «Brigate rosse», né sulle uccisioni degli studenti Varalli, Zibacchi e Brasili.

quel che risulta, un'attenuazione del fenomeno... Nel ricercare i mezzi validi di prevenzione, il PG ha parlato anche dell'istituzione del poliziotto quartiere, ricordando pure che «nella nostra città le autorità municipali hanno espresso il lodevole intento di contribuire a quest'opera».

Sulla matrice di questi delitti, Paulesu ha osservato che «non mancano casi in cui i delitti sono commessi da bande di criminali che hanno esecrato delitti in cui ha radice questo fenomeno delinquenziale, i metodi che vi si praticano sono soggetti che vi operano». Il PG ha anche parlato di altre questioni, fra cui quella dell'inquinamento particolarmente devastante nella nostra regione, ha accennato alla fine, al nuovo codice di procedura.



Luciano Liggio

Ibio Paolucci

Per i rapimenti di Pietro Torielli, Rossi di Montelera ed Emilio Baroni

Liggio a giudizio per i sequestri insieme al suo «clan» di mafiosi

Il giudice istruttore Giuliano Turone ha accolto tutte le richieste del Sostituto procuratore - I legami con don Coppola e le banche di Sindona e De Luca - Per ora le manette solo agli esecutori e non ai mandanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Trentino persona, Luciano Liggio testa a quell'esercizio mafioso che è indirizzato verso l'attività dei sequestri di persona, sono state rinviata a giudizio come responsabili del rapimento di Pietro Torielli, Rossi di Montelera ed Emilio Baroni: l'ordinanza di rinvio a giudizio è stata firmata dal giudice istruttore Giuliano Turone, che ha accolto in pieno le richieste avanzate il 10 novembre scorso dal sostituto procuratore, dottor Giovanni Caizzi.

del terrore» con una serie di rapimenti.

«I risultati delle indagini — scrive il giudice — hanno confermato che la mafia riesce a trovare alleanze e complicità sia a livello politico sia ad altri livelli». Il gesuita don Agostino Coppola, rinvitato a giudizio per i sequestri di Rossi di Montelera e Baroni, è un esponente tipico dei contatti politici «cercati o trovati» dalla cosca mafiosa di Liggio. Coppola occupa un posto a livello pari a quello di Liggio, ma con compiti specifici. «E' lui — si legge nella ordinanza — che tiene relazioni di parte con ambienti di alta politica e del sottogoverno».

contributo statale sollecitato da don Agostino...

La mafia non è mai stata, in tutti i suoi campi di attività, solo una semplice orpighia, ma è stata sempre un mezzo anche strumento violento usato da chi detiene il potere. Del resto la lunghissima latitanza di Luciano Liggio, scoperto e arrestato nel gennaio di fine anno in via Ripamonti, non sarebbe stata possibile se non grazie ad altissime protezioni.

fazioni, oltre a quelle dei tre sequestri, e dell'associazione per delinquere...

Giuseppe Pelosi, il ragazzo che la notte del primo novembre scorso uccise Pier Paolo Pasolini, sarà sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica. Il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Alfredo Carlo Moro, ha affidato ieri al dottor Alberto Giordano e al dottor Claudio Busnelli l'incarico di accertare se Pelosi al momento dei fatti per i quali è imputato aveva raggiunto un grado di maturazione intellettuale e volitiva tale da farlo ritenere capace di intendere e di volere.

Bologna: per l'Italicus carenze e reticenze

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 7. Discorso sostanzialmente allineato alle tesi prospettate dal PG della Cassazione Colli, quello pronunciato stamane dal PG della Corte di appello di Bologna, dott. Domenico Bonfiglio. Tuttavia il magistrato bolognese ha dato l'impressione di temere le polemiche dirette e difatti ha fatto discendere molte delle sue scelte politiche giudiciali da messaggi del presidente Leone al Parlamento. In effetti ci si attendeva, in ogni caso, un atteggiamento coinvolgente, anche perché Bologna si è trovata e si trova tuttora al centro di avvenimenti giudiziari di secondario momento. Bonfiglio è stato invece stringato, nel riferire del processo per ricostituzione del gruppo De Felice il deputato missino Pietro Ce-

v. va

nullo, conclusosi con sette condanne: «Diciamo che non la motivazione — ha detto il PG — non è possibile alcuna considerazione in merito... Circa, poi, la inchiesta sull'ordrenda strage di San Benedetto Val di Sambro di cui si è parlato dopo mesi di silenzio all'atto scadere dell'anno, una speranza riproposta a motivo di nuove rivelazioni, il magistrato ha riservato il suo argomento con queste poche parole: «Le indagini per la strage sul treno Italicus non hanno ancora avuto una organica collaborazione». Espressione sibillina, che bene avrebbe fatto il PG, ad recuperare tanti giovani e precisi responsabili, se come egli stesso sembra ammettere, ve ne sono.

a. s.

Ancona: plauso al nuovo diritto di famiglia

ANCONA, 7. Nelle Marche il fenomeno della criminalità continua ad essere molto limitato. «E' per noi motivo di sollievo — ha detto questa mattina il magistrato l'anno giudiziario il PG dottor Maugeri — constatare che in nessuno dei circondari della regione si sono consumati sequestri di persona e che, a differenza delle rapine che sono state poche (20), contenuto è stato il numero degli omicidi (quattro), su quello delle estorsioni (cinque). Il dottor Maugeri ha dedicato una considerazione a parte al furto di un capello di lavoro di Raffaello e di due di Piero della Francesca. Quella del dottor Maugeri è stata una relazione di tipo «tecnico», un'attenta regi-

strazione dei fatti che hanno dato alla giustizia nella Regione. Su due punti il PG ha espresso proprie opinioni e valutazioni, per altro di tono positivo: sul nuovo diritto di famiglia con il quale si afferma «il concetto della collegialità nella direzione della famiglia da parte di entrambi i coniugi» e sul nuovo articolo 157 del codice di procedura penale che ha ridotto a quattro i gradi di appello.

«La legge sulle estorsioni», ha detto il PG — «è ispirata la nuova legge è troppo alta la proporzione dei casi mortali, ben 258. Un morto per ogni giorno lavorativo. Quali le cause? L'imprudenza della vittima può certo essere una componente causale — a giudizio del PG — così come la cieca fatalità, ma vi è molto spesso una causa colposa, l'inesoranza delle norme di comune prudenza e diligenza e soprattutto la violazione di una precisa norma di prevenzione». Gli ispettori regionali e provinciali del lavoro vengono lasciati, per difetto di personale tecnico, in condizioni di «paurosa inefficienza».

Nel suo discorso, Paulesu ha anche parlato dell'edilizia carceraria per deplorarne l'assoluta mancanza di un piano di sviluppo. Nel carcere di San Vittore «sono in media stipati oltre 1.500 detenuti rispetto a una capacità di 1.200 posti». Nelle altre carceri del distretto la situazione non è migliore. Dal momento della entrata in vigore della nuova legge sull'ordinamento penitenziario «gli unici effettivi mutamenti concernono la maggior larghezza nella concessione dei colpevoli e la soppressione, salvo diverso provvedimento ad personam — della censura della corrispondenza».

Nel viaggio da Roma a Torino Sparisce un fascicolo del processo Pantaleone per il libro sulla mafia

Gli atti erano stati esaminati dalla Corte costituzionale - Un disguido ma non è improbabile un furto

Dalla nostra redazione

TORINO, 7. Un plico postale contenente i fascicoli processuali relativi alla cancelleria di Gioia contro lo scrittore Michele Pantaleone e l'editore Giulio Einaudi, si è «perso» durante il suo viaggio dalla Corte costituzionale alla 2. sezione penale del tribunale di Torino. Altri tre plichi riguardanti lo stesso processo sono giunti regolarmente, ma il quarto — ritenuto il più importante poiché racchiude le testimonianze, e le deposizioni di due anni e mezzo di udienze — non è stato recapitato. Nel carcere di Cuneo, si è trattato di un semplice disguido postale, o se ci si trovi di fronte ad una nuova impresa della mafia (argomento su cui appunto verteva il dibattimento) non è da escludere che se il plico non verrà trovato il proseguimento del processo sarà impossibile. Gli atti processuali erano stati spediti alla volta di Torino circa 2 mesi fa e mezzo fa rammentando a Pantaleone e Einaudi che era stata chiamata a pronunciarsi nel maggio scorso su un conflitto di competenza sollevato dai difensori di

Pantaleone ed Einaudi, avvocati Chianusso e Dall'Orta. La difesa aveva chiesto alla Corte di rinviare il giudizio.

La difesa aveva chiesto alla Corte di rinviare il giudizio. La cancelleria di Gioia contro lo scrittore Michele Pantaleone e l'editore Giulio Einaudi, si è «perso» durante il suo viaggio dalla Corte costituzionale alla 2. sezione penale del tribunale di Torino. Altri tre plichi riguardanti lo stesso processo sono giunti regolarmente, ma il quarto — ritenuto il più importante poiché racchiude le testimonianze, e le deposizioni di due anni e mezzo di udienze — non è stato recapitato. Nel carcere di Cuneo, si è trattato di un semplice disguido postale, o se ci si trovi di fronte ad una nuova impresa della mafia (argomento su cui appunto verteva il dibattimento) non è da escludere che se il plico non verrà trovato il proseguimento del processo sarà impossibile.

«I nomi dei notabili che sono emersi è cosa che appartiene già alla cronaca: un

«I nomi dei notabili che sono emersi è cosa che appartiene già alla cronaca: un contributo statale sollecitato da don Agostino...»

Nuova perizia per l'assassino di Pasolini

Giuseppe Pelosi, il ragazzo che la notte del primo novembre scorso uccise Pier Paolo Pasolini, sarà sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica. Il presidente del tribunale dei minorenni, dott. Alfredo Carlo Moro, ha affidato ieri al dottor Alberto Giordano e al dottor Claudio Busnelli l'incarico di accertare se Pelosi al momento dei fatti per i quali è imputato aveva raggiunto un grado di maturazione intellettuale e volitiva tale da farlo ritenere capace di intendere e di volere. Ai due periti d'ufficio il dott. Moro ha concesso l'autorizzazione a prendere visione degli atti processuali e a sottoporre il giovane «agli opportuni accertamenti psicologici ed eventualmente clinici».

Tutto ciò che se in modo molto parziale e spesso contraddittorio (anche perché certi uomini legati direttamente ad ambienti politici sono rimasti ancora in servizio di interramento negli ambienti giudiziari) ha creato una profonda insicurezza in tanti personaggi legati al car-

Episodi oscuri nella magistratura romana

Accuse e scandali nel Palazzo di Giustizia

Antichi equilibri spezzati - Condizionamenti e favori elargiti a uomini politici - Che fine ha fatto l'inchiesta Zagari?

Perché? Perché ancora una volta uffici e magistrati romani sono al centro di scandalo, o solo scandalistiche vicende, al centro di accuse infamanti e di polemiche?

Perché, ormai da qualche anno, con scandalo periodico esplodono episodi che sembrano rivelare una situazione di crisi che non è affatto viziata dal fatto che il passato dei mesi e degli anni senza che chi di competenza (dal ministro al Consiglio superiore) intervenga a fondo per fare immediata chiarezza (e conseguente pulizia) in episodi che scuotono l'opinione pubblica. Ma al contempo la denuncia di tali episodi è anche, per assurdo, il segno di qualcosa di positivo. Non è un caso se, nel primo degli clamorosi rivelazioni su scandalo vicende, dagli abbassamenti di delicati processi (RAI-TV, Montedison, tramite) alla brutta delle bobine scomparse, agli episodi di corruzione in pretura all'interno degli uffici giudiziari, è venuta fuori, per il verso giusto, secondo la legge.

Non è pensabile soprattutto perché molti degli scandali che hanno finito per gettare luce su una situazione di crisi, sono stati scoperti da magistrati accusati apertamente di servire centri di potere politico, hanno in loro origine lontano nel tempo, comunque in gestioni di settori dell'amministrazione giudiziaria non legati agli uomini che attualmente ne hanno la responsabilità.

Per andare più nel concreto: non sembra un caso che di certi processi seppelliti per anni nei cassetti di un ministero, un'inchiesta di cui è stata notizia solo quando sono cambiati i responsabili della Procura della Repubblica di Roma, non sia stata rinviata a giudizio. Per l'altro scandalo, quello dell'inchiesta Zagari, è stato rinviato all'avvocato generale dott. Chianusso e ai riuniti magistrati, che si sono presentati il 21.30 (dopo una breve sosta dalle 15.30 alle 17), Filippi, ha lasciato le stanze della Procura. L'inchiesta giudiziaria riguarda come si sa alcune relazioni circolate negli ambienti giudiziari, e cioè proprio quelle che, in un secondo momento, si sono presentate al Palazzo di Giustizia esisterne un «mercato delle assoluzioni». Al centro il caso di un giudice, l'assessore Filippo, incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tranfo per gravi reati (pecuniario, interesse, etc.) di cui è stato assolto.

L'interrogatorio dell'assessore Filippo deve essere determinante a stabilire se effettivamente esistono degli elementi che possono in un modo o nell'altro avvalorare, o meno, l'inchiesta. L'interrogatorio di Filippo si è limitato a dichiarare di essere fiducioso nell'azione della magistratura e di non poter riascrivere alcuna dichiarazione in quanto legato al segreto istruttorio.

Soltanto a tarda notte è giunta una nota dell'ANSA secondo la quale l'assessore Filippo si è limitato a dichiarare di essere fiducioso nell'azione della magistratura e di non poter riascrivere alcuna dichiarazione in quanto legato al segreto istruttorio.

Otto ore di interrogatorio per l'assessore Filippi

Circa otto ore è durata l'interrogatorio di Renzo Emilio Filippi, assessore democristiano alle Belle Arti del Comune di Roma, in un'inchiesta di cui è stato rinviato all'avvocato generale dott. Chianusso e ai riuniti magistrati, che si sono presentati il 21.30 (dopo una breve sosta dalle 15.30 alle 17), Filippi, ha lasciato le stanze della Procura. L'inchiesta giudiziaria riguarda come si sa alcune relazioni circolate negli ambienti giudiziari, e cioè proprio quelle che, in un secondo momento, si sono presentate al Palazzo di Giustizia esisterne un «mercato delle assoluzioni».

Il ministro di Grazia e Giustizia, dell'Interno e della Difesa, è detto tra l'altro: «Premesso che una istanza di rinvio per legittimo sospetto sottoscritta in data 24 novembre 1975 dal signor Giorgio Budicin, altro degli imputati del processo

peteano: «Ancora una volta ignoti autori e mandanti di una strage»

Peteano: «Ancora una volta ignoti autori e mandanti di una strage»

Molti interrogativi sull'inchiesta per l'uccisione di tre CC nel maggio del '72

In Parlamento un'interpellanza del PCI

Dopo le gravi denunce sul modo con cui è stata condotta l'inchiesta, il ministro di Grazia e Giustizia, dell'Interno e della Difesa, è detto tra l'altro: «Premesso che una istanza di rinvio per legittimo sospetto sottoscritta in data 24 novembre 1975 dal signor Giorgio Budicin, altro degli imputati del processo

Tragica esplosione mentre venivano scaricate bombole di gas

Giovane operaia carbonizzata a Genova nello scoppio in una piccola fabbrica

Gravemente ustionate altre quattro persone — Il coraggioso intervento di un autista evita una più pesante tragedia. L'azienda a conduzione familiare produce accendini — Aperte alcune inchieste per accertare le cause della sciagura

Alla commissione Lavori Pubblici della Camera

Confronto sugli articoli della nuova legge per il regime dei suoli

A Montecitorio è stato convocato il comitato ristretto per un esame preliminare del disegno di legge

Uno dei provvedimenti di maggior rilievo all'esame della Camera è quello relativo al regime dei suoli, che il governo ha presentato, con gravissimo ritardo, contestualmente al decreto di proroga delle norme scadute il 30 novembre. La riforma in questo settore è indispensabile, e cioè fra le misure non vivibili. Dopo le prime battute di discussione generale — alla vigilia della interruzione dei lavori parlamentari di fine ottobre — ieri a Montecitorio è stato convocato l'apposito comitato ristretto per un esame preliminare dell'articolo del disegno di legge organativo.

All'incontro erano presenti, con il ministro al LL.PP. Bucalossi, solo i deputati del Pci, nonché il socialista Achilli e — per gli specifici doveri del loro ufficio — il presidente della commissione Giuglia e il relatore Padula, della Dc. Assenti i rappresentanti di tutti gli altri gruppi.

I deputati comunisti (erano presenti Todros, Bussetto, Cuffini, Tani, Conte e Eirene Sbrizolo) hanno su ciascuno dei 18 articoli, ribadito perentoriamente le loro posizioni, precisando le proposte alternative, capaci di rendere il disegno di legge conforme alle aspettati-

ve, dei lavoratori e del Paese. I rappresentanti della Dc e il ministro Bucalossi, mentre hanno evitato l'assunzione di qualsiasi impegno sulla richiesta del Pci di dare certezza al regime di concessione — regime che deve contribuire, attraverso l'abbattimento delle rendite, ad avviare il processo di trasformazione dell'edilizia residenziale — per consentire il superamento della crisi nel settore, si sono dichiarati disponibili a modifiche dei seguenti punti, posti sempre dai parlamentari comunisti: 1) assicurare l'adozione di misure per il potenziamento dell'intervento pubblico nelle aree della 167 e della legge per la casa (865); 2) garantire una politica di recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi agglomerati urbani e nei centri storici, attraverso modifiche sostanziali da apportare all'art. 9 del disegno di legge, che, così come è formulato, innesca processi speculativi nei vecchi centri; 3) abbandonare, da parte del governo, delle proposte modifiche alle procedure e alla formazione delle indennità di esproprio; 4) modificare il regime transitorio che, nel testo del disegno di legge, di fatto rinvia di sei anni l'entrata in vigore della legge.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Una ragazza carbonizzata, un'altra in fin di vita e due uomini con ustioni diffuse in tutto il corpo, oltre ad una terza giovane rimasta ustionata al volto e agli arti, sono il tragico bilancio di una esplosione verificatasi poco prima delle 18 di oggi in una fabbrichetta di fiale di vetro e di riempimento di bottigliette per accendini a gas liquido, in «Piasvetto».

Si tratta di una piccola industria a conduzione familiare che ha sede nella palestra di una vecchia scuola presso l'ospedale di Sestri Ponente e della quale è titolare il quarantenne Ferdinando Retagliati, abitante in via Traverso La Costa 42.

Nell'azienda sono occupati tre operai, intanto, in quel momento era assente, e tre ragazze: Antonelli Magistri, 18 anni, abitante in via Giacinto Cavalli 3/4; Michela Martello, 22 anni, abitante in via Jacini 2/4 e la ventiduenne Pierina Russo, abitante in via De Caverio. Al momento dello scoppio, nella piccola fabbrica si trovava anche un autista di Bergamo, il ventitreenne Francesco Gritti, da Carnasco, che aveva portato alla fabbrica una cisterna carica di GPL (gas petrolio liquefatto).

Il trascinatore appena un attimo: la giovane stava ancora chiamando aiuto quando si è verificato uno scoppio tremendo subito seguito da un secondo ancora più violento che ha fatto tremare le case vicine.

Un coraggioso autista dell'Azienda municipalizzata trasporti Pietro Bozano, avvertendo il pericolo di quella cisterna collegata alla fabbrica, aveva provveduto a spostarla, evitando una tragedia che avrebbe potuto assumere ben più gravi proporzioni. La ragazza che era uscita dalla locale corsa con gli abiti in fiamme urlando disperatamente, fino a che lo stesso autista ed altri volenterosi l'hanno avvolta in un cappotto soffocando il fuoco. Dal giardino sul retro della fabbrica, intanto, un abitante della zona, Domenico Maggiorelli, portava soccorso alla Martello ugi-

randola a scavalcare il muro di cinta. Attraverso la stessa via si allontanavano anche il titolare della fabbrica, l'autista, entrambi avvolti dalle fiamme e subito soccorsi dalla gente del posto che era accorsa cercando in ogni modo di rendersi utile, sfidando mille pericoli mentre ambulavano, vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri e polizia arrivavano a completare l'opera di soccorso. Mancava ancora una persona all'appello, la Russo, ma proprio nel momento in cui qualcuno ha cercato di entrare nella fabbrica, si è verificato il terzo scoppio che ha bloccato tutti.

Solo più tardi è stato rinvenuto il corpo semicarbonizzato e irriconoscibile della donna.

Intanto gli ustionati venivano trasportati nei vari ospedali: la Martello, ricoverata nella camera asettica del centro ustionati di Sampierdarena, è stata considerata guaribile in 40 giorni per ustioni di secondo e terzo grado al volto, al collo e agli arti; all'ospedale di San Martino sono stati trasportati la Magistri con prognosi riservata per ustioni di secondo e terzo grado al tronco, al viso e alle gambe; Gritti e il Retagliati, per i quali i sanitari si sono usualmente riservata la prognosi avendo riscontrato in entrambi vaste ustioni di secondo e terzo grado.

Sul luogo del disastro sono intervenuti anche l'assessore all'urbanistica e l'incolumità pubblica, compagno Drovani, e i dirigenti del sindacato chimico. Sono state aperte parallelamente alcune inchieste non soltanto per accertare le cause del grave infortunio e stabilire se erano in opera tutte le indispensabili misure antinfortunistiche nel corso di una così pericolosa lavorazione, ma anche per accertare se la fabbrica avesse tutti i crismi della regolarità.

Stefano Percù

Nel Milanese

8 bimbi ustionati in una «materna» durante un gioco

Si divertivano con le «lampade veneziane»: investiti da una vampata - Ferita anche l'insegnante

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Il vecchio gioco dei mandarini con la luce, più comunemente conosciuto come le «lampade veneziane», ha rischiato di provocare, oggi pomeriggio, in una scuola materna di Trezzano sul Naviglio, una tragedia.

Una vampata scaturita da uno dei mandarini sventolati della polpa e riempiti con alcool a cui era stato dato fuoco, ha investito in pieno l'insegnante e otto bambini che stavano osservando da vicino.

L'insegnante, Dionora Bianchini, di vent'anni, residente a Trezzano sul Naviglio in via Veneto, si è trasformata, per alcuni secondi, in una torcia umana, mentre i bambini colpiti dalla fiammata al viso ed alle mani, si mettevano ad urlare di dolore.

Più grave appariva subito la piccola Alessandra Florani, con ustioni di secondo e terzo grado al viso e agli arti superiori e una prognosi di 20-30 giorni salvo complicazioni. Barbara Zoni, di anni 4, è stata ustionata con ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani (dimesso in serata); Tiziana Morelli con ustioni al viso ed alle mani (dimesso in serata); Roberto Rozzoni, con ustioni di primo e secondo grado al viso, al tronco e agli arti superiori (dimesso in serata); e l'insegnante Dionora Bianchini con ustioni al viso, al tronco, agli arti superiori e con un pesante stato di choc.

leri notte a Chiusi

Benzinaio ucciso per rapina a colpi in testa

L'allarme dato da tre giovani che hanno visto una persona fuggire per i campi

CHIUSI, 7.

L'hanno trovato col cranio sfondato, riverso bocconi, all'interno di un distributore di benzina, a quaranta metri dalla via Cassia-Aurelia. Il cuoio capelluto asportato, quasi «scalpato», dai terribili colpi inferti con una manovella di una pompa di benzina. Il cadavere di Fildardo Dionisi, 35 anni, sposato, due figli, dipendente dell'AGIP, è stato scoperto dai carabinieri di Chiusi che sono stati avvertiti da tre giovani che si erano fermati al chiosco per rifornirsi di benzina.

Dalle prime risultanze, sembra che l'omicidio sia stato commesso per rapina: la vittima è stata trovata senza il portafoglio e un guaito che non appartengono al benzinaio. Sotto il materasso della brandina, gli investigatori hanno rinvenuto 100 mila lire. Prima di soccombere sotto i colpi del suo feroce assassino, il Dionisi deve essersi difeso disperatamente.

Il del chiosco si sono spente. Subito dopo, è stata vista uscire dal retro del chiosco una persona (corporatura robusta, alta) che si è allontanata per i campi. Inosservati, i tre giovani sono risaliti in auto dirigendosi verso la caserma dei carabinieri. I militari, entrati nel chiosco, hanno trovato il Dionisi riverso sul pavimento con il cranio sfondato; accanto al corpo ormai senza vita hanno trovato una manovella intrisa di sangue e alcuni barattoli di olio con attaccate cicchie di capelli. C'erano anche i quadrante di un orologio da vittima aveva al polso il suo, un cappello e un guaito che non appartengono al benzinaio. Sotto il materasso della brandina, gli investigatori hanno rinvenuto 100 mila lire. Prima di soccombere sotto i colpi del suo feroce assassino, il Dionisi deve essersi difeso disperatamente.

UNA RAGAZZA DI DICIASSETTE ANNI A GENOVA

Si uccide perché si giudica troppo grassa

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7.

«Narciso a rovescio», si è uccisa perché aveva di sé una immagine svalutata. Elena Risi, 17 anni, domestica a ore in una famiglia di Genova, immigrata da Cittanova (Reggio Calabria), si è infatti ammazzata due giorni fa «disperata perché si giudicava troppo grassa».

Si è impiccata nella stanza da bagno della abitazione in via Nullo, presso la quale prestava servizio, attaccando un paio di calze di nylon a un sostegno della finestra. L'ha trovata ormai cadavere la padrona di casa; lei non ha lasciato scritto nulla, abbandonando dietro di sé solo le ultime ore di fatica, un appartamento pulito a spece, un cassetto di denaro e il marchio della felicità.

Dallo scarso profilo della sua vita precaria, segnata subito dalle difficoltà e dalla solitudine, balza un'immagine di ragazza normale, normale anche fisicamente: «grassa» solo nella sua immaginazione alterata — e per cerca disperatamente di inserirsi, di trovare una radice, di darsi uno «status».

Ma la chiave magica nella vita è irrovabile. Incapace di accettarsi nella realtà, ne trovata dal miraggio di diventare fissa, forse vittima anche di un senso di inferiorità verso amiche ed amici più «in» di lei, la sua vicenda di reginetta di bellezza mancata, ha avuto uno sbocco tragico, persino banale, con una assurda dinamica. Probabilmente, nella sua morte hanno avuto parte anche altri fattori. Ma non è dubbio che il mito della bellezza, contrabbandato opportunisticamente da pressoché tutta la stampa femminile, come una merce miracolosa che solo può aprire le porte del successo sociale e della gratificazione personale, può diventare una specie di piombo malvagio, un'arma pericolosa, quando a fruirne è una ragazzina frustrata e indifesa.

Secondo i dati forniti dall'Eni

AUMENTANO LE RISERVE MONDIALI DI IDROCARBURI

E' invece cambiata la loro distribuzione - Acquistano peso maggiore i paesi dell'America centrale, il Perù, alcune zone asiatiche - Il consumo del gas naturale

La mappa delle riserve di petrolio greggio e di gas naturale (ma più per il primo che per il secondo) sta subendo rilevanti e significativi cambiamenti. Aree — come quelle del Medio Oriente — che fino a poco tempo fa costituivano un po' di riserva dei paesi capitalistici, stanno a cedere il passo di fronte all'impetuoso affermarsi di zone completamente nuove, quelle dell'America centrale, ad esempio, oppure del Sud America, Messico per un lato e Perù, per un altro, ed in special modo la zona della foresta amazzonica si stanno rivelando come le riserve petrolifere, cui si accompagnano in Europa quelle del Mare del Nord.

La quantificazione di questi dati viene offerta dal rapporto statistico '74 preparato dall'Eni sulla energia e gli idrocarburi. Da questi dati risulta innanzitutto che nel '73-'74 la variazione in percentuale delle riserve di petrolio è stata del 6,3%, leggermente più alta di quella verificatasi in media (6,0%) negli anni dal '55 al '74. Ma interessante è, come si è detto, la composizione interna. Le riserve dell'America centrale passano dal 21% al 27,3 per cento; quelle della Europa occidentale dal 13,5% al 11,7%; l'Asia e l'Oceania (ovverossia Indonesia e Borneo) dal 9,8% al 12,7%.

Ridimensionato, invece, il peso percentuale del Medio Oriente che scende dal 52% al 37%. Una diversa dislocazione si registra anche per il gas naturale. In questo campo, le riserve sono aumentate in maniera molto più consistente di quanto non siano aumentate quelle petrolifere, passando, infatti, dal 9,2% al 20,2%. Un balzo in avanti viene registrato, questa volta, dai paesi del Medio Oriente che passano dal 14 al 21,3%. Un altro punto di riferimento viene dato dai paesi dell'America centrale (dal 4,3 al 9,0%).

Nell'Adriatico
150 crocieristi salvati da una nave italiana

Parigi
Liberato «il re dei dischi» francese

BARI, 7. L'equipaggio della nave di linea passeggeri italiana «San Giorgio», della società Adriatica di navigazione, sta soccorrendo nelle acque di mare circa 150 persone imbarcate a bordo della nave da crociera «Princess Sissi», battente bandiera panamense, incagliata nei pressi dell'isola di Lukav, vicino a Spalato. Secondo notizie giunte via radio a Bari, la «Princess Sissi» ha lanciato un SOS nel tardo pomeriggio chiedendo immediata assistenza. L'appello è stato subito raccolto dalla «San Giorgio» — salpata nelle prime ore del pomeriggio dal porto pugliese — il cui comandante ha chiesto alle autorità marittime jugoslave il permesso di entrare nelle acque territoriali del loro paese. Sono quindi cominciate le operazioni di trasbordo dei passeggeri con l'aiuto di un rimorchiatore partito da Spalato. La «San Giorgio» ha preso a bordo, sino alle 24 circa 150 crocieristi della «Princess Sissi», tra quali numerose donne e bambini di diverse nazionalità. Le operazioni di trasbordo sono ostacolate dalla bora che rende cattive le condizioni del mare.

PARIGI, 7. Louis Hazan, industriale discografico francese rapito il 31 dicembre da sette uomini armati, è stato liberato oggi in un'operazione di polizia in una casa di un villaggio presso la città di Chartres: era incatenato e chiuso dentro un ripostiglio insonorizzato. Era solo nella casa e, a quanto reso noto dalla polizia, due membri della banda di rapitori che lo sequestravano sono fuggiti: nei campi di una uscita secondaria all'arrivo degli agenti. Durante la serata di ieri, intanto, la polizia era riuscita a mettersi in contatto con i rapitori di Hazan, facendone cadere tre in una trappola in un'area di la Bastille al momento della consegna del riscatto. Quando gli uomini si sono presentati all'appuntamento per riscattare ben due miliardi e duecentocinquanta milioni, la polizia è riuscita rapidamente a imbottirli. La cattura è servita successivamente a mettere gli inquirenti sulle tracce di Hazan. Essi, infatti, sono risaliti al nascondiglio di campagna, partendo da un numero telefonico rinvenuto nel risvolto dei pantaloni di uno degli arrestati.

Lo studio dell'Eni mette anche in risalto l'aumento che nel '74 si è registrato con uno sforzo nella ricerca di fonti alternative a quelle petrolifere e porta l'esempio del consumo del 28% in media, registrato nei consumi di energia elettroneucleare: si tratta, in ogni caso, di incrementi che hanno come base di partenza livelli di consumo estremamente bassi e quindi da interpretare «solo come indice di tendenza almeno fino a quando la energia di fondo nucleare non apprezzerà in misura più apprezzabile sui bilanci energetici dei vari paesi». C'è da rilevare comunque che i dati forniti nel sommario si riferiscono al '74, quando si ripercuotevano ancora gli effetti della crisi energetica: nel '75 la situazione ha cominciato a segnare un andamento diverso. In Italia, ad esempio, nel gennaio ottobre '75 il totale generale dei prodotti petroliferi immessi al consumo ha segnato un decremento dello 0,3%, risultato ovviamente di un andamento differenziato nelle varie voci. Il consumo della benzina per auto ha subito un incremento del 10,4%; quello della benzina per uso agricolo ha subito un incremento del 50,6%; il consumo del gasolio per riscaldamento ha subito un incremento del 56,3%. Flessioni invece si sono registrate nel consumo dell'olio combustibile. Questi dati confermano, tutto sommato, il mercato petrolifero italiano continuo a «tirare» e anche questo può spiegare la precisazione della direzione della Gulf la quale ha ieri definito «assolutamente destituita di fondamento» la notizia dell'abbandono del mercato italiano.

Standa sfida i tempi difficili.

Bianco sconto 10% fino al 24 gennaio.

Standa vuol darti solo la parte "migliore" dei tempi che corrono. Ad esempio il bianco Standa, una vastissima scelta di lenzuola, tovaglie, parures da bagno, tende, coordinati di moda. E in più ti offre il 20% di sconto per i plaid, le coperte da letto e i tappeti.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

CONSUNTIVO DI UN'ANNATA

La ricognizione della sociologia

I temi principali della produzione più recente: l'analisi delle classi e del mercato del lavoro, il rapporto tra cultura e comunicazione, l'uso e il significato sociale della scienza

Dopo il prudente silenzio seguito al '68 i sociologi, negli ultimi tre o quattro anni...

rispetto a categorie operaie e impiegate assimilabili. Da un punto di vista comparativo, le ricerche sociologiche-politiche recentemente tradotte in italiano...

rispetto a categorie operaie e impiegate assimilabili. Da un punto di vista comparativo, le ricerche sociologiche-politiche recentemente tradotte in italiano...

SCRITTORI STRANIERI

Sulla sierra si compie la sua educazione

JULIO RAMON RIBEYRO, «Cronaca di San Miguel», Einaudi, pp. 203, L. 2.400.

Costretto a lasciare Lima da un giorno all'altro al seguito di uno zio inquieto e moderatamente avventuroso...

vii e rifiuti, non senza qualche fuggivevole e acerbo abbandono. In quel rapporto, che non va oltre l'illusione e il disinganno...

Ignazio Deleu

novità

AA.VV. «Lo sciopero», Il Mulino, pp. 123, L. 500. Nel primo dei Quaderni del Cress (Centro ricerche e studi sindacali)...

la «storia della Compagnia di Gesù». È un quadro della Cina costruito a tavolino, dopo una paziente raccolta di dati...

MARIO FAINI (a cura di) «Bianca e santa è la nostra bandiera», Coines, pp. 152, L. 500. Una antologia di composizioni in versi sulla polemica politica cattolica tra l'800 e il '900...

PIETRO ICHINO, «Diritto del lavoro per i lavoratori», De Donato, pp. 276, L. 2.500. Il libro, che vuole essere una guida allo studio e alle soluzioni delle controversie di lavoro...

AA.VV. «La lotta della gioventù proletaria contro il fascismo», Teti, pp. 207, L. 3.000. Realizzato a Parigi nel 1930 da Pietro Secchia e C. no Moscatelli...

GILBERT K. CHESTER-TON, «L'uomo che fu gioventù», Rizzoli, pp. 194, L. 2.000. Gli eroi di questa stramba vicenda prendono il nome, secondo la tradizione biblica...

r. f.

CULTURA POPOLARE

Sulla pista del folk

Una indagine che si ispira alle indicazioni gramsciane e che si sottrae alle facili e pressanti suggestioni della moda - Le due angolazioni del saggio



«Mezzogiorno questione aperta» è un libro a più voci che alterna brani di sagistica politica, economica e letteraria...

ANTONIO CARBONARO-ARNALDO NESTI, «La cultura negata», Guaraldi, pp. 153, L. 3.500.

Ancora un libro sulla cultura popolare, stavolta ad opera di due docenti di sociologia dell'Università di Firenze...

una tradizione paternalistica, intellettualistica che resiste fino ai nostri giorni.

La prima parte del volume di Guadagni, firmata da Arnaldo Nesti, contribuisce finalmente a gettare un po' di luce non tanto sul folklore...

LINGUISTICA

Il metodo di Schiaffini

Una raccolta postuma di scritti teorici del filologo

Quattro anni fa, nel giugno 1971, Alfredo Schiaffini aveva preparato una raccolta di suoi scritti. Essendo egli morto appena un mese dopo...

che alterna brani di sagistica politica, economica e letteraria a una fitta serie di immagini fotografiche di contadini e artigiani...

che alterna brani di sagistica politica, economica e letteraria a una fitta serie di immagini fotografiche di contadini e artigiani...

che alterna brani di sagistica politica, economica e letteraria a una fitta serie di immagini fotografiche di contadini e artigiani...

che alterna brani di sagistica politica, economica e letteraria a una fitta serie di immagini fotografiche di contadini e artigiani...

che alterna brani di sagistica politica, economica e letteraria a una fitta serie di immagini fotografiche di contadini e artigiani...

CINEMA

Una storia da riscrivere

una storia da riscrivere

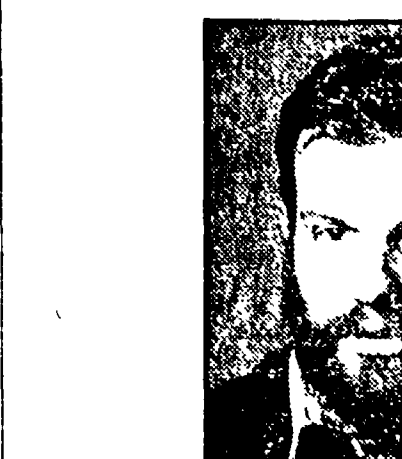
Non ce ne accorge, forse, con sufficiente tempestività ma l'editoria dei documenti di lavoro sta imponendosi...

Non ce ne accorge, forse, con sufficiente tempestività ma l'editoria dei documenti di lavoro sta imponendosi...

Non ce ne accorge, forse, con sufficiente tempestività ma l'editoria dei documenti di lavoro sta imponendosi...

Incontro con Daniele Barbieri

Il giovane autore di «Agenda nera: trent'anni di neofascismo in Italia», di imminente pubblicazione, espone i criteri che lo hanno guidato nello studio dei vari aspetti della attivizzazione reazionaria



Un giovane Daniele Barbieri, ventisei anni, di Roma sta per pubblicare presso la Coedice «Agenda nera»...

Barbieri, come è nata l'idea di questo libro sul neofascismo italiano e, soprattutto, perché ritenete che sia utile cimentarsi in ricerche su tale materia?

Un giovane Daniele Barbieri, ventisei anni, di Roma sta per pubblicare presso la Coedice «Agenda nera»...

Omar Calabrese

Cronaca a fumetti

RENATO CALLIGARO, «Cambia o non cambia?», Feltrinelli, pp. 106, L. 1000. Le ultime cronache della società italiana raccontate a fumetti...

Daniele Gambarara

Proprio come una «agenda» che ha il suo inizio nei giorni immediatamente successivi alla Liberazione...

Gianfranco Berardi

Una storia da riscrivere

una storia da riscrivere

una storia da riscrivere

Gianfranco Berardi

Domenica prossima doppio confronto nella dodicesima giornata di andata

Rafforzando il suo primato in classifica nella Coppa del mondo femminile

Roma e Lazio vogliono fermare Juventus e Torino

I giallorossi decisi a riscattare la balorda sconfitta di Bologna - Prati non è ancora sicuro di poter giocare (oggi visita di controllo a Firenze) - Amichevole a Campagnano (ore 14,30) - Ammonizioni difficili recupero - Amichevole con l'Almas al «Tor di Quinto» (ore 14,30)

Ancora non si è placato l'eco per gli episodi poco limpidi avvenuti domenica scorsa, e che hanno avuto un peso determinante ai fini dei risultati delle partite Juventus e Bologna-Roma, che ecco già bussare alle porte il doppio confronto Roma-Torino. È indubbio che nei confronti di domenica prossima, 12. giornata di andata, avranno il potere di calamitare lo interesse dei tifosi. A Roma, dove gli avversari la vedranno con la Juve, è quasi sicuro che si registrerà il tutto esaurito, anche in virtù dei prezzi del biglietto d'ingresso. Per i posti di curva, che sono stati fissati in 2000 lire. Ora se è vero che da domenica prossima entreranno in materia di spettacoli sportivi, va altrettanto dato atto alla Roma di aver praticato finora prezzi accessibili a differenza del «curcio» laziale.

Domenica, perciò, tutti gli occhi saranno puntati su Roma-Juventus e Torino-Lazio. Il primo è il più atteso, in quanto lo scorso anno (alla 10. di andata) la Lazio accettò il pari a Torino 2-2, mentre alla 12. batté la Juve per 1-0, e la Roma batté sempre i bianconeri, alla 7. di ritorno per 1-0, si restituirebbe di colpo un certo interesse al campionato che a tempi lunghi potrebbe accentrarsi solo sul duello Juve-Torino.

Visto come sono andate le cose a Bologna, è giusto avere le possibilità di arrestare la marcia del bianconero di Parola. I giallorossi a Bologna hanno giocato un loro migliore partita di campionato e, come minimo, meritavano un pareggio. Ma l'operato dell'arbitro Pieri (sempre che per un errore che è «appiedato» dalla CAN domenica prossima) ha influito sul risultato e la Roma è uscita battuta. Ora, se il bianco non ha fatto drammi, ed ha cercato in tutti i modi di scacciare i possibili fantasmi di un vittimismo deleterio. Fortunatamente il giudice Barbé si sta limitando a cominciare a «capitan» Cordova una multa di 50 mila lire, e a consigliare le sue proteste dopo l'annullamento del gol di Morini.

Una sola è la «spina» a fianco di Liedholm, la razzizzazione o mistificazione di Pierini Prati. La cavaglia del giocatore, stante a quanto assicurano i medici sociali, dott. Todaro e Pirro, è di lieve importanza, e non ha bisogno di una cura, ma per maggiore sicurezza questa mattina Prati sarà sottoposto ad una visita di controllo da parte del prof. Galatrinetti, il medico dell'Istituto Ortopedico di Firenze, lo stesso che ha assistito all'operazione della viola Guerinetti e che ha curato il cagliaritano Riva. Il tecnico svedese spera ardentemente di recuperare il giocatore. In caso contrario, giocherà Pellegrini. Intanto, nelle T. Fontane, De Sisti ha sostenuto un leggero allenamento, mentre Conti lamenta uno sfilamento alla coscia sinistra. Oggi pomeriggio la Roma giocherà un'amichevole a Campagnano contro la squadra locale (ore 14,30). Al campo Prati che, come abbiamo detto, andrà a Firenze per la visita di controllo, mentre è probabile che sarà schierata la stessa formazione di domenica. Per quanto riguarda la Lazio, continuano i mugugni per la mancata vittoria sul Cesena. Sotto accusa la difesa e, soprattutto, il portiere Felice

Pulci che si è fatto segnare ben cinque gol tutti su punizione. Pulci si difende sostenendo che ogni incontro fa storia a sé, ma è altrettanto chiaro che Pulci delle colpe, esse vanno equamente divise anche con i compagni di retroguardia. Maestrelli comunque non è ammessa, e, necessariamente, sostiene soltanto che nella sua tabella di marcia mancano due punti: la mancata vittoria a Verona e quella con i romagnoli. Ora i biancazzurri dovranno riboccarsi le maniche, ma i rischi non mancano, perché domenica prossima l'impegno di

Torino non offrirà molte alternative. C'è poco da pigliare sul tasto del miglioramento del gioco, della volontà e di una certa cambiamento di mentalità: gli stessi risultati parlano chiaro. Infatti da che è tornato Maestrelli si sono registrate: la sconfitta col Napoli, il pari di Verona, la vittoria su Cagliari e il pari col Cesena, insomma quattro punti in quattro partite sono un po' pochini per parlare di rapido cambiamento di tendenza.

A complicare i piani (anche se Maestrelli continua a farsi paladino del «vivere alla giornata») ci si è messo anche l'infornuto ad Ammonizioni che non pare sia in grado di poter recuperare neppure per Torino. Intanto ieri si è svolto un leggero allenamento al Tor di Quinto, mentre per oggi pomeriggio è prevista una amichevole contro i romani dell'Almas al «Tor di Quinto», dove ci saranno anche Giordano, Petrelli, Borgo e Manfredonia (ore 14,30). Infine i timori di una possibile squalifica per Wilson, che protestò platealmente nei confronti di Zanino, per l'annullamento del gol di Martini, sono svaniti. Inoltre, oggi ci saranno le convocazioni della Under 23 azzurra.



CARMIGNANI SQUALIFICATO

Il giudice sportivo ha squalificato tre giocatori in serie A. Beatrice (Fiorentina), Lagozzo (Ascoli), Carmignani (Napoli), tutti per una giornata. I primi due «Per comportamento scorretto nei confronti di un avversario», il portiere del Napoli «Per plateale protesta avversa l'operato dell'arbitro». Per il lancio di un frutto e di due piccoli oggetti verso l'arbitro del girone, in serie B, due i campi squalificati, quello dell'Avellino per due giornate di gara e quello del Genoa per una. Inoltre, in riferimento alla partita Avellino-Pescara di domenica scorsa, il giudice sportivo ha deciso di assegnare la vittoria al Pescara per due a zero. Molti i giocatori squalificati: Menichini (Novara) e Zanoni (Modena) per due giornate; per una giornata Liuzzi (Brescia), Ferrara (Brescia), Paris (Brescia), Simoni (Catania), Cimoni (Brescia), Parlati (Reggiana) e Romanini (Taranto). HELLA. FOTO: Carmignani.

All'austriaca Totschnigg la «libera» di Wengen

Klammer e Russi i più veloci nelle prove della «libera» maschile - Deludono gli italiani nella coppa Duca d'Aosta valevole per la Coppa Europa

WENGEN, 7. Brigitte Totschnigg sulle orme di Anne Marie Proell. L'austriaca è tornata alla vittoria nella discesa libera oggi in questa località svizzera dopo il successo di Aprica. Il «recupero» della discesa non dispiace a Wengen. In vista di riacquiere dietro il vincitore altre due connazionali, Nicola Spies e Imgard Luskasser. A un mese dalle olimpiadi di Innsbruck il risultato fa impressione, soprattutto per il comportamento di alcune fra le migliori discese, ora ridotte a semplici comparse: si è salvata la svizzera Benaidette Zurbirgen, quarta.

La partenza vede della Proell guadagna un netto successo ed altri punti che ingigantiscono il suo vantaggio in coppa del mondo. La Spies è stata distanziata di 1'12, quasi un'entirezza su un percorso di due chilometri e mezzo. Il secondo, il tedesco Klammer, Ma si tratta di un percorso tecnico, il più difficile finora incontrato dalle discese. In campo dei favoriti, il tedesco di tecnica, un percorso infornuto di «saliti» e curve strette che, oltre alla tecnica, favorisce la statura e il peso (con 165 per kg. 80) della Totschnigg, nel tempo «frenando» quelle atleticamente dotate sul piano atletico, prima tra tutte la diciannovenne Zurbirgen (tem. 172 per kg. 65). Prima di trovare un nome italiano si deve scendere la classifica fino al 28. posto, quello occupato da Claudia Giordani. Ed ecco la classifica della Coppa del mondo femminile per la prima posizione: 1) Brigitte Totschnigg (Austria) 101 punti; 2) Rosi Mittermaier (Germania) 84; 3) Benaidette Zurbirgen (Svizzera) 77; 4) Fabienne Serrat (Francia) 52; 5) Lisa-Marie Moroder (Svizzera) 49; 6) Eppie (Germania Ovest) 43.

Occasioni di avere un colloquio (anche se per telefono) con Giorgio Troncon, estremo di educazione fisica e consigliere comunale comunista di Treviso, non va mai scappata. Il rugby italiano vive un momento felice? Giorgio Troncon parla di nuovi storni, di un rugby che cresce e decreta a seconda delle maree «Prendi l'esempio del basket. Noi del rugby abbiamo sempre avuto uno spettatore della pallanuoto che, fatalmente, non può avere più dei due o tre mila spettatori che contengono i suoi «Palazzetti». Ma il basket ha alle spalle i grossi interessi delle industrie che hanno bisogno di pubblicità. E pagano».

Troncon, ovviamente, non si duole del momento felice della maree che cresce. Temi solo che non duri: «Ti ricordi di quando l'ignis-parti non aveva rapporti seri con l'entità del pubblico dello spettacolo offerto. Bisogna

«Da noi — continua — c'è un ragazzo francese che gioca terza linea Giovara nel La Foulie con Corsara e Umberto l'ha convinto a mettersi ad assaggiare il Merlot dalle nostre parti. Il saazzo — che si chiama Gallon — è stupido nel valutare tutta la grana che corre. «Da noi — dice — non si superano le 80 mila lire. A 200 mila arrivano i nazionali. Quelli che si chiamano Goudon, Rues, Strala, Bertranne. Gli altri devono lavorare sodo».

I dubbi di Giorgio Troncon del ripubblicano nei questi di sempre? Ci fanno rivivere — allargando l'orizzonte — un grande problema — le accuse di Pietro Mennea, la ribellione di Stefano Anzi e di Giuliano Bonson, i disastri di Orsini-Perr.

Lasciamo Troncon e passiamo al Tronco delle Regioni. Ha vinto, a sorpresa, la selezione abruzzese-campanna sul fronte di Genova (15-12). Ma è detto che la manifestazione è sbagliata e inutile. Serve ai selezionatori della Nazionale per esaminare il livello. Ma il rugby non è abbastanza popolare per permettere lussi del genere. Se proprio si voleva fare qualcosa di utile — a campionato spesso — bisognava inventare un torneo a sette. Con tanto di nome e cognome? Petrarca, Aquila, Alzola Ma, forse, era troppo difficile.

Nazionale militare batte Benevento 3-0

BENEVENTO, 7. La Nazionale militare batte oggi il Benevento 3-0 (1-0). Questo il dettaglio: NAZIONALE MILITARE (46): Tancini (46); Fabris; Guida, Motta (46); Chialotoli; Conti, Berni, Bini; Conti, Venzio (46); Telli, Pruzzo (62); Nicolini, D'Amico (46); Motta (46); Orzi; Meroni, Fracassi (76); Inglese; De Falco, Fontana, Iannuzzi; Baccetti; Mancini, Magagnoli, Fichera (67); Pianto, Bonari, Benetti. Arbitro: Carlo di Benevento. Reti: 38 Pruzzo, 75 Conti, 88 Nicolini.

Bianconeri e granata dettano legge insieme: dopo Superga non era più successo

La fusione è stata annunciata da Gianni Agnelli e da Carlo Felice. La fusione è stata annunciata da Gianni Agnelli e da Carlo Felice. La fusione è stata annunciata da Gianni Agnelli e da Carlo Felice.

E adesso a Torino chi osa parlare ancora di fusione?

Dalla nostra redazione TORINO, 7. Fu nel 1957, finita la stagione dei danesi Hansen e Praest, che Gianni Agnelli non ancora «impigliato» lanciò l'idea di una fusione tra le due squadre torinesi. «Concentriamo la Juventus e il Torino in una sola squadra — disse — e saremo più forti d'Europa». La lezione del nonno (il vecchio senatore) ricominciò a spiccare il mercato nazionale dell'automobile, veniva spietata, senza un ripensamento critico, così meccanicamente, che Carlo Felice, il compianto direttore e fondatore di «Tuttosport», perse la pazienza e dedicò un editoriale a «Giovannino il fondatore» (quel titolo, scritto in dialetto, era ancora più felice) con il quale non solo il quotidiano sportivo torinese si oppose alla fusione, ma diede coraggio ai timorosi, ai tanti «jesmen» che circolavano e che circolano ancora, in questi anni di scontri. I tifosi delle due fazioni trovarono una ragione di accordo.

La fusione fu evitata e, malgrado le previsioni ottimistiche di «Giovannino (Agnelli) il fondatore», la Juventus conquistò altri sette scudetti. La storia torinese è fatta di fatti ma hanno dato ragione, con un chiaro riferimento alla linea di tendenza, a Carlo Felice e perché non a vedere il Torino, per verità, in quegli anni non c'era

neppure, i tifosi di entrambe sanno che chi vincerà si godrà la gloria e la gloria dell'altro. Magari poi vince il Napoli: non importa, purché non vinca il «cugino». Chiuso con le previsioni di «Giovannino» e dei tifosi, destinate dal gioco e dalle lotte del calcio a essere ogni volta smentite, torniamo ai piedi per terra alla situazione in termini reali. La Juventus domenica, contro il Napoli, ha radicato una granata era nata sotto la spoglia di un «partito» domenica con Massa e Parola ha dovuto cambiare le marce, ma un centro in scappata e un centro in occasione del primo gol, e come si fa con Gentile che è il titolare della Nazionale? Cuccureddu è in guardia.

Per Gigi Radice i problemi del Torino sono essenzialmente due: il primo, il più importante, frenare i tifosi per timore che l'entusiasmo, lambendo la squadra, distrugga quanto è stato fatto in queste settimane; in secondo luogo, recuperare in tempo utile Zaccarelli uscito in baracca a Firenze per una distorsione alla caviglia destra. Le lastre hanno escluso qualsiasi infrazione.

La squadra ha acquistato qualità, ma il cinquantino di cui si erano perse le tracce. Vince e travolge tutte le più nefaste tradizioni: espugna il San Siro dopo 21 anni, torna a Firenze dopo una quarantennale durata 23 anni. Graziano cinque partite-cinque gol, uno per volta, ha messo in ombra Pulci che si è rifugiato in Nazionale con una doppietta. Se Zaccarelli sarà in baracca a Firenze per una distorsione alla caviglia destra, il Torino disporrà della stessa formazione come da sé domene a questa parte, nel corso delle quali ha perso un solo punto (a Roma) e conquistato due punti in media molese. Nelle ultime quattro partite, quattro vittorie: sei gol fatti e uno incassato, recuperati due punti sulla Juventus e 3 sul Napoli. Prende a parlare di fusione con quelli del Torino.

Anastasi è clinicamente guarito ma nemmeno la sua «cura» se la sente di fare «curva» per la sua esclusione. Il Damiani di domenica è ineluttabile. A Roma (e succede spesso, per Damiani, sui campi esterni) sarà un altro, ma per ora Anastasi o va in panchina o finisce, a meno che non decida di cedere per la coppa dei terzi. Tardelli fa «partito» domenica con Massa e Parola ha dovuto cambiare le marce, ma un centro in scappata e un centro in occasione del primo gol, e come si fa con Gentile che è il titolare della Nazionale? Cuccureddu è in guardia.

Per Gigi Radice i problemi del Torino sono essenzialmente due: il primo, il più importante, frenare i tifosi per timore che l'entusiasmo, lambendo la squadra, distrugga quanto è stato fatto in queste settimane; in secondo luogo, recuperare in tempo utile Zaccarelli uscito in baracca a Firenze per una distorsione alla caviglia destra. Le lastre hanno escluso qualsiasi infrazione.

La squadra ha acquistato qualità, ma il cinquantino di cui si erano perse le tracce. Vince e travolge tutte le più nefaste tradizioni: espugna il San Siro dopo 21 anni, torna a Firenze dopo una quarantennale durata 23 anni. Graziano cinque partite-cinque gol, uno per volta, ha messo in ombra Pulci che si è rifugiato in Nazionale con una doppietta. Se Zaccarelli sarà in baracca a Firenze per una distorsione alla caviglia destra, il Torino disporrà della stessa formazione come da sé domene a questa parte, nel corso delle quali ha perso un solo punto (a Roma) e conquistato due punti in media molese. Nelle ultime quattro partite, quattro vittorie: sei gol fatti e uno incassato, recuperati due punti sulla Juventus e 3 sul Napoli. Prende a parlare di fusione con quelli del Torino.

Rinvitati per nebbia due recuperi di «C»

Soltanto Pro Patrio-Alessandria, fra le partite di recupero della serie C di calcio, è stata rinviata (con un risultato di pari, 0-0). Mantova-Venezia è stata sospesa per nebbia al 52. mentre le squadre si trovavano sullo 0-0. Non si è disputata, invece, Juventus-Varese, rinviata sempre a causa della nebbia.

flash - sportflash - sportflash - sport

● BOXE — È stato ufficialmente annunciato un incontro, titolo in palio, fra il campione del mondo dei massimi Muhammad Ali e il belga Jean-Pierre Cooman, per il 20 febbraio prossimo, nonostante il manager del pugile belga sia stato minacciato dalle parti del WBA e del WBC, di squalifica per un anno.

● IPPICA — La TV trasmetterà domani, dall'ippodromo romano di Tor di Valle, la telecronaca del Premio Birbone, corsa «Tris» di questa settimana. Telecronista Alberto Giubilo, regista Giovanni Coccorese. Il collegamento con Tor di Valle avrà il suo secondo canale, per la telecronaca del Premio Birbone, una corsa a invito internazionale che precede in programma la «Tris».

● CICLISMO — Francesco Moser ha firmato ieri il contratto per la partecipazione alla «Sei Giorni» di Milano, in programma al nuovo Palazzo degli sport dal 14 al 20 febbraio prossimo. Il capitano della «Sanson» farà coppia con il tedesco Haritz, la rivelazione dell'anno che ha già vinto cinque «Sei Giorni».

Nello Paci

La fusione è stata annunciata da Gianni Agnelli e da Carlo Felice. La fusione è stata annunciata da Gianni Agnelli e da Carlo Felice. La fusione è stata annunciata da Gianni Agnelli e da Carlo Felice.

Forse non si correrà la prova mondiale in programma per il 16 maggio

L'Associazione dei piloti ritiene poco sicuro per le motociclette l'autodromo del Mugello

L'autodromo del Mugello, secondo il presidente dell'Associazione piloti italiani di motociclismo, Dante Ascari, sarebbe poco sicuro e pertanto la terza prova di campionato mondiale, programmata per il 16 maggio, all'impianto di Scarperia, dovrebbe svolgersi altrove. Ma nelle dichiarazioni rilasciate da Ascari il problema relativo all'autodromo di Scarperia è soltanto il primo in ordine cronologico, essendo molti altri i problemi sollevati. Nella dichiarazione rilasciata da Ascari vennero messe sul tappeto le questioni della sicurezza e la difesa degli interessi dei piloti nel loro campo.

Fatta eccezione per Giacomo Agostini, Walter Villa e Pier Paolo Pileri (i tre campioni del mondo che probabilmente certi problemi — specialmente quelli economici — sono portati a vedersi con altra ottica), l'Associa-

zione conta oltre duemila iscritti e qualora la sicurezza e la difesa degli interessi dei piloti siano tre milioni, e cinque milioni sono la liquidazione per un gravissimo incidente, il problema è causato da incidenti in corsa.

Poché l'accento era stato posto sul problema contingente e particolare della sicurezza dell'autodromo toscano, una polemica si è principalmente accesa intorno a questo argomento, ma i problemi posti da Ascari sono, come si è visto, ben più complessi e vasti.

Il presidente della Federazione motociclistica italiana Ferruccio Colucci ha avuto modo di esprimere la sua disapprovazione per la pubblica dichiarazione di Ascari, precisando che è in programma a breve scadenza un incontro tra l'Associazione di cui Ascari è presidente e la Federazione. Sembra che prima di tale incontro l'As-

sociati possa avere anche la adesione dei tre campioni del mondo, ancora non affiliati e certamente questo aumenterebbe di molto la sua capacità di contrattazione. Ma qualunque siano le forze che essa rappresenterà, nessuno avrà mai il diritto di sottovalutare la giustizia o meno delle rivendicazioni che presenterà.

Rimanendo alla polemica sollevata sulla sicurezza dell'autodromo del Mugello c'è per esempio da registrare la tempestiva presa di posizione del direttore dell'impianto Remo Cattini che dice: «L'impianto è stato visitato e collaudato prima della gara "Mugello mille" e nell'occasione il delegato della FIM, signor Marcel Corné, lo definì come uno dei migliori d'Europa».

Dopo aver precisato che il soccorso ai feriti è possibile portarlo con rapidità, concludo affermando: «Non abbiamo nessun timore nel fermare per il 16 maggio la terza prova del campionato motociclistico mondiale».

Il problema, a noi sembra, non è tanto di poter esibire certificazioni di personalità più o meno autorevoli per tacitare la contestazione. Per rispondere all'Assopiloti, gli interlocutori hanno, noi crediamo, l'obbligo di dire se l'impianto ha o non ha gli spazi di fuga, le attrezzature di sicurezza e tutto quanto è oggi ritenuto indispensabile per rendere sicuro al massimo possibile le gare motociclistiche. Perché nessuno è autorizzato a far finta di non sapere che qualcuno degli autorevoli commissari della FIM ritiene ancora accettabile lo stradale sul quale si svolge il nefasto «Tourist Trophy».

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO (Prov. di Firenze)

AVVISO GARE DI APPALTO

S. rende noto che questo Comune andrà quanto prima a licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Costruzione nuova scuola elementare in Via Martiri Cattolici di Figline Valdarno. Importo previsto a base d'asta L. 165.638.507.
- 2) Costruzione nuova scuola elementare in via Roma del Capoluogo di Figline Valdarno. Importo previsto a base d'asta L. 165.638.707.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 235/1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2, e 3 senza prefissione di alcun limite di ribasso di aumento, osservando all'importo quanto previsto dall'art. 7 della legge 22-1874 n. 14.

Le Ditte che intendono essere invitate a dare un'offerta dovranno presentare domanda in carta da bollo indirizzate alla Segreteria del Comune di Figline Valdarno entro i giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Figline V. 30-12-1975. Il sindaco Sergio Staderini

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO	annuo	6 mesi	
	7 numeri	46.500	24.500
	6 numeri	40.000	21.000
	5 numeri	33.500	17.500

Il volume è offerto dall'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità»

r. m.

Si svolgono manifestazioni e assemblee in ogni città

In Toscana tutte le categorie ferme oggi a sostegno del pubblico impiego

Statali, parastatali, dipendenti enti locali e università in sciopero per 24 ore - Tre ore di astensione dei lavoratori impegnati nei rinnovi contrattuali; un'ora delle altre categorie - L'ATAF dalle 10 alle 10,15 - Una serie di iniziative congiunte

Lo sciopero di oggi degli statali, dei parastatali, dei dipendenti degli enti locali e del personale dell'università vedrà in Toscana il concreto impegno dei lavoratori di tutti i settori. Le singole vertenze delle categorie del pubblico impiego troveranno in questo modo una collocazione ben precisa all'interno della battaglia generale per la riforma della pubblica amministrazione, per l'abolizione degli enti inutili, per il rilancio degli investimenti, la salvaguardia dell'occupazione, l'avvio di una svolta economica nel Paese.

La nuova legge — si è detto — offre gli strumenti più idonei per la formulazione di un complessivo programma ospedaliero esteso a tutto il territorio regionale. L'applicazione del piano triennale in Toscana un terreno già avanzato rappresentato — di fronte alle immense difficoltà — dai risultati incoraggianti di un anno di gestione regionale delle strutture ospedaliere. Unanime il giudizio positivo espresso in merito al piano

La nuova legge — si è detto — offre gli strumenti più idonei per la formulazione di un complessivo programma ospedaliero esteso a tutto il territorio regionale. L'applicazione del piano triennale in Toscana un terreno già avanzato rappresentato — di fronte alle immense difficoltà — dai risultati incoraggianti di un anno di gestione regionale delle strutture ospedaliere. Unanime il giudizio positivo espresso in merito al piano

La nuova legge — si è detto — offre gli strumenti più idonei per la formulazione di un complessivo programma ospedaliero esteso a tutto il territorio regionale. L'applicazione del piano triennale in Toscana un terreno già avanzato rappresentato — di fronte alle immense difficoltà — dai risultati incoraggianti di un anno di gestione regionale delle strutture ospedaliere. Unanime il giudizio positivo espresso in merito al piano

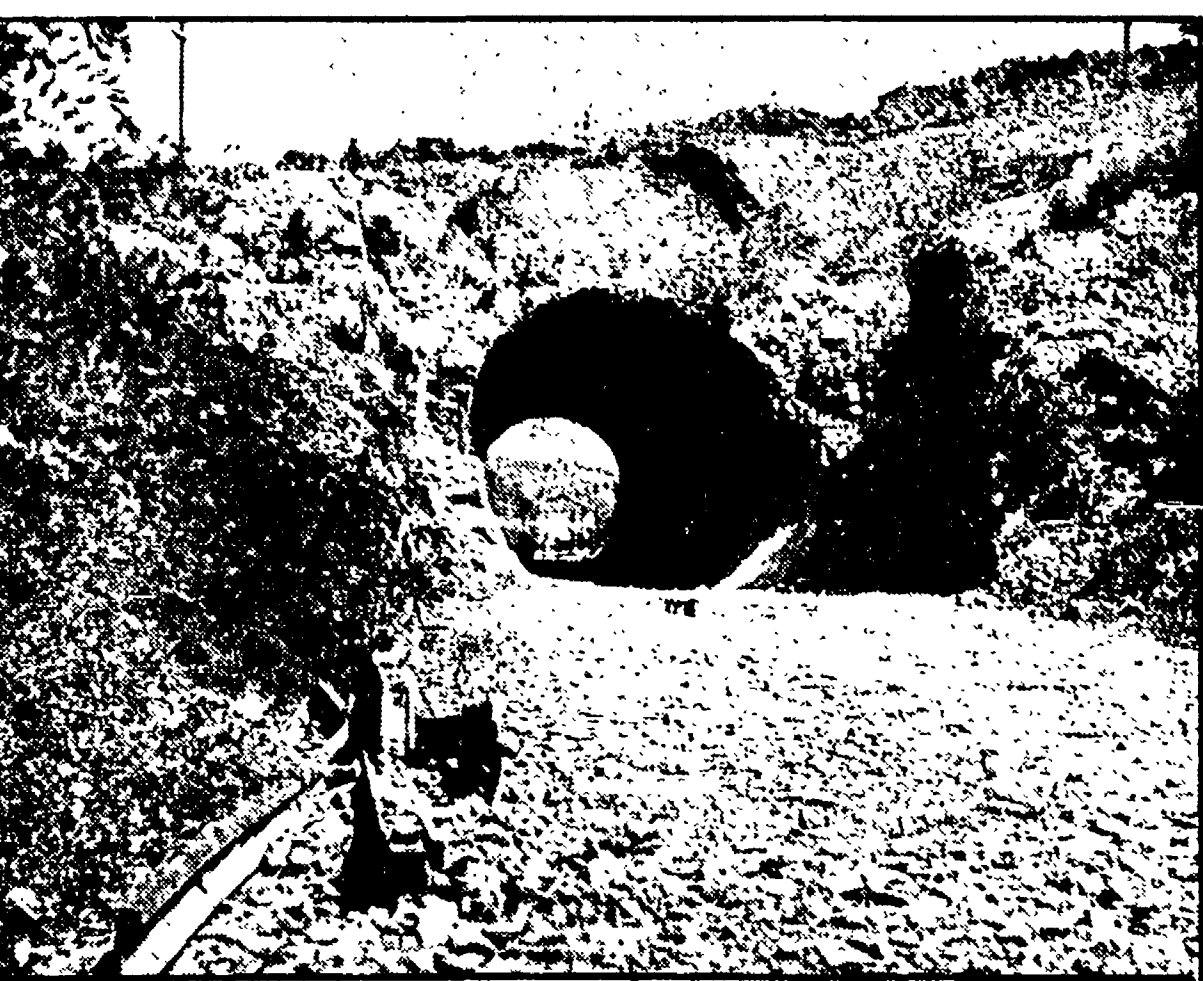
La nuova legge — si è detto — offre gli strumenti più idonei per la formulazione di un complessivo programma ospedaliero esteso a tutto il territorio regionale. L'applicazione del piano triennale in Toscana un terreno già avanzato rappresentato — di fronte alle immense difficoltà — dai risultati incoraggianti di un anno di gestione regionale delle strutture ospedaliere. Unanime il giudizio positivo espresso in merito al piano

Incontro a Palazzo Medici Riccardi fra gli enti interessati

SI ESTENDONO LE INIZIATIVE PER RIATTIVARE LA FAENTINA

Ribadita l'importante funzione che la linea può assolvere sia per l'economia del Mugello che per l'assetto del territorio fiorentino — Sarà chiesto un incontro con il ministro dei Trasporti

Sui problemi della riattivazione della ferrovia «Faentina» nel tratto Firenze-Sesto San Giovanni è stato tenuto in Palazzo Medici Riccardi, un incontro organizzato dalla Provincia di Firenze insieme alla Comunità montana Mugello-Val di Sieve, a cui hanno partecipato rappresentanti della Regione, del Comune di Firenze, della comunità montana Alto Mugello, dell'azienda delle ferrovie dello Stato, sindaci e gli amministratori dei Comuni di Pieve, Firenze, Vicchio, Rufina, Marradi e Palazzuolo sul Senio, la Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL provinciale, regionale e di categoria e la Federazione sindacale unitaria del Mugello, i rappresentanti del Piano intercomunale fiorentino, oltre alla Provincia di Firenze e alla Comunità montana Mugello-Val di Sieve.



Una vecchia foto dei lavori per la riattivazione della Faentina. La linea deve essere riattivata al più presto

Decisi dall'Amministrazione provinciale

Stanziamenti per opere pubbliche nel Pratese

Incontro degli amministratori del circondario per definire le impostazioni dei bilanci e le priorità - Proposta un'azione contro il potere centrale - Privilegiati i consumi sociali

Tutta l'attività degli Enti locali dell'area tessile è incentrata in questi giorni sulla preparazione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1976. Stasera si riuniscono a Prato le presidenze dei consigli di quartiere per esaminare, insieme alla giunta municipale, i metodi di partecipazione dei cittadini, delle forze sociali e delle categorie economiche e produttive alla formulazione del bilancio preventivo del 1976.

Intanto sono avvenuti alcuni incontri fra amministratori regionali e provinciali e l'assessore al Bilancio del Comune di Prato, Rodolfo Rinfreschi. A seguito di questi colloqui, che hanno avuto al centro l'esame dei problemi dell'area pratese in rapporto ai bilanci di previsione di quest'anno, si sono riuniti gli amministratori dei Comuni del circondario per esaminare la situazione, definire le impostazioni e le priorità dei bilanci.

Dall'analisi della pesante situazione economica e sociale in cui versa il paese, sono emerse le scelte che si impongono e che tendono tutte a privilegiare i consumi sociali rispetto a quelli privati. Gli amministratori del comprensorio hanno denunciato i pesanti tagli effettuati dal ministero degli Interni tramite la commissione centrale della Finanza locale, che hanno provocato gravi situazioni in molti comuni, soprattutto a Prato e Casano e a Viano.

Attivo di Federazione sui problemi della sanità

Il piano ospedaliero regionale efficace strumento di riforma

Giudizio positivo di un anno di gestione degli ospedali - L'impegno e i compiti dei comunisti - I consorzi socio-sanitari e il nuovo rapporto con il territorio

Le complesse questioni della situazione sanitaria in Toscana, l'applicazione del piano ospedaliero regionale, la prossima costituzione dei consorzi socio-sanitari, sono state discusse ieri in attivo di Partito dedicato al problema della sanità e alla organizzazione della medicina. La discussione — introdotta da una relazione del compagno Pezzi e da una serie di comunicazioni settoriali — si è basata in gran parte su un accurato esame della legge di piano ospedaliero re-

centemente approvata dal Consiglio regionale. La nuova legge — si è detto — offre gli strumenti più idonei per la formulazione di un complessivo programma ospedaliero esteso a tutto il territorio regionale. L'applicazione del piano triennale in Toscana un terreno già avanzato rappresentato — di fronte alle immense difficoltà — dai risultati incoraggianti di un anno di gestione regionale delle strutture ospedaliere. Unanime il giudizio positivo espresso in merito al piano

centemente approvata dal Consiglio regionale. La nuova legge — si è detto — offre gli strumenti più idonei per la formulazione di un complessivo programma ospedaliero esteso a tutto il territorio regionale. L'applicazione del piano triennale in Toscana un terreno già avanzato rappresentato — di fronte alle immense difficoltà — dai risultati incoraggianti di un anno di gestione regionale delle strutture ospedaliere. Unanime il giudizio positivo espresso in merito al piano

Dal liceo «L. da Vinci»

Trasferito don Gregorelli

Destinato ad altra sede di insegnamento - Il provvedimento giustificato in termini puramente amministrativi

Al fine di evitare il sorgere di possibili equivoci sulla sostituzione del professor don Gregorelli, nella cattedra di pedagogia e storia presso il liceo scientifico «L. da Vinci» di Firenze, il provveditore agli Studi precisa che tale sostituzione è stata unicamente determinata dall'accoglimento da parte del ministero della P. I. del ricorso gerarchico presentato da un professore di ruolo avverso la mancata assegnazione provvisoria alla stessa cattedra già conferita per incarico al prof. don Gregorelli, il quale è pertanto destinato ad altra sede di insegnamento della provincia.

Con questo comunicato, la scuola e i genitori del provveditore agli Studi si concludono una lunga vicenda che ha visto protagonisti il corpo insegnante, gli studenti, i genitori del liceo scientifico «L. da Vinci», decisi a ottenere, dalla autorità scolastica, che il clima di democrazia e di partecipazione instaurato nella scuola non venisse turbato dalla presenza di un insegnante, distintosi negli anni scorsi per alcuni atteggiamenti antidemocratici.

Stamani riunione regionale su urbanistica e lavori pubblici

Questa mattina, alle 9,30, presso il Comitato Regionale è convocata una riunione dei responsabili degli Enti locali e assetto del territorio delle Federazioni, di sindaci delle città capoluogo, presidenti delle Amministrazioni provinciali e delle Comunità montane. All'ordine del giorno è la discussione sulla proposta di legge regionale sull'urbanistica e i lavori pubblici.

Conferenza di Pollini sulla finanza locale

In preparazione del congresso provinciale della Lega delle autonomie locali, questa mattina, alle ore 9, nella sala delle Quattro Stagioni di Palazzo Medici-Riccardi, il compagno Renato Pollini, assessore regionale alle Finanze e Bilancio, parlerà sul tema: «Finanza locale e Regione».

Operai cancellano le scritte abusive



Ieri mattina, per iniziativa dell'assessorato alla Polizia Urbana, alcuni operai del Comune hanno iniziato il lavoro di ripulitura dei muri dove abusivamente erano state verniciate delle scritte ed erano stati affissi manifesti. Nella foto: uno dei tanti operai del Comune, mentre imbianca le pareti di uno dei palazzi del centro

Per ordine del Comune

Per la costituzione dei consorzi nell'area urbana fiorentina l'assemblea ha indicato la necessità di procedere ad una attenta articolazione tra il progetto di zonizzazione sanitaria fatto proprio dal comune e la costituzione dei quartieri. Intervenedo a conclusione del dibattito l'assessore regionale Vestrì, ha ricordato di fronte alla maggioranza del fondo nazionale ospedaliero — il produttivo bilancio di un anno di gestione regionale degli ospedali in Toscana.

Si decide sul giovane che si dichiara innocente

IN CASSAZIONE IL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA ALFANI

Il colpo all'oreficeria sarebbe stato commesso oltre che da Giancarlo Paganini anche dal nappista Luca Mantini e non da Pietro Donati condannato a nove anni

La sorte di Pietro Donati, il giovane che sostiene di essere vittima di un macro-scippo ereditario da nove anni di reclusione per una rapina commessa da Luca Mantini, il nappista ucraino da carabinieri in piazza Alberti durante l'assalto a una banca sarà decisa nei prossimi giorni dalla Cassazione.

Il giovane si dichiarò sempre innocente e anche il Paganini disse che l'arrestato non era il «vero» complice. Contemporaneamente all'avvocato Mori si presentò Luca Mantini, lo studente rapinatore morto nell'ottobre

scorso in piazza Alberti. Il giovane rivendicò all'avvocato di essere il vero colpevole del reato e che il complice del Paganini, che confermò quanto diceva, fu il Mantini.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal ministro Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina del PCI. All'attivo sono invitati i segretari di zona e comunali e delle Sezioni della Federazione comunista fiorentina.

Una iniziativa dell'Amministrazione comunale

Proposta Firenze per la seconda conferenza nazionale sul turismo

Lettera di Gabbuggiani al sindaco di Filadelfia

Il sindaco Gabbuggiani ha scritto al sindaco di Filadelfia, Frank Rizzo, per comunicare l'intenzione dell'Amministrazione comunale di celebrare degnamente l'anniversario della costituzione degli Stati Uniti d'America. A tale scopo il sindaco ha invitato a Firenze il collega americano per studiare insieme il programma delle manifestazioni per il bicentenario. Firenze, gemellata come è non con Filadelfia, ha infatti l'intenzione di organizzare una serie di manifestazioni non solamente celebrative, ma che costituiscano invece motivo di confronto, di conoscenza, di rafforzamento dei vincoli di amicizia fra le due città.

il partito

Oggi, alle ore 21, nel salone del Comune di Firenze, si svolgerà l'assemblea del Partito comunista fiorentino. Il bilancio di quest'ultimo anno ha subito una decurtazione del 75% (contro una richiesta di 42 milioni ne sono stati tagliati 35).

A PORTA ROMANA

Ferite due studentesse nello scontro con un'auto

Le due ragazze viaggiavano in «vespina» - Un uomo derubato del portafoglio nella chiesa di Santa Croce mentre assiste alla messa

Due ragazze sono rimaste ferite in un incidente stradale a Porta Romana. Eleonora Gonnelli, 19 anni, abitante in via Romana 43 e Maria Grazia Bertelli, 16 anni, abitante in via Prati 27 che viaggiavano a bordo di una «Vespa» si sono scontrate con un'auto all'incrocio con via Senese. Le due studentesse sono state trasportate con un'ambulanza della Fratellanza Militare all'ospedale San Giordano di Duca.

Ad un punto cruciale la vertenza dei 380 lavoratori

Una cooperativa prenderà in consegna lo stabilimento «Bianchi» a Subbiano

La decisione di affidare l'azienda ai lavoratori adottata all'unanimità dal Consiglio comunale - Numerosi attestati di solidarietà da tutta la provincia - La giornata di lotta per il pubblico impiego estesa a tutte le categorie della vallata del Casentino

SUBBIANO, 7. È giunta ad un punto cruciale la decisiva lotta dei 380 lavoratori della Bianchi per la riapertura della fabbrica. A meno che in queste ultime ore sopraggungano fatti nuovi, tali da ribaltare i termini della situazione (cosa che sembra piuttosto improbabile) il sindaco di Subbiano procederà domani mattina alla requisizione dello stabilimento ed alla consegna degli impianti alla cooperativa «la Subbianese», costituita qualche settimana fa dalle maestranze.

La decisione di procedere alla requisizione della Bianchi - adottata all'unanimità dal consiglio comunale di Subbiano e notificata già da alcuni giorni ai proprietari - è stata fatta scaturire da numerosi attestati di solidarietà da parte degli enti locali del Casentino, dai comuni e dalla provincia di Arezzo, e da non stanziosi alcuni milioni a sostegno della vertenza; dalle organizzazioni sindacali e dalla regione. Il consiglio di zona Cgil-Cgil-Cgil ha detto per domani una manifestazione davanti allo stabilimento, estendendo la giornata di lotta del pubblico impiego a tutte le categorie produttive della vallata. Nell'intero Casentino i dipendenti pubblici (statali, parastatali e dipendenti degli enti locali) si asterranno dal lavoro per 24 ore: i metalmeccanici, cementieri, edili e lavoratori del laterizio sciopereranno per 4 ore. I cartotecnici, tessili e abbigliamento, ospedalieri, bancari, lavoratori del legno, della scuola e dei servizi per 2 ore. Tutte le attività produttive della vallata in sostanza si fermeranno in appoggio alla lotta della Bianchi, che trova nel provvedimento di requisizione una tappa fondamentale, anche se non conclusiva per un rilancio della battaglia.

Certo, nessuno si nasconde a Subbiano, le difficoltà e i limiti presenti in questa lotta, pesantemente condizionata dalla situazione generale di crisi che travaglia il settore dell'abbigliamento in tutta la provincia e che mette in discussione i livelli occupazionali di industrie ben più solide ed affermate, come lo stesso gruppo Lebole. Proprio queste consapevolezza, durante la sperimentazione dal lavoratori della Bianchi licenziati sette mesi fa, ha spinto il consiglio di fabbrica, le organizzazioni sindacali ed il «comitato cittadino» creato dall'amministrazione comunale a non lasciarsi nulla di intentato in vista di una ripresa di attività dello stabilimento. Le trattative con il proprietario della fabbrica condotte dall'assessore regionale al lavoro Federici, restano ancora aperte, per quanto sia difficile intravedere un qualche spiraglio di soluzione in questa direzione; gli altri industriali della zona sono stati contattati dai lavoratori ed alcuni di essi si sono disposti a fornire commesse per diverse migliaia di capi.

La consegna dello stabilimento alle maestranze e l'eventuale ripresa del lavoro da parte della cooperativa non mancheranno di dare, comunque, un nuovo impulso alla lotta, in prospettiva dell'autogestione. In ogni caso la requisizione consentirà di far superare alla forza lavoro i limiti ristretti del comune di Subbiano e della stessa vallata casentinese, e potrà più direttamente sia il padronato che le autorità della politica (che da sette mesi assistono indifferenti alla distruzione di 400 posti di lavoro in una zona già disanguata e abbandonata a se stessa) di assumersene le responsabilità. La posta in gioco in questa vicenda non è solo la sopravvivenza di una fabbrica ed il mantenimento di una fascia pur consistente di occupati nel Basso Casentino, ma è soprattutto il tentativo di una ripresa produttiva dell'intera vallata, abbandonata da decenni alla depressione economica, al sottosviluppo, ad una progressiva fuga della forza lavoro dai paesi e dalla campagna. Ad essere messo in discussione è la chiusura della Bianchi, della crisi di decine di altre piccole aziende, la scelta di licenziamenti striscianti e della prassi dilagante del lavoro a domicilio.

In un quadro d'arroganza del padronato, i licenziamenti, il loro malcelato disprezzo per la sorte di centinaia di famiglie private di qualsiasi fonte di sostentamento, rappresentano la punta avanzata di una più vasta offensiva padronale, avallata dalla stessa associazione industriale di Arezzo, volta a smantellare di tipo speculativo, non tengono di conto le più scopiose potenzialità produttive materiali ed umane della zona.

Contro questa offensiva, nata e cresciuta sui gusti prodotti dalle fallimentari scelte economiche della classe dirigente del nostro paese, si battono da mesi la classe operaia di Subbiano, le sue organizzazioni politiche e sindacali, le amministrazioni locali del Casentino strappate il 15 giugno all'immobilità che aveva contraddistinto per anni la passata gestione democristiana.

Franco Rossi



Lavoratori della Bianchi di Subbiano. Per delibera del Consiglio comunale la fabbrica è stata requisita

Una soluzione provvisoria adottata a livello parlamentare

Accordo per il Casone: proseguirà l'attività produttiva dell'azienda

Prorogata di un anno la discarica in mare dei residui - Sarà garantito il lavoro delle maestranze La necessità di una normativa unificata a livello mediterraneo - Posizione e proposte dei comunisti



Manifestazione di lavoratori del Casone di Scarlino

Per il rinnovo del contratto di lavoro

Oggi giornata di lotta nel settore del marmo

La categoria parteciperà alle assemblee di Massa, Carrara, Aulla - Continua l'intransigenza padronale

MASSA CARRARA, 7. I lavoratori del marmo effettueranno domani una nuova giornata di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da quasi sette mesi.

Nonostante le lotte unitarie e un documento della federazione unitaria dei costruttori - l'intransigenza padronale degli industriali del marmo continua a manifestarsi attraverso la chiusura a qualsiasi dialogo e confronto per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'inaccettabile silenzio e le strumentali preconcette posizioni degli industriali vanno respinti con la lotta, la compattezza, l'unità di tutti i lavoratori. Rinnovo contrattuale in difesa dell'occupazione, degli investimenti per il settore marmifero sono fatti strettamente legati tra loro.

Il documento delle organizzazioni sindacali avverte che entro il 10 gennaio con ogni probabilità si andrà alla conclusione del contratto di lavoro dei marmatori con il CONFAP. Il 16 e il 17 gennaio si riunirà a Roma il consiglio nazionale della federazione delle costruzioni, la organizzazione delle costruzioni per fare il punto relativamente alla situazione del rinnovo dei contratti. In un secondo tempo saranno trattate valutazioni conclusive per assumere le relative decisioni con il proposito di sbloccare la lunga e difficile vertenza per il contratto e per nuove leggi che

Una sezione del Partito praticamente distrutta

Condanna a Carrara per il vile attentato

Ampia solidarietà da parte di tutte le forze politiche antifasciste - Fossola: convocato il consiglio di zona

CARRARA, 7. L'attentato fascista che ha colpito la sede della sezione comunista e del circolo della FGCI di Sant'Antonio a Carrara e che avrebbe potuto causare una strage, è la chiara dimostrazione del tentativo di instaurare un clima di tensione e di provocazione fra le masse popolari: l'attentato è stato stigmatizzato da tutte le forze politiche, dalla Federazione sindacale unitaria nonché dal comune.

Tali episodi che avvengono durante la grave crisi economica e politica - si legge nel documento della FGCI - nel momento in cui il movimento operaio e popolare è impegnato nel rinnovo dei contratti di lavoro e nella lotta che ha al centro l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la non-ovvero industriale, richiedono la più ampia unità delle forze democratiche ed una attenta vigilanza al fine di sfidare coloro che con aperte provocazioni tendono a coprire i passi che entro breve tempo dovranno portare tutti gli stati a varare leggi uniformi e quindi a far proprie le norme generali e quelle specifiche che indicano i diritti di scarico posti dalla lista nera» e dalla «lista grigia» e da garantire i costi della vita, i fumi, i fumi, il fumo del pericolo di inquinamenti tossici.

Infine rispetto a due anni fa la situazione dello stabilimento del Casone è profondamente cambiata e in un processo di deprezzamento, anche se non in misura integrale, si è venuto a realizzare il recupero di alcuni effetti sconvolgenti causati dai famosi rossi: così come venivano in modo indiscriminato scaricati al momento del lavoro dello stabilimento.

Vogliamo dire questo proprio per sostenere che non deve essere fatto per riacquistare e diffondere perdite, sono indispensabili: per garantire l'attività produttiva e la occupazione alle maestranze dello stabilimento, ed questo punto a posizione di comando, si ferma e si avvia.

P. Z.

Nozze d'oro

I compagni Adolfo Fedi e Linge Vieri, che in questi giorni festeggiano le loro nozze d'oro, hanno sottoscritto 10.000 lire per il nostro giornale.

GROSSETO, 7. Con l'inizio del nuovo anno è tornata la tranquillità fra gli operai dello stabilimento del biossido di titanio del Casone sui quali sino a pochi giorni fa gravava la minaccia di una interruzione del processo produttivo in conseguenza dell'annosa questione dei «fanghi rossi».

Il problema, ne abbiamo dato notizia ha trovato una soluzione soddisfacente e positiva grazie ad una intesa unitaria raggiunta a livello parlamentare e fondata su un provvedimento legislativo che autorizza per un altro anno la discarica in mare dei reflui in un quadro di misure poste a tutela della salute pubblica. Si tratta in altre parole del rispetto delle norme di immissione a cui la società Montedison fu vincolata e contestualmente l'obbligo di mantenere le attività di tre impianti di prettamento che sono stati realizzati dopo le lotte unitarie del '72, e '73 dopo che intervenne la convenzione fra la Montedison e la regione toscana.

Il gruppo parlamentare comunista da una parte si è schierato contro il progetto Santaluce che avrebbe aperto una fase di ulteriore permittività inquinante, dall'altra, ha indicato la via di una soluzione transitoria, in attesa che siano perfezionati ed entrino in vigore i provvedimenti antinquinanti già approvati dal consiglio della CEE che dovranno ora essere notificati dal parlamento europeo e si portato a buon fine e approvato entro 4 mesi il progetto di legge che autorizza il Comune di Carrara, Merli, Fossola, Della Briotta, Orlandi ed altri comuni a far proprie le norme di disciplina e per il risanamento delle acque. L'unità vera incognita a questo punto è quella di una nuova interruzione dell'attività produttiva o peggio di una precoce interruzione della licenziata di Carrara, Fossola e altri comuni, e cadere i progetti e annullare il proficuo lavoro fino ad ora svolto dai gruppi e dalle commissioni parlamentari. E' ciò auspicabile anche per questi problemi che la crisi politica sia evitata e che il parlamento possa proseguire il suo lavoro. Dall'altro per dare anche alla questione dell'inquinamento la disciplina necessaria. Tuttavia noi ribadiamo che esistono ora le condizioni e i margini per far proseguire senza ulteriori intralci l'attività produttiva dello stabilimento del Casone.

Innanzitutto perché il parlamento ha già manifestato una precisa volontà e di ciò si dovrà tener conto anche nel caso in cui i provvedimenti di legge approvati dalla Camera non potesse trovare la sua sanzione nel voto al Senato. La CEE ha inoltre concesso ai paesi del centro e del sud europeo di tempo dovranno portare tutti gli stati a varare leggi uniformi e quindi a far proprie le norme generali e quelle specifiche che indicano i diritti di scarico posti dalla lista nera» e dalla «lista grigia» e da garantire i costi della vita, i fumi, i fumi, il fumo del pericolo di inquinamenti tossici.

Infine rispetto a due anni fa la situazione dello stabilimento del Casone è profondamente cambiata e in un processo di deprezzamento, anche se non in misura integrale, si è venuto a realizzare il recupero di alcuni effetti sconvolgenti causati dai famosi rossi: così come venivano in modo indiscriminato scaricati al momento del lavoro dello stabilimento.

Vogliamo dire questo proprio per sostenere che non deve essere fatto per riacquistare e diffondere perdite, sono indispensabili: per garantire l'attività produttiva e la occupazione alle maestranze dello stabilimento, ed questo punto a posizione di comando, si ferma e si avvia.

P. Z.

Nozze d'oro

I compagni Adolfo Fedi e Linge Vieri, che in questi giorni festeggiano le loro nozze d'oro, hanno sottoscritto 10.000 lire per il nostro giornale.

Enorme impressione per il feroce assassinio del benzinaio a Chiusi

Fidardo Dionisi proveniva da una famiglia di mezzadri umbri - Era conosciuto e stimato come un infaticabile lavoratore - Nell'ottobre del '74 aveva già subito una rapina - La moglie colta da malore

CHIUSI, 7. Dolore, costernazione, rabbia, queste le prime reazioni al barbaro omicidio del operaio Fidardo Dionisi assassinato - come ritenuto - in un'altra parte del giornale - all'interno del chiosco dell'AGIP di Chiusi sulla via Cassia Adriatica.

Un assassinio spietato, crudele per una manciata di biglietti da mille. Una fine atroce l'assassinio gli ha frantumato il cranio a colpi di spranga usando una manovella di una pompa di benzina che ha impressionato l'intera popolazione di Chiusi e che ha gettato nella più cupa disperazione i suoi cari, i genitori, la moglie, Giovanni Sensani, gli amici. Fidardo Dionisi era nato trentasei anni fa in un paesino dell'Umbria, a Altiora. Mezzadro, era stato costretto a lasciare il paese natale per trovare un lavoro più sicuro, redditizio. A Chiusi lavorò in una fornace, poi, cinque anni fa, venne assunto come operaio al distributore di benzina dell'AGIP. Nel frattempo aveva conosciuto Giovanna Sensani di San Casciano dei Bagni. Si erano sposati ed erano andati in un modesto appartamento di Chiusi Scalo. La famiglia era stata allietata, dopo diversi anni di matrimonio, dalla nascita di un bimbo. Sua moglie era stata colpita duramente dalla sorte di Giovanni Sensani, rimasta vedova da pochi mesi. Suo marito morì improvvisamente durante un'operazione chirurgica.

Confidando Fidardo Dionisi si era ricercata una nuova vita. L'operaio si era fatto subito apprezzare per la sua qualità di lavoratore. Dionisi era stato affidato al turno di notte. Un lavoro duro e inerte che egli svolgeva con scrupolosità e diligenza. Nonostante questa drammatica esperienza, Dionisi aveva continuato a svolgere il suo lavoro. Dall'altro aveva già preso l'abitudine di nascondere in varie parti del chiosco i vari mezzi di sussistenza. Anche l'ottobre del '74 aveva vissuto un'esperienza che non gli era servita a niente.

Non solo nascondeva il denaro, ma egli tutte le volte che un'auto si fermava davanti al chiosco, prima di uscire dal distributore, controllava il cliente. Evidentemente l'era noto l'uomo che lo ha ucciso gli aveva ispirato fiducia. La notte prima della sua tragica fine è stata portata alla moglie dai carabinieri. La povera donna è stata colta da un malore e rimasta senza lacrime. I suoi amici, conoscenti hanno cercato di confortarla. Quando ci siamo recati nel suo piccolo appartamento, la donna si trovava a letto distrutta dal dolore. In casa c'erano i fratelli, Giancarlo e Giovanni Sensani, che erano ancora precipitati in Chiusi Scalo per confortare la sorella colpita così duramente per la seconda volta. C'era anche il padre. «Così possiamo per dare anche alla questione dell'inquinamento la disciplina necessaria. Tuttavia noi ribadiamo che esistono ora le condizioni e i margini per far proseguire senza ulteriori intralci l'attività produttiva dello stabilimento del Casone.

Deciso a Livorno un convegno sui consorzi sociosanitari

LIVORNO, 7. Si sono riunite le segreterie dei settori dei lavoratori sanitari - non medici e degli enti locali, per esaminare l'opportunità di dare l'avvio ad un convegno sui consorzi sociosanitari nella visione più ampia della ristrutturazione dei servizi, intesa a mobilitare tutte le forze sociali e politiche della provincia, per realizzare nuove strutture e lasciare il paese natale di poter usufruire dei servizi più efficienti che corrispondono ai nuovi bisogni della collettività amministrata. Si è come previsto dalla legislatura regionale.

La discussione che ne è scaturita con alcune puntualizzazioni approfondite, si è conclusa con la decisione di effettuare il convegno, e ne è stata stabilita la data dello svolgimento che comprenderà una prima decade di febbraio.

Petizione popolare di tutte le associazioni Chiesto a Monteverchi un mutuo per lo sport

MONTEVERCHI, 7. Far tutto alla luce del sole rendendo partecipi i cittadini del governo della cosa pubblica è compito primario di una amministrazione democratica. Al comune di Monteverchi non ci si è sottratti all'assunto. Il sindaco Falagiani, insieme all'assessore ai lavori pubblici Luigi Molani ed allo sport Pietro Albizzi, sensibili alle pressioni che vengono esercitate dal mondo giovanile e della scuola sui pubblici poteri perché lo sport attivo entri stabilmente a far parte del patrimonio educativo delle nuove generazioni, si è fatto promotore di una iniziativa che ha incontrato il favore di tutta la popolazione di Monteverchi. Si è voluto cioè che alla contrattazione di un mutuo di 213 milioni con l'istituto per il credito sportivo, mutuo necessario per la costruzione del grande impianto sportivo polivalente, dessero il loro personale contributo i diretti fruitori della realizzazione. In prima fila i rap-

Arezzo: appaltati dagli IACP lavori per 2 miliardi circa

AREZZO, 7. L'Istituto Autonomo Case Popolari ha appaltato in questi giorni lavori per 2 miliardi circa in applicazione della legge del 27 giugno '75, lavori per la costruzione di 111 alloggi, per un importo totale di 2.000 milioni.

Decine di licenziamenti in tutte le aziende Rosignano: sempre più grave la situazione nell'industria

LIVORNO, 7. Con una lettera inviata al presidente della Provincia di Barberio e successivamente resa nota durante la seduta di fine anno del consiglio provinciale, i consiglieri di maggioranza eletti nella zona di Rosignano hanno espresso profonda preoccupazione per l'andamento della occupazione e degli investimenti.

Lettera dei consiglieri di maggioranza al presidente della provincia - Il peso della crisi alla Solvay - Sensibilità dell'ente locale ai problemi del lavoro

La lettera inviata dal consiglio provinciale, i consiglieri di maggioranza eletti nella zona di Rosignano hanno espresso profonda preoccupazione per l'andamento della occupazione e degli investimenti. La lettera inviata dal consiglio provinciale, i consiglieri di maggioranza eletti nella zona di Rosignano hanno espresso profonda preoccupazione per l'andamento della occupazione e degli investimenti.

lice. La nascita desideratissima del figlioletto affrontata con molti sacrifici, aveva maggiormente unito la coppia. Tutto questo è stato distrutto in pochi attimi in maniera così tragica e allucinante. Fidardo Dionisi ha lavorato con un ferro fino a sfondargli il cranio. La popolazione di Chiusi si attende ora dagli inquirenti una sollecita indagine che assuri alla giustizia questo feroce assassinio ancora sconosciuto e in libertà.

Stimato e ben voluto da quanti lo conoscevano, Fidardo Dionisi ha lavorato con un ferro fino a sfondargli il cranio. La popolazione di Chiusi si attende ora dagli inquirenti una sollecita indagine che assuri alla giustizia questo feroce assassinio ancora sconosciuto e in libertà.

A conclusione di un vivace dibattito svoltesi nella sala consiliare di Monteverchi si è convenuto di stilare una petizione popolare da indirizzare all'istituto per il credito sportivo al fine di agevolare la amministrazione monteverchiana nella sua volontà di dare alla città di un grande complesso sportivo. La carenza di spazio adatto all'attività sportiva ostacola i buoni propositi di oltre 100 atleti dilettanti o meno regolarmente alla pratica delle varie discipline ed è un peccato, se si pensa allo sforzo organizzativo delle numerose società e dei successi che, nonostante tutto, alcuni dei loro iscritti riescono a conquistare un po' dovunque.

Si aggiunga inoltre l'altro non meno trascurabile fattore connesso di 2300 studenti locali costretti ad assolvere (e non con caprie con quali deficienza) alle regolari lezioni di educazione fisica nelle quattro palestre cittadine. Si è discusso, inoltre, di come riuscire a «convincere» l'istituto per il credito sportivo di Roma a concedere il prestito di 213 milioni, ammortizzati in quindici anni anziché in dieci, allo scopo di permettere alla giunta amministrativa del comune monteverchiano di usufruire di un contributo sugli interessi passivi e di godere di una maggiore dilazione nei tempi di rimborso del prestito. Ciò potrebbe ad un dubbio e positivo risultato, a vantaggio del bilancio comunale e dell'collettività.

La maniera di rame di Campiglia. Percepivano anche lo stato di un peccato aziendale della zona che proporzionalmente licenziamenti e cassa integrazione. Naturalmente, come si è visto nel compromesso, il ruolo determinante lo gioca la Solvay.

Ci sembra di intravedere in questo monologo - con tutta la lettera - un allineamento alla tendenza confinata di uscire dalla crisi, l'esempio della Montedison. Infatti la società dopo aver fatto sequestrare la situazione degli investimenti (ga programma) ha ridotto la produzione della soda da 2500 a 1400 tonnellate giornaliere, mettendo in grave disagio la quasi totalità delle imprese italiane del vetro che dipendono dalla utilizzazione di tale prodotto, ed è questo problema di agire che probabilmente è reso a condizionare l'azione del movimento operaio per riconquistare il potere perduto nelle fabbriche.

Siamo certi, concludono i consiglieri, che la sensibilità sempre dimostrata per i problemi del lavoro dal nostro consiglio si esprimerà anche in questa occasione perché i lavoratori possano contare sul potere locale come momento di riferimento e respingere tutti gli attacchi alla occupazione e alla ripresa economica.

Oltre cinquemila minatori interessati alla legge

Una conquista dei lavoratori le nuove norme sulla silicosi

Il testo approvato dal Senato dovrà tornare alla Camera per alcune lievi modifiche — I casi in cui sono previste le prestazioni assicurative Occorrono ulteriori interventi per debellare completamente la malattia

GROSSETO, 7. Norme concernenti la silicosi e l'asbestosi nonché la rivalutazione degli assegni continuativi mensili agli invalidi sono state approvate dal Senato della Repubblica. Il testo approvato, che dovrà tornare alla Camera per alcune lievi modifiche è il risultato delle proposte presentate a suo tempo dal gruppo parlamentare comunista e da quello democratico cristiano che, unitamente, è stato approvato in prima lettura dalla tredicesima commissione permanente (Lavoro, Assistenza e Previdenza sociale, Cooperazione) della Camera dei deputati.

Questa nuova disciplina di una piaga sociale come la silicosi, che interessa oltre 5.000 minatori, rappresenta un passo verso la consolidazione dei diritti strappati con anni di lotta unitaria non solo dai minatori e dalle altre categorie interessate, ma dall'intero movimento democratico. Il provvedimento riguarda oltre che i minatori anche tutte le categorie dei lavoratori dipendenti e i salariati agricoli costretti a lavorare in ambienti con alta percentuale di polvere. È questa una legge che viene a risarcire più adeguatamente quei lavoratori che sono stati colpiti da malattie professionali tanto gravi. Non solo, le vedove dei minatori, con le vecchie disposizioni venivano a percepire somme irrisorie ma erano costrette ad accettare l'autopsia sulle spoglie del proprio congiunto per avere il diritto di percepire l'assegno pensionistico. Fatto veramente inumano e anacronistico che mette sotto accusa la malattia arretrata cui si ispira ancora, grande parte della legislazione del nostro Paese voluta da quelle forze politiche ed economiche che fino ad oggi hanno diretto i sorti del nostro Paese.

Debellando queste vecchie e assurde norme i nuovi prin-

cipi vengono sanati in merito alle prestazioni assicurative. Infatti, nell'articolo 4 della legge, viene specificato che le prestazioni assicurative sono dovute in tutti i casi di silicosi o di asbestosi — con le loro conseguenze dirette — da cui sia derivata la morte o vero una malattia permanente al lavoro superiore al 20 per cento, in tutti i casi di silicosi o asbestosi associate ad altre forme morbose dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio nei cui casi si procederà alla valutazione globale del dato.

Per quel che concerne gli assegni l'importo concepito dai minatori viene ad essere riveduto a partire dal 1° luglio 1975 nelle misure seguenti: con grado di invalidità dal 30 al 50 per cento, così poste lire 25.000, con grado di invalidità dal 60 al 79 per cento lire 35.000, con grado di invalidità dall'80 all'89 per cento lire 65.000, con grado di invalidità dal 90 al 100 per cento lire 100.000. E ancora dal 1° luglio del 1977 gli importi degli assegni saranno rivalutati con la dinamica di adeguamento al costo della vita nella stessa misura percentuale con cui saranno rivalutati da infortuni e malattia professionale. Sono questi i due aspetti che tirano questo provvedimento che ha determinato notevole soddisfazione tra i minatori.

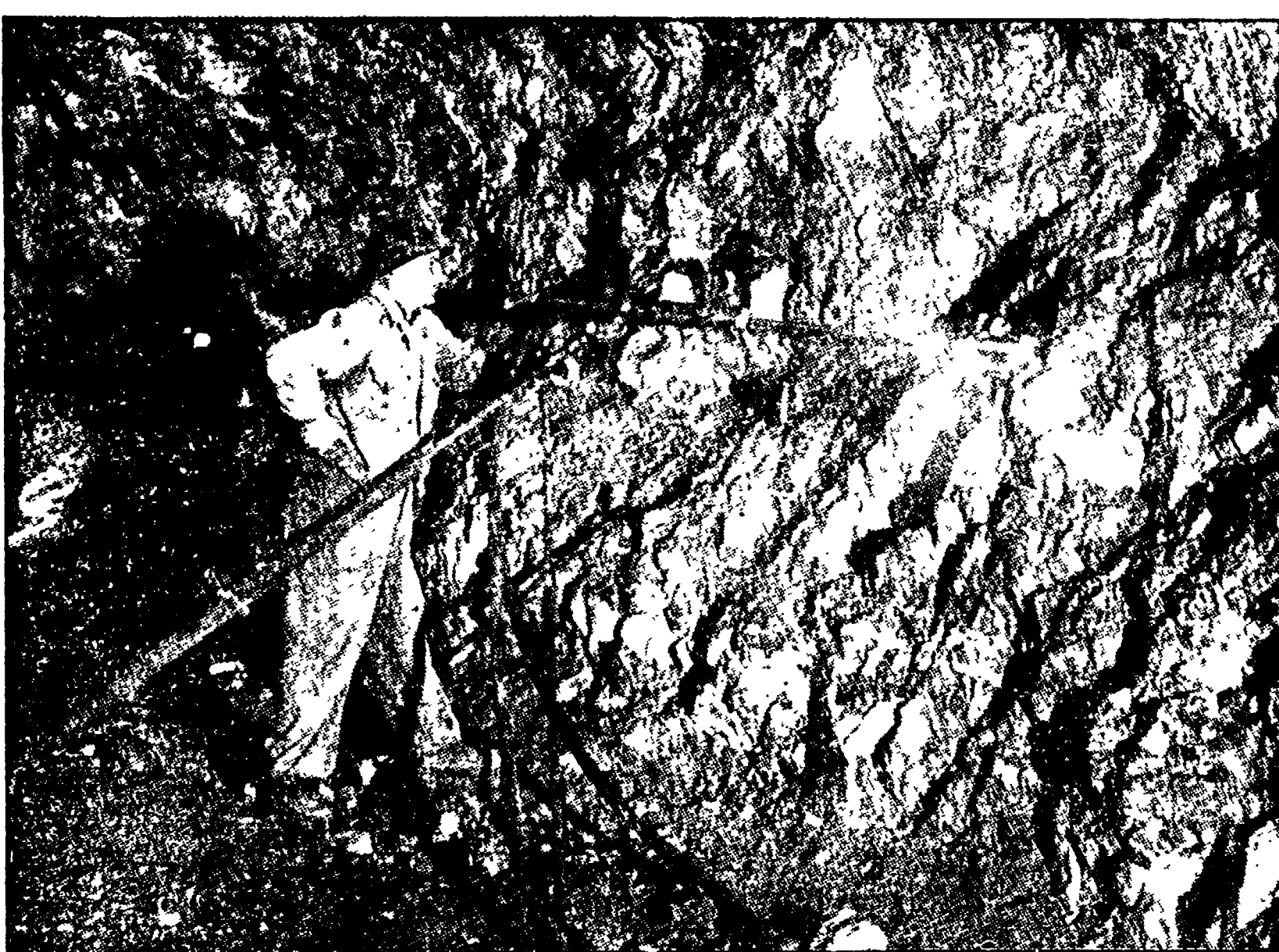
Come abbiamo detto, il testo dovrà tornare alla Camera per alcune lievi modifiche apportate dal Senato. Modifiche che non intaccano però la sostanza del provvedimento e che non creano preoccupazioni al fine della definitiva approvazione dello schieramento di forze interessate al pieno affermarsi della legge.

L'unica incognita, che pregiudicherebbe la messa in attuazione della legge è data dall'introduzione anticipata della legislatura che pur non istituzionale farebbe de-

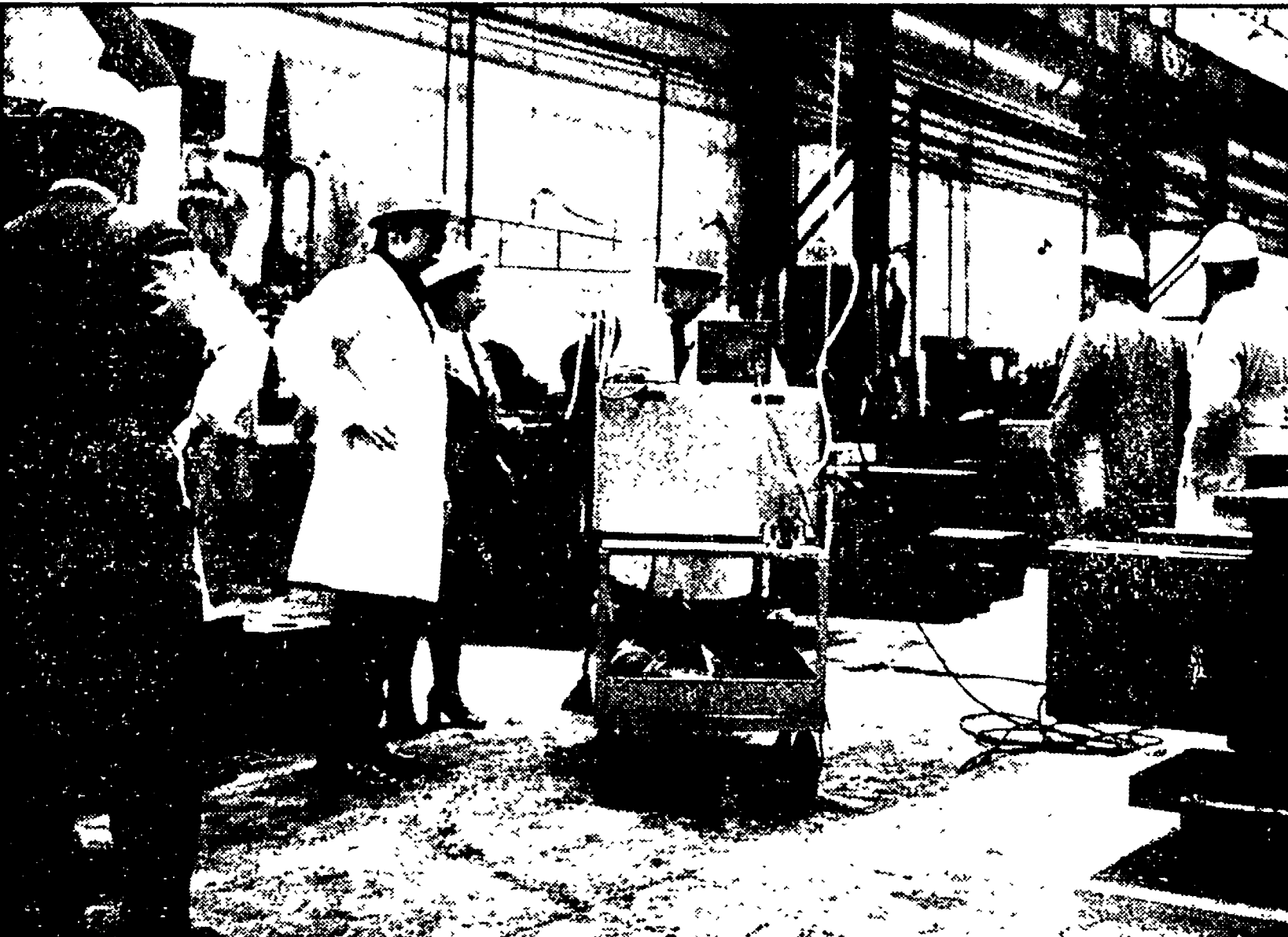
cadere tutto l'iter iniziando così ex novo tutto il lungo cammino per potersi concretizzare. Una ipotesi, quella dell'introduzione della legislatura, da deprecare oltre che per altri motivi anche per un fatto specifico come quello oggetto di questa nostra nota. Sottolineare l'approvazione di questa legge, come un nuovo successo a favore dei minatori, è fatto significativo e importante ma non sufficiente per porre la parola fine alla silicosi, come malattia professionale. Anzi, con questa legge si regolamenta ma non si debella la silicosi. Cancellare i segni gravi e pesanti che questa piaga sociale determina nei minatori è oggi più che mai un compito primario che sta di fronte al movimento democratico ed alla classe operaia. La vertenza con l'EGAM e il governo, intrapresa sulla « questione mineraria », non riguarda solo i problemi degli investimenti, della riconversione produttiva, della tutela e sviluppo dei livelli occupazionali, ma va ad investire più in generale un modo nuovo di lavorare e di produrre. Una nuova organizzazione del lavoro, bassi ritmi, ambienti più salubri: sono queste in concreto alcuni ostacoli da rimuovere per battere e scongiurare il manifestarsi della silicosi.

L'obiettivo da perseguire è quindi quello di un nuovo meccanismo di sviluppo basato su nuovi orientamenti economici e indirizzi politici che si muovano nella direzione della utilizzazione più integrale delle risorse umane e materiali e di quella prioritaria verso la salvaguardia della salute. Compito arduo da perseguire di cui la lotta e l'iniziativa costante della classe operaia fanno ben sperare per una positiva soluzione.

Paolo Ziviani



Un minatore dell'Amiata al lavoro: i più colpiti dal terribile male della silicosi



Un gruppo di tecnici impegnati a rilevare le conseguenze deleterie della silicosi sui lavoratori

Gli orientamenti dell'amministrazione provinciale

Livorno: piano a medio termine per le campagne

A colloquio con l'assessore provinciale all'agricoltura compagno Domenico Italiano — Un primo contributo con l'elaborazione del bilancio di previsione per il 1976 — Le carenze dello Stato e la necessità del decentramento delle competenze — La crisi del settore

LIVORNO, 7. Nel corso di un colloquio con l'assessore all'agricoltura della Provincia di Livorno, compagno Domenico Italiano, ci sono stati illustrati gli orientamenti per l'agricoltura con i quali l'Amministrazione Provinciale di Livorno intende elaborare il bilancio di previsione per il 1976, quale primo passo per interventi in una prospettiva quinquennale.

Essi partono dalla constatazione di una crisi del settore, che anche a livello provinciale, sotto la scorta di dati provvisori relativi all'anno 1975, ricalca la tendenza verificatasi su scala nazionale. Infatti, esaminando alcuni comparti, troviamo una diminuzione della superficie coltivabile a grano tenero di ben 700 ettari rispetto all'annata precedente e, in misura minore anche per gli altri prodotti cerealicoli. Le giacenze di grano ammontano al 31 agosto ammontano a 55.946 ettolitri che, per oltre il 90 per cento, sono stati prodotti da colture realizzate in vigneti specializzati, a testimonianza del difficile momento che attraversa il comparto vitivinicolo. La situazione zootecnica non progredisce, anzi è dichiarata dal compagno Italiano, si registra la chiusura di alcuni allevamenti bovini e avicoli.

Il bestiame da latte rappresenta ancora oggi la parte preponderante del patrimonio bovino della provincia, mentre è modestissima la consistenza di quello da carne: nel 1974 su 10.700 capi solo 1.965 erano adatti a tale produzione. La massima attenzione richiesta anche da parte degli enti locali, il comparto ovino nel quale le razze lattifere hanno una dotazione di 22.800 capi su un totale di 29.500.

Considerata l'attuale situazione anche l'impiego di mano d'opera non progredisce attestandosi sui 4 mila salariati, dei quali solo 1.200 fisici, ed altrettanti coltivatori diretti.

La mancanza di una seria manovra politica agricola del governo anche in sede comunitaria, per la debolezza dell'intero settore si è ripercossa in modo negativo anche sulla bilancia dei pagamenti: al settembre scorso la bilancia alimentare incideva sul passivo per ben 1.907 miliardi. Da tempo, si è iniziato in Toscana, a lavorare per superare le tendenze statali. La prima conferenza agraria regionale ha dato un primo impulso alla rivitalizzazione del settore.

Anche a livello provinciale la politica agricola ha avuto una spiccata caratterizzazione, proprio con l'inizio della attività regionale dimostrando ancora una volta quanto fosse indispensabile il decentramento dello Stato.

Per l'immediato futuro, ci riferisce il compagno Italiano, sono in preparazione importanti leggi delegata ai comuni, alle comunità montane ed alle province in materia di foreste demaniali, di bonifiche e di agricoltura. La provincia di Livorno dopo le conferenze agrarie delle zone 17 e 21 ha avuto l'opportunità di confrontarsi con i sufficienti chiarimenti sul ruolo e affrontare così il problema della legge delegata della Regione.

Delle « conferenze » la Provincia ha fatto proprie le proposte scaturite in merito alla zootecnica con lo sviluppo delle stalle locali, la razionalizzazione del mattatoio, e l'incremento della selezione del bestiame da latte per portare la produzione minima procapite a 4 mila chilogrammi l'anno; sia in ordine agli altri comparti con obiettivi per i centri di stoccaggio dei cereali di Donoratico e Rioforte, e la costruzione di quello di Rosignano. La costruzione di un centro di trasformazione di prodotti ortofrutticoli a Cecina, un centro di commercializzazione dell'uva da tavola a Portoferraio e la utilizzazione degli espioli sempre di Portoferraio e di Cecina, il frantoio sociale di Donoratico.

In particolare ritiene prioritario il progetto dell'invaso del Cornia le cui risorse, che dovranno essere gestite da un consorzio di enti locali, possono essere utilizzate oltre che per scopi agricoli, anche per la industria e per usi idro-potabili rifornendo, attraverso un acquedotto sotterraneo l'isola d'Elba.

Infine allargare la sfera dei produttori del latte e degli stessi consumatori.

La Provincia di Livorno, ci dichiara il compagno Italiano, in tale prospettiva intende programmare un piano di

interventi a medio termine per l'agricoltura da realizzarsi entro un quinquennio, non appena verranno definite le leggi regionali sulle deleghe. Comunque si dovrà nutrire con l'intento di penetrare nel comparto della trasformazione dei prodotti coltivati, anche per la presenza di strutture come il consorzio di Cecina, l'utilizzazione degli espioli esistenti e la realizzazione delle altre strutture in decise nelle contenzioni statali.

Da qui l'esigenza di promuovere l'associazione cooperativa anche in riferimento alla coltivazione delle terre abbandonate. Si potrebbe favorire altresì la costituzione di una azienda pubblica specializzata di bonifica attraverso la fusione dei quattro centrali esistenti in Querceto, quelle di Livorno, Firenze, Pistoia e Viareggio.

Naturalmente si dovrà provvedere anche a promuovere lo sviluppo di tutte le infrastrutture necessarie.

Il piano contribuisce per la realizzazione del piano comunitario con l'elaborazione del bilancio di previsione per il 1976 che vedrà tra le sue voci i primi stanziamenti che permetteranno il relativo finanziamento. Su questi orientamenti sono in corso confronti e consultazioni con le altre forze politiche e con le organizzazioni interessate del settore.

Giovanni Nannini

Voto unanime del Consiglio di Pontedera sulla difesa dell'occupazione

PONTERERA, 7. Il consiglio comunale di Pontedera, nella sua recente riunione, ha discusso i problemi economici e dell'occupazione, approvando col voto unanime del gruppo comunista, socialista e dc il seguente documento: « Il consiglio comunale di Pontedera rileva come la situazione economica della città, che da tempo diventa ogni giorno più grave e drammatica, poiché sono annunciati migliaia di licenziamenti, centinaia di piccole e medie aziende, hanno ridotto i livelli di occupazione.

Alla Piaggia i livelli di occupazione nel 1975 sono calati di 400 unità, mentre sono centinaia i giovani e le ragazze licenziati dalle scuole alla ricerca di una prima occupazione, anche precaria che li sollevi dalla condizione di prostrazione anche morale in cui si trovano per la mancanza di lavoro.

Con voto unanime il consiglio richiede che sia accolta la richiesta della federazione sindacale unitaria per la sospensione dei licenziamenti in atto e preannunciati entro breve termine, affinché entro il pugno di scadenze immediate sia possibile esaminare nel loro insieme i casi più gravi di crisi aziendali. Invita le forze politiche presenti in parlamento, nel governo, nelle regioni, nelle province e nei comuni, ad adottare provvedimenti che nell'ambito delle rispettive competenze possano rimuovere le cause che impediscono la ripresa produttiva nei settori industriale ed agricolo, consentendo un rapido impiego dei mezzi finanziari necessari per la riconversione e lo ammodernamento delle aziende non più idonee a sostenere la concorrenza internazionale; facilitando la piena utilizzazione delle strutture economiche che con una maggiore continuità di lavoro e di indirizzare nuove risorse finanziarie al soddisfacimento delle esigenze degli strati più deboli della popolazione, combattendo il processo inflazionistico in atto.

Il dibattito approfondito in consiglio sui vari problemi e sulla consapevolezza che a 400 posti di lavoro perduti alla Piaggia altre centinaia sono stati perduti nel corso del '75 e centinaia di lavoratori alla Buti e ai Buti e Giorgi, alla IAM, alla Novicrom, sono minacciati in questi giorni dalle prospettive di occupazione o per scongiurare le prospettive di liquidazione e di regresso della media azienda nella zona di Pontedera.

Dopo la fuga di 5 detenuti si ripropone il problema della sicurezza del penitenziario

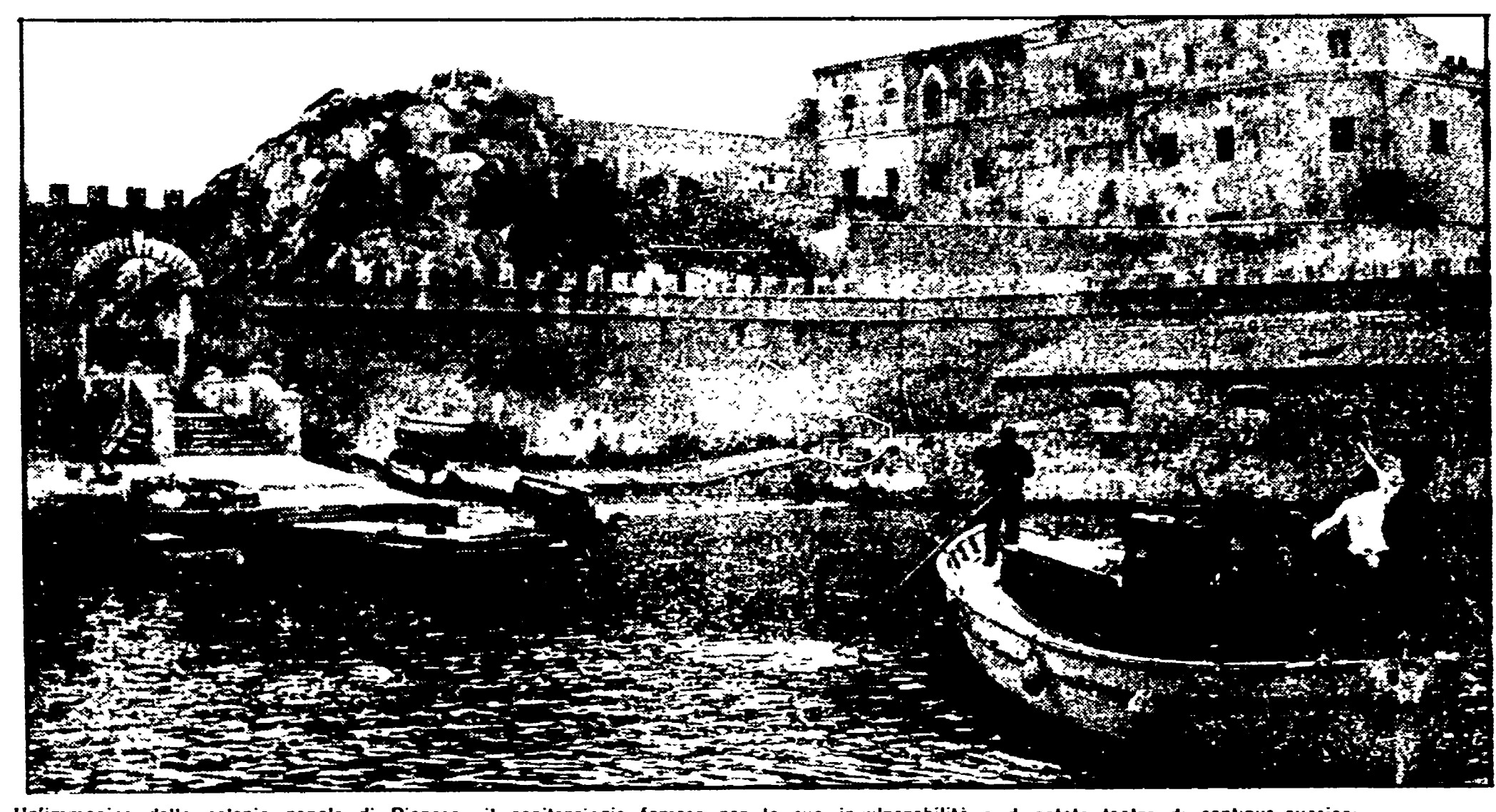
PIANOSA, ISOLA D'AMORE E D'EVASIONI

Smentita l'antica fama di carcere invulnerabile - Una popolazione di 800 reclusi e 140 agenti di custodia - Una serie di oscuri episodi culmine con l'assassinio del direttore della casa di pena e con la morte di un turista tedesco - Un lucroso traffico di « donnine » - Turni massacranti per il personale addeffo alla sorveglianza

Dal nostro inviato
PIANOSA, 7. Anni fa la colonia penale di Pianosa, vera e propria isola quadrata di un promontorio a Punta del Marchese, è stata staccata dalla costa dell'isola d'Elba appena sette chilometri godeva fama di invulnerabilità, cioè si riteneva impossibile un'evasione anche perché viveva nell'isola un regolamento rigido e non solo per gli internati ma anche per gli esecutori: nessun natante poteva navigare a meno di un chilometro al largo dell'isola, distanza che è stata poi ridotta a 500 metri, senza rischiare di essere mitragliato dagli agenti disinnanziati lungo i bastioni.

Ma da un paio di anni a questa parte Pianosa, sede di uno dei più importanti penitenziari d'Italia (ha una popolazione di 800 detenuti e 140 agenti) è al centro di gravi e inquietanti episodi. L'ultimo dei quali è la clamorosa e recente evasione di cinque detenuti. A sfatare il mito di Pianosa fu una prima evasione, avvenuta nel luglio del '74, ad opera di tre detenuti. Si arrivò così alla mattina del 26 luglio del 1974; il dottor Massimo Masone, 55 anni, direttore del carcere, fu rinvenuto caddo verso nella sua camera. Già aveva supino sotto il letto ed era imbrattata di sangue. In breve tempo gli inquirenti scoprirono che ad ucciderlo con un colpo di pistola calibro 38 a tamburo era stato un suo uomo di fiducia, quasi un amico, l'ereborstano Salvatore Gadoni, un uomo quasi completamente sordo, nativo di Sassari, condannato al carcere a vita per omicidio se nell'omicidio di un tassista che fu rapinato di sei mila lire.

Il Gadoni si impossessò anche di un milione e mezzo che il direttore teneva in un cassetto della scrivania. Qui di omicidio a scopo di rapina. Ma sarà stata veramente la rapina il movente



Un'immagine della colonia penale di Pianosa: il penitenziario famoso per la sua invulnerabilità e diventato teatro di continue evasioni

per cui l'ereborstano, definito dallo stesso Masone uomo mite e rassicurato, ha ucciso, o all'origine c'era anche qual che altra causa? La schiarita in tal senso avrebbe dovuto darla il processo che i giudici dell'Assise di Livorno si accingevano a celebrare il 25 ottobre scorso, ma la causa venne rinviata in seguito alle rivelazioni di un gruppo di detenuti di Volterra, secondo cui Gadoni non aveva ucciso il direttore di Pianosa.

Il giorno del processo aereo dell'ereborstano Gadoni, si apprese con molta fatica che un paio di ore prima dell'uccisione del direttore, nel penitenziario era avvenuta una festucella. Il dottor

Masone che era stato accusato di picchiato da un detenuto affidato alle sue cure per la riabilitazione sociale, non soltanto si era appena visto arrivare l'indagine ma aveva appreso che presto avrebbe dovuto trasferirsi a Firenze, in quanto promosso al grado di ispettore generale di grazia e giustizia, titolo prestigioso assegnato soltanto ai quattro funzionari in tutto il territorio nazionale. Erano della partita, cioè partecipavano al brindisi di rito, il consigliere di Stato Riccardo Palma e famelica residente a Roma, l'ispettore generale del ministero Tonino Longhi pure della capitale e altri amici tra i quali il maestro del

reclusorio Mario Caccioli, con la cavaliere signora Anna Bagnasconi.

Dopo la morte di Masone, la colonia agricola balzò a vicenda agli onori della cronaca. Due periferici ereditari, Angelo Forci e Bagnasco, e sono ancora a capo di base. Dall'isola assieme ai due era scomparso anche un canotto di proprietà della casa penale, il natante a cui rimangono alcune aerei, ai tardi all'Elba; era colato a fondo in un fondale di cinquanta metri; lo ritrovavano due pescatori; a bordo furono trovati alcuni indumenti di cui fuggiaschi e rimasugli di generi alimentari; dei fuggias-

si però nessuna traccia. Poco dopo un altro episodio viene a turbare la vita serena della colonia dell'isola di Pianosa toscana. Un turista tedesco che non aveva rispettato l'ordine di avvicinarsi alla riva venne falcato da una raffica di mitra. Ancora non si è spento l'eco di quel tragico episodio che il magistrato di Livorno deve preoccuparsi di fessola per aprire una vertenza sulla morte di un agente di custodia precipitato da un bastione.

Poi la Cameraos vicinaria del maresciallo Mario Neri, comandante dal 1965 il corpo degli agenti, l'Imo, no dei Avvisi e trasforma nell'isola dell'amore; i ca-

rabattuti, credeva Florio e Masone, scopriero in un altro tentativo di Livorno ad opera di un detenuto che rinviano un caso del sesso nell'isola, un ciato appunto dal comandante delle guardie e che il loro compagno richiama per i detenuti, per i loro doveri, disposti a trascorrere qualche ora in loro compagnia.

La notizia è da verificare che molte tentate a cadere, gli unici che rimangono messi sorpresi sono proprio gli addetti a lavori, quelli che meglio conoscono Pianosa e altri penitenziari dell'area livornese. Lo scandalo è sommo: che cosa può essere stato, quello delle evasioni?

Giorgio Sgherri

La programmazione «natalizia» in Toscana

Desolante bilancio nelle prime visioni Un mese con l'Archi-Musica

Confusa proliferazione della commedia all'italiana - «Lo squalo» e la massiccia presenza statunitense - Comicità evasiva e senza idee Inizio dell'attività con Otello Profazio - Previste musiche composte dal '300 al '700 - Sono stati proposti vari filoni di ricerca - Le serate presso l'Andrea Del Sarto

Il bilancio generale che si può trarre dal panorama cinematografico a Firenze e in Toscana, dopo il lungo periodo delle festività natalizie, proprio quando massimo è lo sforzo della distribuzione e dell'esercizio per avvicinare il gusto svagato del pubblico, non può non essere che desolante.

Le sale di prima visione si gonfiano quotidianamente, perché ancora il cinema è il divertimento più a buon mercato, tutto magico nel buio e nella folla anonima, il mercato accoglie questa spinta anodina all'annullamento e all'evanescente confezionamento prodotti in un concentrato di tranquillizzanti idiole e sofisticate adulterazioni culturali.



Il cantante folk Otello Profazio

Il centro ARCI-Musica che ha chiuso il 1975 presentando per la prima volta in Toscana, Ornette Coleman, padre consacrato del free jazz, inizia il 1976 proponendo un gennaio una serie di serate musicali al Teatro Andrea Del Sarto.

Il centro ARCI-Musica che ha chiuso il 1975 presentando per la prima volta in Toscana, Ornette Coleman, padre consacrato del free jazz, inizia il 1976 proponendo un gennaio una serie di serate musicali al Teatro Andrea Del Sarto.

cinema

Oggi vi segnaliamo L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA PRIMA DELLE VACANZE DI NATALE, di Gian Vittorio Baldi, con Luca Bonalacci, Lino Casalebbio, Macha Merli. (Italia 1974).

Con maggior profondità il letterato Bevilacqua ha trasposto il suo romanzo, inteso al buffone, tentando in chiave metaforica una riflessione non priva di suggestione sulla violenza dei conflitti culturali, libertà individuale e condizionamenti sociali.

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

IL TRENO FANTASMA, di Anthony Warwy, con Shirley Knight, Al Freeman Jr. (G.B. 1968).

Il cinema italiano sembra timoroso ad abbandonare il terreno delle certezze realistiche per un affondo in quelle del grottesco e/o del surreale (se si eccettuano, forse, Fellini, Bene, Ferreri e pochi altri) e questo infatti, anche i pochi tentativi registrati.

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

appunti

Ricordo di Giulioti a Greve in Chianti Il ventesimo anniversario della morte di Domenico Giulioti verrà ricordato a Greve in Chianti, nel paese dove a lungo dimorò l'autore de «L'ora di Barabba», con una serie di manifestazioni organizzate e curate dalla Amministrazione comunale di Greve e dal circolo culturale «Domenico Giulioti».

Il cinema italiano sembra timoroso ad abbandonare il terreno delle certezze realistiche per un affondo in quelle del grottesco e/o del surreale (se si eccettuano, forse, Fellini, Bene, Ferreri e pochi altri) e questo infatti, anche i pochi tentativi registrati.

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

Il più comico dei film delle feste, Eccellenza, favoloso, unico: il fratello più furbo di Sherlock Holmes. Technicolor. Con Gene Wilder, Madeline Kahn, Marty Feldman. Scritto e diretto da Gene Wilder. E' uno spettacolo per tutti. (15, 16, 40, 18, 19, 20, 21, 22, 45).

MILIONI SUBITO. Dott. TRICOLI. MUTUI IPOTECARI anche 2° grado o su comprato. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.

BRITISH INSTITUTE. 2, via Tornabuoni. Tel. 298.866 - 294.033. FIRENZE. Inizio nuovi CORSI di LINGUA INGLESE per STUDENTI UNIVERSITARI.

ARISTON. Piazza Ottaviani, Tel. 287.834. L. 2000. Grande programma di spettacoli impegnati in una lotta sociale di classe.

ARISTON. Piazza Ottaviani, Tel. 287.834. L. 2000. Grande programma di spettacoli impegnati in una lotta sociale di classe.

ARISTON. Piazza Ottaviani, Tel. 287.834. L. 2000. Grande programma di spettacoli impegnati in una lotta sociale di classe.

Centro F.L.O.G. per la documentazione e la diffusione della cultura. Auditorium Pogetto. Questa sera ore 21. Ivan DELLA MEA. Renato RIVOLI. Paolo e Alberto CIARCHI.

Dr. MAGLIETTA specialista. Disfunzioni sessuali. malattie dei capelli. pellicci veneree. VIA ORIUOLO, 49 - T. 286.971 FIRENZE.

Galleria d'arte «Buca di Dante». VIA D. ALIGHIERI, 18-F. Tel. (055) 29077 - FIRENZE. Vendita di quadri di pittori contemporanei a prezzi occasionali a partire da L. 10.000 in poi compresa la cornice.

Galleria d'arte «Buca di Dante». VIA D. ALIGHIERI, 18-F. Tel. (055) 29077 - FIRENZE. Vendita di quadri di pittori contemporanei a prezzi occasionali a partire da L. 10.000 in poi compresa la cornice.

Galleria d'arte «Buca di Dante». VIA D. ALIGHIERI, 18-F. Tel. (055) 29077 - FIRENZE. Vendita di quadri di pittori contemporanei a prezzi occasionali a partire da L. 10.000 in poi compresa la cornice.

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE. ore 21. ICE. Videodisoteca. Via Palazzuolo, 37 - 293082.

Dr. MAGLIETTA specialista. Disfunzioni sessuali. malattie dei capelli. pellicci veneree. VIA ORIUOLO, 49 - T. 286.971 FIRENZE.

Galleria d'arte «Buca di Dante». VIA D. ALIGHIERI, 18-F. Tel. (055) 29077 - FIRENZE. Vendita di quadri di pittori contemporanei a prezzi occasionali a partire da L. 10.000 in poi compresa la cornice.

Galleria d'arte «Buca di Dante». VIA D. ALIGHIERI, 18-F. Tel. (055) 29077 - FIRENZE. Vendita di quadri di pittori contemporanei a prezzi occasionali a partire da L. 10.000 in poi compresa la cornice.

Galleria d'arte «Buca di Dante». VIA D. ALIGHIERI, 18-F. Tel. (055) 29077 - FIRENZE. Vendita di quadri di pittori contemporanei a prezzi occasionali a partire da L. 10.000 in poi compresa la cornice.

I CINEMA IN TOSCANA. Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8. Tel. 287.171-211.449.

Il nuovo anno giudiziario inaugurato ad Ancona dal PG Maureri

Il fenomeno di corrosione ha assunto aspetti preoccupanti

Ribadito il valore delle leggi su droga e diritto di famiglia

Le cifre sull'andamento della criminalità nella regione — Accorato accenno al clamoroso furto nel Palazzo Ducale di Urbino — I problemi dell'edilizia carceraria e del palazzo di giustizia

In 30 anni sono spariti duecento metri di costa

Le cause sono da ricercarsi in fenomeni naturali (l'azione dei fiumi) e nell'opera distruttiva di insediamenti turistici sconsiderati e caotici. Anche alcune industrie hanno la loro parte di colpa - Valorizzare l'entroterra per decongestionare la costa - Le richieste dei Comuni interessati

Lo sciopero del pubblico impiego

Stamane (alle 9,30) comizio ad Ancona

Domani, si svolgerà ad Ancona una manifestazione pubblica regionale in concomitanza con lo sciopero generale (1 ora) indetto dalle Organizzazioni sindacali a sostegno delle lotte del pubblico impiego. Il comizio è previsto per le ore 9,30 in piazza XXIV Maggio davanti al Municipio; comincerà svolgendo in piazza Roma dove parlerà, a nome della federazione unitaria, Franco Marini, Segretario confederale della CISL.

Lavoratori statali, parastatali, degli Enti locali e dell'Università effettueranno 24 ore di sciopero; per i lavoratori delle aziende autonome, dell'industria, del commercio, dei trasporti, dei servizi, dell'agricoltura e della scuola la durata dello sciopero è di 1 ora. Nella stessa giornata, nelle fabbriche e negli ambienti di lavoro, si terranno assemblee nelle quali saranno dibattuti i problemi dei pubblici dipendenti, con particolare riferimento alle esigenze degli statali, parastatali, Enti locali e universitari.

«Il movimento sindacale — afferma un comunicato della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL — si batte da tempo per la trasformazione dell'attuale ordinamento della pubblica amministrazione. Una riforma che presuppone un'organizzazione del lavoro fondata sulla partecipazione professionale degli addetti, sulla ripartizione retributiva e normativa e su un effettivo ruolo contrattuale del sindacato. Questi obiettivi, perseguitati con una lunga lotta dai sindacati confederali del settore, sono fondamentali per conseguire la omogeneizzazione delle condizioni di tutti i lavoratori e l'abbattimento di antichi baratri di pubblico e privato. Le inammissibili resistenze del Governo nei confronti delle rivendicazioni degli statali hanno inoltre determinato uno stato di permanente agitazione e di grave tensione che ha definitivamente paralizzato i servizi essenziali per la collettività.

Inoltre a tutt'oggi non sono stati portati all'esame delle Camere i provvedimenti legislativi conseguenti all'attuazione delle intese concordate con i sindacati in materia di permessi per pubblici dipendenti, nonché gli accordi riguardanti il personale docente e non docente della scuola primaria e secondaria».

ANCONA, 7

«Il fenomeno della criminalità nel nostro distretto non ha raggiunto pure di alta drammaticità. E' stato pressoché normale nei circondari di Ancona, Ascoli Piceno, Camerino e Urbino; ha segnato un leggero aumento in quelli di Fermo e Macerata; una leggera diminuzione in quello di Pesaro» lo ha rilevato stamane il Procuratore generale della Repubblica, dottor Alberto Maureri, nella relazione inaugurale dell'anno giudiziario per il distretto delle Marche. Maureri, dopo avere espresso la soddisfazione per l'assenza dei sequestri di persona nella regione, ha aggiunto che — a differenza delle rapine che non sono state poche (una ventina) — piuttosto contenuto è stato anche il numero degli omicidi volontari (quattro) e quello delle estorsioni (cinque). Nei reati contro il patrimonio hanno segnato un aumento quelli di furto aggravato nel circondario di Fermo e quello dei furti d'auto nel circondario di Ancona.

Un accenno a parte il clamoroso furto di Urbino: nella notte del 6 febbraio — come si ricorderà — furono trafugate dal Palazzo Ducale un capolavoro di Raffaello e due di Piero della Francesca: «Quando si apprese — ha detto Maureri in proposito — che dalle sale dell'insigne palazzo erano stati trafugati tre capolavori di ineccepibile valore (due dipinti di Piero della Francesca e La Madonna della Segnalia) e La flagellazione»;

ANCONA, 7

«La fascia costiera in generale è sede di fenomeni di addensamento insediativo, che portano ad un uso più ricco del territorio: questa considerazione vale per tutta l'area mediterranea, ma in particolare per l'Italia. Dove la scarsità di aree di sviluppo interno ha portato alla sovrapposizione lungo le coste di attività spiccatamente litoranee (porti, terminali petroliferi, insediamenti turistici) e di attività genericamente intensive (edilizia, industria, agricoltura).

Tutto ciò ha aggravato la situazione ambientale, cioè, dal punto di vista, ha reso meno economica e meno produttiva la fruizione del territorio. Un'analisi di questa situazione non può non procedere settorialmente, ma è ovvio che l'effetto complessivo sarà determinato dall'interazione di tutti i fattori componenti: solo in rapporto con la utilizzazione prevalente si potrà poi concretamente parlare di inquinamento ambientale.

Per quanto riguarda lo specifico delle coste marchigiane, esse si estendono per 170 chilometri tra i due sbocchi di 24 Comuni. L'altimetria a mezzo chilometro dalla battigia ha un andamento per lo più regolare, con un poggio sud, fino all'Esino, e poi lungo le valli del Tenna fino al Marecchia, e dalla sinistra dell'Esino sino a tutta la valle del Metauro) e per il resto collinare; tuttavia la costa alta vera e propria si ha solo nel tratto di marecchia. Per quanto riguarda lo specifico delle coste marchigiane, esse si estendono per 170 chilometri tra i due sbocchi di 24 Comuni. L'altimetria a mezzo chilometro dalla battigia ha un andamento per lo più regolare, con un poggio sud, fino all'Esino, e poi lungo le valli del Tenna fino al Marecchia, e dalla sinistra dell'Esino sino a tutta la valle del Metauro) e per il resto collinare; tuttavia la costa alta vera e propria si ha solo nel tratto di marecchia.



Una curiosità turistica: la piattaforma a mare ed il «Kursaal» di Fano nei primi del secolo

Tragico fatto di sangue nel Fermano, a Grottazzolina

Litiga con il padre ubriaco e lo uccide con una fucilata

L'episodio si è svolto nell'abitazione dei Pezzuoli — In un primo momento si era pensato ad una disgrazia ma è stato lo stesso giovane a confessare il delitto ai carabinieri di Fermo

FERMO, 7. Un paesino vicino Fermo, Grottazzolina, è stato teatro di un tragico fatto di sangue: un pensionato di 63 anni, Guido Pezzuoli, ex falegname del luogo, è stato ucciso da una fucilata che lo ha raggiunto alla testa. A sparare è stato il figlio nel corso di un furibondo alterco.

L'episodio verificatosi nella tarda serata di venerdì 6 gennaio, si è svolto dentro l'abitazione dei Pezzuoli, in cucina, ed ha avuto per protagonisti la moglie e il figlio della vittima.

Si era dapprima pensato ad una disgrazia: dopo una lite con i familiari questa la prima ipotesi. Il Pezzuoli, preda ai fumi dell'alcol, avrebbe preso il fucile minacciando la moglie Onorina Remia, il figlio gli si sarebbe lanciato addosso e avrebbe cercato di togliergli l'arma: durante la colluttazione sarebbe partito il colpo mortale.

Le indagini condotte nella mattinata di oggi hanno portato alla luce elementi che fanno propendere invece per l'ipotesi dell'omicidio volontario. Il figlio del pensionato, prossimo a laurearsi in veterinaria, in un momento di rabbia per il ripetersi di episodi di ubriachezza da parte del padre, ha afferrato il fucile e ha fatto fuoco colpendolo alla testa. Qualche ora dopo si è costituito al primo piano del Pezzuoli, dove il padre, affermando di aver assassinato il padre. Il successivo interrogatorio ha consentito di appurare con maggiore precisione i particolari della tragedia.

ANCONA, 7. Due leggere scosse sismiche sono state avvertite nella notte ad Ancona e nelle zone circostanti. La prima, di terzo grado della scala Mercalli, è stata registrata dal sismografo alle 2,54 e la seconda, di intensità lieve, alle 1,15. L'epicentro è stato localizzato in mare a dieci chilometri ad est della città.

La costanza della direzione del trasporto solido fa sì che i fenomeni di erosione si accentuino a nord delle opere di difesa (estessime lungo tutto il litorale), mentre a sud si instaura un regime di stabilità o di ripascimento. In generale si può dire che i litorali della zona presentano una degradazione notevole, cui concorrono particolarmente fattori naturali ed umani.

Fra i primi si annoverano le erosioni lungo le foci fluviali, dovute alla tendenza di rettilineizzazione delle coste; fra i secondi si annoverano le scuderie scavazioni di ghiaia negli alvei fluviali e gli effetti negativi di alcune opere marine (particolarmente nella zona del Tronto).

Ma in generale la situazione delle coste soffre l'eccessiva e caotica presenza degli insediamenti umani, che lungo il litorale marchigiano sono fra i più fitti d'Italia. L'unico tratto a sommariva, per esempio, è il più alto della penisola, raggiungendo l'unità (cioè la mancanza di spuntamento) del PSI si rivela tuttora incapace, nonostante la presenza di persone validissime, di una elaborazione moderna dei problemi di Fermo e del Fermano.

«Queste verità Trivelli e Verdini se la sono sentita con le proprie orecchie dall'intervento del capogruppo consiliare comunale del PCI di Fermo alla recente conferenza provinciale di organizzazione del vostro partito, quando egli ha riconosciuto che a Fermo le maggiori affinità programmatiche si verificano fra DC e PCI. Ed allora, come non ritenere la preferenza accordata al PSI il frutto di una pregiudiziale ideologica astratta, strettamente collegata alla linea del «compromesso senza storia»? Come vedi, in tutto ciò non c'è nulla di rabbioso: noi, abbiamo l'impressione che il rinnovamento della DC fermiana faccia veramente rabbia a qualcuno e cioè a conservatori del vecchio, qualunque sia la loro bandiera... o meglio: la loro maschera! «Saluti ed auguri cordiali».

ANCONA, 7. Sulla situazione politico-amministrativa di Fermo

Una lettera di Walter Tulli

contraddittorie che definire come la linea del compromesso storico l'una e quella del compromesso senza storia l'altra.

«Per quanto riguarda il PSI la nota ed il titolo dell'Unità relativi al mio intervento sono decisamente mistificatori. Ricordo che l'Unità del 25 maggio u.s., con evidente riferimento al gruppo dirigente locale del PSI, parlava testualmente di «ambigui personaggi»; questa è, semmai, una interferenza indebita negli affari interni del PSI. In buona sostanza non concordiamo con l'Unità del 25 maggio, ma non ci interessa un bel niente se questi ambigui personaggi sono in maggioranza o in minoranza all'interno del PSI di Fermo. A noi interessa la linea politica del PSI, che non è cambiata, anzi a nostro avviso è peggiorata. Non vi fate abbagliare dal fatto che il PSI di Fermo ha riconosciuto la preferenza con il PCI perché, in verità, queste tesi la sostiene «para para» anche il centro sinistra e, dopo la caduta della giunta PRI-PSDI sostenuta esternamente

ANCONA, 7

5 Km. a partire dalla battigia; e i manuali raccomandano di evitare l'accumulo di tale fascia con insediamenti turistici. Ebbene, nelle Marche si verifica che ben 124 chilometri della SS. 16 (su 168 Km. di costa) sia chiusa a meno di un chilometro dal mare. E una situazione analoga si verifica per la ferrovia, che specie nelle province di Pesaro e di Ascoli scorre quasi per intero lungo il mare.

Ciò provoca da una parte grossi disagi alle popolazioni, soprattutto per l'intensità del traffico pesante; e dall'altra rende difficile il collegamento tra mare e entroterra, dividendo in due gli stessi insediamenti litoranei.

Una soluzione almeno parziale al problema consisterebbe nella liberalizzazione dell'autostrada lungo il percorso costiero, come è attualmente richiesto dai comuni rivieraschi. Ma nel lungo periodo si dovranno conseguire anche soluzioni alternative, che abbiano il duplice obiettivo di decongestionare la costa e valorizzare l'entroterra.

In conclusione, questa breve analisi ci conferma nella diagnosi di gravità della situazione costiera marchigiana; dal punto di vista naturale, per i fenomeni di erosione, di inquinamento e di degradazione ambientale; dal punto di vista insediativo, per il sviluppo caotico dovuta a lunghi anni di evoluzione spontanea.

Alla Regione

Oggi incontro fra Commissione sanità e Comitato per gli invalidi

Oggi il presidente della Commissione sanità della Regione s'incontrerà con il presidente regionale del Comitato per gli invalidi. Questo incontro comprende le associazioni di degenza ospedaliera, gli invalidi civili, di guerra e del lavoro (ANMIC, ANMIL, UIMS, ENIS, UIC) ed è stato convocato con lo scopo di coordinare il lavoro e le iniziative dei singoli comitati, in particolare quelle dell'intera categoria.

Una forza viva e, anche del punto di vista numerico, quanto valida (quasi 40 mila persone associate nella regione) che si adoperano per il miglioramento delle condizioni di vita di coloro che possono essere sintetizzate nel conseguimento di uno «status», nel quadro della massima autonomia determinata, ai pari di tutti gli altri, per lo sviluppo futuro della nostra società.

Nella conferenza stampa del sindaco di Ancona, Trifogli

Nessun passo avanti anzi molti indietro

Gli interventi previsti per l'edilizia scolastica e il nuovo cantiere navale non sono stati ancora avviati - Il primo cittadino di Ancona si è limitato a promettere - Presa di posizione dei comunisti

ANCONA, 7. La conferenza stampa che ha tenuto il sindaco di Ancona, Trifogli, non ha fatto altro che riproporre le solite affermazioni: che più ha infastidito però (e ci aspettavamo un po' di autonomia e di senso critico da parte della stampa locale) invece che bollettini semiufficiali dell'amministrazione) programmi, impegni, già fissati da mesi (da anni?) e mai rispettati: ci riferiamo ad esempio al piano per l'edilizia scolastica, a quelli per la ricostruzione. Data la situazione politica creatasi, continuare nella logica clientelare e sotto-governativa del ripermimento estemporaneo dei fondi, non contribuisce certo a risolvere la crisi in atto.

La città è stanca di tutto ciò e lo ha dimostrato molto bene, non soltanto con il voto del 15 giugno. E' deleterio per esempio il fatto che i due zucchi per stabilire che ad Ancona i disoccupati sono diminuiti, si fa il confronto addirittura con le regioni vicine. Se si fossero considerati al-

meno quelli dell'anno '74, i dati avrebbero parlato di un aumento di 338 unità disoccupate ad Ancona. E così per altre questioni, che stanno molto a cuore alla cittadinanza. Il nuovo cantiere sarebbe una vittoria dell'amministrazione comunista, ma è stato dato il loro contributo lavoratori e sindacati. Intanto però i lavori non cominciano, e si è molto preoccupati, tanto che si sta rilanciando la battaglia unitaria. Per la facoltà di Ingegneria sono stati reperiti 2 miliardi e mezzo, per la sede proenzima. Tutto pronto anche per Medicina: c'è il famoso (o famigerato) progetto Beluschi, per il quale nessuno è stato consultato e la cui totale legittimità non è stata ancora appurata. E sono solo alcuni problemi e non i più importanti; si pensi al centro storico, al porto, alla ricostruzione, per i quali si è assistito nel corso della conferenza stampa ad una specie di litania difensiva, utile tutt'al più a mettere in pace qualche coscienza, ma non a risolvere i problemi.

coerentemente posizione in questo momento della politica di Ancona: «Qualunque amministrazione comunale — si dice in un manifesto — è tenuta a fare quotidianamente la politica adeguata ai bisogni dei cittadini ed all'orientamento della maggioranza consiliare dalla quale trae la legittimazione democratica al proprio operare. La Giunta di Ancona invece continua ad amministrare mentriva, e cioè, come se non vi fossero legittimità affermano in Consiglio, con toni e sfumature diverse, di aver scarna fiducia, o nessuna, nella giunta municipale. I comunisti tengono che ogni ulteriore tergiversazione, che incancrenisca una situazione così logorante, della fiducia di tutti i cittadini di Ancona.

I problemi non si risolvono fingendo di non vederli, come crede di poter fare la DC anconitana. E' tempo che il capoluogo della Marche abbia una giunta che si batte per la democrazia e che si batte per la democrazia.



Dibattiti e iniziative dell'Associazione genitori di Piansevero

L'Associazione genitori di Piansevero (Urbino) funziona da qualche anno ed ha come suoi fondamentali fini la sensibilizzazione dei genitori ai problemi educativi e scolastici, l'approfondimento di un sistematico ed efficace dialogo con la scuola per favorire un più ampio rapporto fra scuola e famiglia, lo stimolo alla più ampia partecipazione dei genitori per migliorare le strutture educative e sociali esistenti a crearne altre nuove.

L'Associazione, dietro la spinta susseguente alla elezione degli organismi di governo della scuola, ha visto crescere i suoi aderenti: la partecipazione consistente alle numerose iniziative ed ai momenti di lotta di questi ultimi tempi conferma tale tendenza.

E' in atto nell'organizzazione un vivace dibattito su: sono svolte parecchie assemblee sulla situazione scolastica di Piansevero e sulla trasformazione democratica della scuola. Sta emergendo, pur tra perplessità e critiche sollevate circa l'attuale funzionamento della scuola, un atteggiamento in generale favorevole alla scuola in entrata, intesa come momento di riordinamento ed evoluzione della scuola stessa. D'altra parte è doveroso riconoscere l'impegno di molti insegnanti per l'attuazione di questo tipo di scuola.

Alcuni genitori propongono un ritorno alla netta distinzione fra le attività fondamentali del mattino e le attività «complementari» del pomeriggio, pur nell'ambito di un certo coordinamento fra gli insegnanti. La maggioranza dei genitori, invece, risponde tale tendenza, sostenendo il superamento di ogni distinzione e riconoscendo l'eguale valore formativo di tutte le attività scolastiche, purché inserite in un lavoro coordinato di tutti gli insegnanti. Una esigenza avvertita da tutti: promuovere un confronto più diretto con gli insegnanti dell'intero plesso scolastico, al fine di ottenere un loro parere sui problemi discussi e sull'attività condotta dalla associazione.

Assemblea dei lavoratori della scuola per lo sciopero di oggi

A Pesaro i sindacati scuola confederale (CGIL, scuola, SIMASCEL, CISL, SISM, CISU, Uil scuola).

La conferenza stampa di ieri sera al teatro Sperimentale di Pesaro l'assemblea provinciale dei lavoratori della scuola. Inoltre altre assemblee zonali verranno effettuate in orario di lavoro nei prossimi giorni.

In preparazione dello sciopero, si è svolta ieri sera al teatro Sperimentale di Pesaro l'assemblea provinciale dei lavoratori della scuola. Inoltre altre assemblee zonali verranno effettuate in orario di lavoro nei prossimi giorni.

Nuova sede Arci-Uisp

ANCONA, 7. L'Arci-Uisp provinciale di Ancona si è trasferita. La nuova sede dell'organizzazione è ora sita in via De Gasperi 84.

JACK Confezioni - UOMO - DONNA - BAMBINO
JACK ANCONA - GALLERIA DORICA

Prima di procedere all'inventario controllato e per ragioni amministrative, la ditta

JACK Confezioni
mette in vendita DA OGGI ancora per pochi giorni

UNA MONTAGNA DI CONFEZIONI MAI AVVENUTA IN ITALIA PER IL LORO ECCEZIONALE PREZZO!

VISITATECI SUBITO!! - VISITATECI SUBITO!!

Acque agitate in vista del congresso

Contestate in periferia le scelte dei vertici dc

Polemico documento della sezione di Foligno mentre il comitato comunale di Assisi conferma la scelta per nuovi rapporti con altri partiti democratici

PERUGIA. 7. I maggiori raggruppamenti interni alla Dc umbra affilano i coltelli in vista delle scadenze congressuali. Sia a Perugia che a Terni si intrincono gli incontri tra i vari leader, si convocano le riunioni degli amici e di corrente, si cercano alleanze con gli altri gruppi. Il tutto nel nome di Zaccagnini (a cui i dirigenti umbri della Dc dedicano continuamente attestati di benemerita e di asenso) e del rinnovamento politico dello scudo crociato.

Si apre oggi al Consiglio regionale il dibattito sul bilancio di previsione

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976. Attualmente il presidente della giunta regionale, il compagno Pietro Conti, ha già promulgato la legge a carattere d'urgenza con la quale la Regione è autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso secondo il progetto già presentato dalla giunta stessa al consiglio regionale.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

PERUGIA. 7. Domani alle ore 15 si riunisce il consiglio regionale in sessione straordinaria per discutere le dichiarazioni programmatiche della giunta regionale in ordine al bilancio pluriennale '76-80 e al bilancio 1976.

Mentre oggi scioperano tutte le categorie a sostegno del pubblico impiego

Verso un'intensa fase di lotta per l'occupazione e i contratti

Le modalità della giornata di lotta - Manifestazioni in numerosi centri - Assemblee alla Perugia e comizio a Spoleto per la Pozzi - Un documento del consiglio di fabbrica delle Acciaierie



Una recente manifestazione di dipendenti pubblici

Un'ordinanza del ministero delle Finanze

Colussi e Mignini: oggi il sequestro?

Verso la conclusione la vicenda fiscale nata con la legge speciale di Assisi - I due industriali si rifiutano di pagare le tasse

PERUGIA. 7. Forse da domani saranno messi sotto sequestro i macchinari e gli stabilimenti delle aziende Mignini e Colussi di Petrigliano di Assisi. La vicenda, come è noto, si trascina da tempo e si riaccesa alla storia della legge speciale per Assisi.

legge. Nel 1973 fu varata una altra legge per la quale i due industriali si rifiutano di pagare le tasse. Il sequestro dei macchinari e degli stabilimenti delle aziende Mignini e Colussi di Petrigliano di Assisi, la vicenda, come è noto, si trascina da tempo e si riaccesa alla storia della legge speciale per Assisi.

zione del provvedimento, almeno fino al giudizio della corte costituzionale che è atteso per i prossimi mesi. Il ministero delle Finanze scadeuti i termini dell'inizio del pagamento ha iniziato le pratiche per il sequestro che, a quanto se ne sa dovrebbe essere messo in pratica domani. Stamattina i segretari regionali della Cgil, Cisl, Uil hanno riconfermato la posizione sindacale in merito a questo problema. Colussi (per Mignini da questo punto di vista non sussistono problemi) dovrebbe avere un serie di assicurazioni in ordine al ritiro del provvedimento di cassa integrazione per 50 dipendenti, alla assicurazione e alla stabilità dell'occupazione.

E' stata condotta dalla Provincia e dal Cruces

Indagine sulle strutture scolastiche nel Ternano

I risultati raccolti in un documento di prossima pubblicazione - Serviranno alla Regione per distribuire i finanziamenti della legge 412

TERNI. 7. Saranno resi noti dalla Provincia, nei prossimi giorni, i dati emersi dall'indagine sulle strutture scolastiche del nostro territorio. E' in pubblicazione infatti un documento redatto dall'Amministrazione provinciale (per tutti i dati sull'edilizia scolastica) e dal Centro Regionale Umbro per la Ricerca Economica e Sociale (sulle elaborazioni statistiche della popolazione scolastica provinciale). Queste indagini sono predisposte a fornire indicazioni all'ente Regione, che, attraverso la 412 sull'edilizia scolastica, dovrà poi distribuire i finanziamenti a comuni e province.

Saranno indicati quindi, come avviene per il primo ciclo di edilizia scolastica del comune, gli interventi prioritari in base a dati concreti e raccolti sulle diverse situazioni scolastiche, in relazione anche alla nuova strutturazione del territorio, con l'istituzione di comprensori. L'indagine si è avvalsa anche di questionari, distribuiti agli studenti delle scuole superiori (le uniche di competenza della provincia) e di questionari, distribuiti ai genitori, in merito al trasporto pubblico, nonché i dettagliati rapporti degli operatori dell'ufficio tecnico della provincia, che hanno rilevato nei vari uffici scolastici le possibilità di ammodernamento.

Grazie poi al CRURES è stato possibile controllare precisamente il rapporto tra le scuole del territorio e la popolazione, rilevando le maggiori carenze di servizi scolastici. Tutto questo ha avuto una elaborazione a livello di tutto il comprensorio, proprio per adeguarsi a questa nuova realtà territoriale e anche politica e sociale. Una struttura, zona per zona, la dinamica della popolazione scolastica tra il '68-'69 e il '75-'76.

Chiusa a Città della Pieve la mostra internazionale

Successo della rassegna del giocattolo pedagogico

I paesi rappresentati - Dichiarazione di Conti presidente della Regione

CITTA' DELLA PIEVE. 7. Organizzata dalla Amministrazione comunale di Città della Pieve e dall'Associazione turistica, aperta il giorno di Natale, si è conclusa per l'Epifania la «Rassegna internazionale del giocattolo pedagogico». L'interesse suscitato nel campo della cultura da scrittori, psicologi, insegnanti, il concorso enorme e insperato di visitatori di ogni ceto e provenienza, e di ogni età, gli attestati scritti sullo apposito registro - schedario presente in una delle sale della mostra con commenti, suggerimenti, idee, consigli e conferme alla validità della «Rassegna» ove il giocattolo stereotipato, meccanizzato, automatico, già finito, non esiste, e vi si trovano soltanto quelle materie calde e naturali pronte a farsi plasmare, a rendersi mezzo della ideazione e della esternazione

creativa del bambino, solo protagonista e attore del gioco che più gli aggrada e che vuole rappresentare. Ben ventisei erano le nazioni rappresentate, anche se non in tutta la loro produzione in questo campo specifico del giocattolo pedagogico. Le due Germanie la Cecoslovacchia, l'URSS, la Finlandia, la Bulgaria e la Cina primeggiavano con i loro vari giocattoli, soprattutto in legno.

Interessantissime le costruzioni della Spagna, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Jugoslavia. E' stata una rassegna che pur non essendo stata pubblicizzata sufficientemente, ha avuto visitatori da ogni regione d'Italia: dalla Liguria al Lazio, alla Campania, alla Emilia, alla Toscana. Scienziati, uomini di cultura, politici, religiosi, genitori e bambini, tanti bambini, centinaia e centinaia di cittadini, si sono avvicinati nei saloni di Palazzo Cornea per vedere ed esprimere poi unanimemente il loro consenso pieno ed entusiasta. Anche il Presidente della Giunta regionale umbra, Pietro Conti, dopo avere ammirato la rassegna ha espresso il suo compiacimento pieno per l'iniziativa, sia per la pronta utilizzazione data alla struttura del Palazzo Cornea, solo di recente acquistata dalla Amministrazione comunale di Città della Pieve e sia per le manifestazioni di alto livello che qualificano e che riportano Città della Pieve nel suo tradizionale ruolo di cittadina attenta ai fatti culturali. Una struttura, zona per zona, la dinamica della popolazione scolastica tra il '68-'69 e il '75-'76.

Un documento degli operatori comunisti

CICOM: ecco come bisogna ristrutturarlo

Due condizioni per farne un ente snello, funzionale, produttivo - Consenso alla proposta di ritiro delle delibere sulle 15 assunzioni - Conferenza stampa dei sindacati

PERUGIA. 7. Sui problemi riguardanti le vicende, il funzionamento e l'assetto futuro del Cicom (Centro informazione comunicazioni di massa) stamattina si sono registrati due nuovi avvenimenti e riunioni. Da un lato c'è stata una conferenza stampa della confederazione unitaria CGIL, Cisl, Uil, della quale riferiremo nelle edizioni di domani e dall'altra l'assemblea del personale comunista del Cicom. Alla fine di questa ultima riunione è stato discusso sui seguenti punti fondamentali: «Gli operatori comunisti che non lavorano al Cicom hanno discusso gli avvenimenti che hanno investito l'ente. I lavoratori comunisti del Cicom coerenti con la linea di razionalizzazione, snellimento e funzionalità della macchina pubblica che il Partito comunista tenacemente persegue, ritengono di dover operare per la piena applicazione di tale linea anche nei riguardi dell'ente presso cui hanno operato. Il Cicom quindi deve divenire, a giudizio degli operatori comunisti, un ente snello, funzionale e produttivo. Gli operatori comunisti ritengono che occorre andare a una seria ristrutturazione del Cicom, ristrutturazione che deve basarsi su alcuni punti fondamentali: 1) Elaborazione da parte del consiglio di amministrazione di precisi piani di attività nei vari settori di intervento; 2) subordinare le assunzioni di personale alle reali necessità e appunto in base ai piani sopradetti sfuggendo ad ogni forma di lottizzazione e basandosi unicamente sulle reali capacità professionali. Nell'assunzione del personale i comunisti del Cicom ritengono che, come già è stato asserito nel documento unitario dei partiti, si debba tenere conto del patrimonio di esperienze acquisito dal personale che è stato già nei mesi scorsi alle dipendenze dell'ente. In questo quadro gli operatori comunisti del Cicom esprimono il loro consenso alla proposta di ritiro della delibera con la quale il Cicom ha proceduto alla assunzione temporanea di 15 operatori».

PERUGIA. 7. Sui problemi riguardanti le vicende, il funzionamento e l'assetto futuro del Cicom (Centro informazione comunicazioni di massa) stamattina si sono registrati due nuovi avvenimenti e riunioni. Da un lato c'è stata una conferenza stampa della confederazione unitaria CGIL, Cisl, Uil, della quale riferiremo nelle edizioni di domani e dall'altra l'assemblea del personale comunista del Cicom. Alla fine di questa ultima riunione è stato discusso sui seguenti punti fondamentali: «Gli operatori comunisti che non lavorano al Cicom hanno discusso gli avvenimenti che hanno investito l'ente. I lavoratori comunisti del Cicom coerenti con la linea di razionalizzazione, snellimento e funzionalità della macchina pubblica che il Partito comunista tenacemente persegue, ritengono di dover operare per la piena applicazione di tale linea anche nei riguardi dell'ente presso cui hanno operato. Il Cicom quindi deve divenire, a giudizio degli operatori comunisti, un ente snello, funzionale e produttivo. Gli operatori comunisti ritengono che occorre andare a una seria ristrutturazione del Cicom, ristrutturazione che deve basarsi su alcuni punti fondamentali: 1) Elaborazione da parte del consiglio di amministrazione di precisi piani di attività nei vari settori di intervento; 2) subordinare le assunzioni di personale alle reali necessità e appunto in base ai piani sopradetti sfuggendo ad ogni forma di lottizzazione e basandosi unicamente sulle reali capacità professionali. Nell'assunzione del personale i comunisti del Cicom ritengono che, come già è stato asserito nel documento unitario dei partiti, si debba tenere conto del patrimonio di esperienze acquisito dal personale che è stato già nei mesi scorsi alle dipendenze dell'ente. In questo quadro gli operatori comunisti del Cicom esprimono il loro consenso alla proposta di ritiro della delibera con la quale il Cicom ha proceduto alla assunzione temporanea di 15 operatori».

PERUGIA. 7. Sui problemi riguardanti le vicende, il funzionamento e l'assetto futuro del Cicom (Centro informazione comunicazioni di massa) stamattina si sono registrati due nuovi avvenimenti e riunioni. Da un lato c'è stata una conferenza stampa della confederazione unitaria CGIL, Cisl, Uil, della quale riferiremo nelle edizioni di domani e dall'altra l'assemblea del personale comunista del Cicom. Alla fine di questa ultima riunione è stato discusso sui seguenti punti fondamentali: «Gli operatori comunisti che non lavorano al Cicom hanno discusso gli avvenimenti che hanno investito l'ente. I lavoratori comunisti del Cicom coerenti con la linea di razionalizzazione, snellimento e funzionalità della macchina pubblica che il Partito comunista tenacemente persegue, ritengono di dover operare per la piena applicazione di tale linea anche nei riguardi dell'ente presso cui hanno operato. Il Cicom quindi deve divenire, a giudizio degli operatori comunisti, un ente snello, funzionale e produttivo. Gli operatori comunisti ritengono che occorre andare a una seria ristrutturazione del Cicom, ristrutturazione che deve basarsi su alcuni punti fondamentali: 1) Elaborazione da parte del consiglio di amministrazione di precisi piani di attività nei vari settori di intervento; 2) subordinare le assunzioni di personale alle reali necessità e appunto in base ai piani sopradetti sfuggendo ad ogni forma di lottizzazione e basandosi unicamente sulle reali capacità professionali. Nell'assunzione del personale i comunisti del Cicom ritengono che, come già è stato asserito nel documento unitario dei partiti, si debba tenere conto del patrimonio di esperienze acquisito dal personale che è stato già nei mesi scorsi alle dipendenze dell'ente. In questo quadro gli operatori comunisti del Cicom esprimono il loro consenso alla proposta di ritiro della delibera con la quale il Cicom ha proceduto alla assunzione temporanea di 15 operatori».

Importante attivo a Città di Castello

I comunisti altotiberini preparano il primo congresso di comprensorio

Precisati i temi del prossimo dibattito congressuale - Si cerca un adeguamento delle strutture del partito ai grandi compiti che lo attendono

CITTA' DI CASTELLO. 7. Si è riunito nei giorni scorsi a Città di Castello l'attivo comprensorio del Pci. La relazione introduttiva, svolta dal compagno Ramaccioni, i numeri intervenuti e i temi seguiti - oltre quindici tra i quali quelli di Ciarrabelli, Antonelli, Cecchetti, Maggesi - e le conclusioni tratte dal compagno Nicchi della segreteria della Federazione, hanno posto l'attenzione - si legge nel comunicato emesso - sull'attuale fase della vita politica nazionale e internazionale, caratterizzata da una crisi grave e dall'azione del capitale e del padronato volta a riaffermare le proprie posizioni di preminenza nel campo economico, sociale e politico. L'attività si è inoltre soffermata in una attenta e non formale analisi della situazione economica e politica nella regione e nel comprensorio. «Nell'arco di circa due mesi - continua il comunicato - si terranno infatti i congressi annuali di sezione, che si concluderanno con il primo congresso di comprensorio e la elezione di un organismo di direzione politica di tale livello. L'attività preparatoria dei congressi non può non essere intimamente legata ai problemi economici e politici, e che organizzativi del miglioramento cioè delle strutture del partito, da adeguare ai più alti compiti che richiedono la situazione generale e l'accreciuto consenso politico elettorale dei comunisti».

«Sono quindi tornati nel dibattito alcuni temi che hanno carattere di novità: la politica del partito e la vita politica della zona; l'agricoltura in primo luogo, e il problema del tabacco, «così importante - si afferma - e al tempo stesso delicato nell'attuale fase di liberalizzazione del mercato e della trasformazione del prodotto». In questo campo si prevedono quindi iniziative specifiche di partito ed altre unitarie con le forze che hanno peraltro già dimostrato piena sensibilità e disponibilità alla lotta per la difesa dei livelli occupazionali, per la riconversione produttiva, per il rinnovamento e lo sviluppo del tessuto economico della zona».

«Gli sbocchi occupazionali dei giovani quindi, così come il mondo della scuola, saranno oggetto di approfondito dibattito nei congressi e di iniziative esterne anche in preparazione della conferenza regionale per l'occupazione giovanile dei partiti democratici. «Al di là dei temi individuali e che, con particolare rilievo, saranno posti in discussione nei congressi, sono stati dibattuti - prosegue il comunicato - problemi politico organizzativi sui quali gli stessi congressi sono chiamati a dare indicazioni precise. Ogni sforzo dovrà essere infatti fatto per rispondere ancor più positivamente alle attese presenti in larghi strati di popolazione, per una presenza e un orientamento, da parte del Pci, più puntuali e continua nei processi e nelle lotte sociali e politiche. Questa nuova e maggiore presenza si realizzerà attraverso il allargamento del gruppo dirigente attivo, la piena rivitalizzazione delle sezioni, organismi a diretto contatto con il territorio ed i suoi problemi, e attraverso un più serrato e aperto dibattito con le altre forze politiche democratiche che pure tengono in questo periodo i loro congressi». Questi due elementi, attività politica esterna e dibattito congressuale, non saranno in antagonismo tra loro come se esistessero due momenti separati del partito. Né dovrà distogliere dai reali problemi delle popolazioni e da quelli propri del partito, la difficile crisi ministeriale che si va aprendo. Giuliano Giombini

Necessario individuare strumenti per il rilancio dell'economia

Pesanti minacce a Orvieto ai livelli di occupazione

Sabato la conferenza promossa dal Pci - Parlerà il compagno Eugenio Peggio

ORVIETO. 7. Con la conferenza sull'occupazione promossa dal Pci di Orvieto che si svolgerà alle 15.30 di sabato al teatro Municipale, alla presenza del compagno Eugenio Peggio, i comunisti torneranno a discutere e a proporre una serie di iniziative, oltre che individuare strumenti per il rilancio dell'economia, per un nuovo modello di sviluppo industriale, agricolo. Si rinnova così l'impegno che ha sempre caratterizzato il Pci nella battaglia per la costruzione di una società diversa, che trovi nella massima unità tra tutti i lavoratori un momento qualificante per far uscire il paese dalla crisi.

Negare che la crisi esista, voler giudicare strumentale la battaglia dei comunisti per il suo superamento significa voler nascondere una realtà che per la Dc è certo sottintesa. Si capisce quindi l'articolato apparso nella pagina regionale dell'organo ufficiale della Dc, che denota la mentalità di quella parte della Dc che rimane attaccata alla logica di chi ha sempre voluto gettare fumo sulla situazione politica e sociale, negando persino quello che si tocca con mano ogni giorno. Si parla di «trasvasamento» da parte dei comunisti orvietani della realtà economica del comprensorio, dimenticandosi delle minacce di ricorso alla cassa integrazione per 80 lavoratori dell'Italmobili, di 20 licenziamenti ai Forconi Tini, delle cen-

tinaia di operai impegnati a ultimare i lavori della direttissima Roma Firenze che tra breve rinarranno senza lavoro (e non verranno certo assunti da nessun'altra ditta come si è sempre detto), e dei licenziamenti di cui si verificano gli ingorghi di traffico all'uscita dello stadio di Pian di Massiano (senza lavoro, licenziati da una di queste aziende). Nessuna esasperazione nella nostra posizione quindi, e i due non nascondono le precise responsabilità del governo attuale e abbandonano le posizioni strumentali per contribuire, in positivo, all'avvio di un nuovo sviluppo.

Grave lutto del maggiore Vincenzo Romano

PERUGIA. 7. Si è spenta a Salerno, mentre si trovava ospite della figlia, la signora Pasqua Siniscalchi-Romanò, madre del maggiore Vincenzo Romano, comandante del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Perugia. Al maggiore Romano le più sincere condoglianze del nostro giornale.

Lavori stradali a Pian di Massiano

Sono iniziati i lavori nella strada statale 75. I lavori, che erano stati richiesti dal sindaco di Perugia Giovanni Perani all'ANAS, servono per rendere più agevole il tratto tra i chilometri 10 e 12 della statale 75 bis nei pressi di Pian di Massiano, cioè nel punto in cui si verificano gli ingorghi di traffico all'uscita dello stadio di Pian di Massiano.

I CINEMA IN UMBRIA

TERNI LUX: Lo smaglier MODERNISSIMO: Il temerario PIEMONTE: La nipote FIAMMA: Assisi sul lago POLITEAMA: Tre giorni del condor PRIMAVERA: Totò al giro d'Italia VERDI: Il barone	MODERNISSIMO: La cella (VM 14) LUX: I satolici del di Dracula (VM 18)
PERUGIA TURRENO: Lo squisito LILLI: Tre giorni del condor MIGNON: Il gatto mammona PAVONE: L'antra all'arancia	FOLIGNO ASTRA: Il padrone e l'operaio VITTORIA: I tre giorni del condor
SPOLETO MODERNO: Il camerone (VM 18) TODI COMUNALE: Come fanno bene quei quattrini	

Si estende il movimento unitario di lotta contro l'attacco all'occupazione

In tutta la Sardegna scioperi e manifestazioni per il lavoro

Oggi a Cagliari un corteo dei lavoratori del pubblico impiego — Il giorno 13 si fermerà la Rumianca Sud — Incontro dei parlamentari con la giunta regionale — Si prepara una iniziativa provinciale di tutte le maestranze licenziate o in cassa integrazione — Un documento del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7

Oltre 30 mila lavoratori parteciperanno domani allo sciopero di 24 ore nel pubblico impiego, mentre è confermata l'astensione dal lavoro per un'ora di tutte le altre categorie. Con gli statali scenderanno in lotta i dipendenti della Regione, degli enti, dell'Università.

Migliaia di impiegati, operai, docenti e insegnanti provenienti da ogni parte della Sardegna si concentreranno in mattinata nella piazza Garibaldi di Cagliari. Da qui partirà un grande corteo lungo le strade del centro, fino alla piazza Jenne, dove è previsto il comizio conclusivo di un dirigente nazionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

In Sardegna — hanno spiegato i rappresentanti dei tre sindacati in una conferenza stampa — c'è un motivo di più per dare un significato allo sciopero: l'esigenza di portare avanti spediteamente la programmazione regionale e di dare corso a un piano a medio termine per l'occupazione e gli investimenti.

In questo quadro si collocano gli scioperi, le manifestazioni, i convegni indetti per i prossimi giorni sull'intero territorio dell'isola.

Nella zona industriale di Cagliari il 13 gennaio si fermerà la Rumianca Sud e tutte le altre aziende piccole e medie. Contemporaneamente si terranno assemblee per denunciare la gravità della situazione in cui si trovano le imprese sardi, soprattutto quelli della zona industriale.

Centinaia di operai sono stati licenziati, e su molti altri pesa la minaccia del licenziamento. E' necessario, quindi, che la giunta regionale dia immediata concretezza al « piano economico » firmato dai partiti democratici che indica la volontà di cambiare sostanzialmente la vecchia, fallimentare politica. I piani e i programmi approvati dal Consiglio regionale non possono più essere elusi da un « stop » di tempo di passare dalle parole ai fatti.

Domani giovedì i parlamentari nazionali e regionali della Sardegna si riuniranno con la giunta per cercare di dare finalmente uno sbocco positivo alla vertenza della Selpa. Come è noto, i 500 operai di questa fabbrica da 16 mesi lottano per salvare il posto di lavoro con la riapertura dell'azienda dichiarata fallita dal tribunale di Cagliari.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha indetto per il 16 gennaio una manifestazione provinciale delle maestranze di tutte le fabbriche occupate e di quelle già chiuse o sotto la minaccia di chiusura. Confluiranno così nel centro di Cagliari i dipendenti della Selpa, Pelcos, Sem, Vetrocera, Imel, Pittau, Marber, Quirra, Orem e di altre aziende manifatturiere del capoluogo e della provincia. Agli operai e operaie licenziati o in cassa integrazione, si affiancheranno delegazioni provenienti dalle altre fabbriche in attività.

Al lavoratori in lotta ha espresso solidarietà e appoggio la Federazione comunista di Cagliari.

«Drammatica — dice un appello del nostro partito — si presenta la situazione occupativa non solo nelle zone interne, ma anche nei « poli di sviluppo », in quelle aree, cioè, da cui avrebbe dovuto irradiarsi in tutta l'isola un non meglio definito processo di rinascita. Questa è la realtà: nell'area industriale di Cagliari tanto per fare un esempio — l'indice di popolazione attiva è del 28 per cento contro il 35 per cento delle regioni settentrionali: le piccole e medie aziende in dissesto e in via di fallimento non si contano più, mentre aumenta il numero degli operai in cassa integrazione, e s'infittisce la schiera dei sottoccupati e disoccupati. La disoccupazione, in Sardegna ha raggiunto livelli insostenibili, con un aumento (46 mila unità) secondo soltanto al Piemonte.

Il procedimento giudiziario sollecitato dal concessionario FIAT

A Crotone 10 denunce contro dirigenti sindacali e lavoratori

CROTONE, 7

Dieci lavoratori, tra operai, membri di consigli di fabbrica e dirigenti sindacali, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in relazione ad episodi che si sarebbero verificati nel corso della manifestazione per l'occupazione e gli investimenti svoltasi a Crotone il 25 novembre.

Tra i denunciati, ognuno dei quali ha già ricevuto la prescritta comunicazione giudiziaria da parte del procuratore della Repubblica, dottor Filippelli, figurano anche il segretario della Camera Confederale del Lavoro, Garofalo, il segretario provinciale della CISL, Sculo, il segretario della Federbraccianti provinciale Pesce.

Le imputazioni parlano di violenza privata e danneggiamenti aggravati in due stabilimenti: la FIAT-Allis e la Concessionaria FIAT di Romano, davanti ai quali l'imponente corteo che, in quell'occasione aveva preso l'avvio dai cancelli della Cellulosa Calabria, si era fermato — come del resto aveva fatto davanti ad altri stabilimenti, prima di arrivare al luogo del concentramento, in piazza della Resistenza — per invitare le maestranze a partecipare alla giornata di lotta (per la

quale ora è anche previsto lo sciopero generale di 24 ore), senza, tuttavia, dar luogo a turbamenti o ad incidenti di qualsiasi rilievo.

L'azione intrapresa dall'autorità inquirente, quindi, anche se sollecitata dal concessionario FIAT (che tra l'altro, si distingue per il mancato rispetto del contratto di lavoro e per gli arbitrari licenziamenti) non può non far sorgere inquietanti preoccupazioni, soprattutto perché cade in un momento in cui la tensione sindacale è particolarmente acuta in conseguenza dei disastri impegni per nuovi investimenti e per la persistente minaccia agli attuali livelli occupazionali.

Di questi vicende, intanto, e delle sue eventuali connessioni con altri analoghi episodi, che in questi ultimi tempi hanno portato davanti all'autorità giudiziaria altri lavoratori e giovani crotonesi, « per reati » commessi nel corso di manifestazioni per il lavoro e per la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche, si occuperà la segreteria della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL in una riunione che terrà domani e nel corso della quale esaminerà anche la situazione politica generale.



Polatori d'olivi in un'azienda di Bilonto. E' questa una specializzazione agricola sempre più rara nelle campagne pugliesi

PUGLIA - Carente la manodopera specializzata

Formazione professionale in agricoltura: inadeguati gli interventi regionali

In alcune zone parecchi oliveti non sono stati potati — La giunta della Regione ripropone provvedimenti assistenziali — E' necessario che il Consiglio definisca un piano capace di far fronte alla situazione

Dalla nostra redazione

BARI, 7

La situazione occupazionale nelle campagne pugliesi presenta elementi contraddittori. C'è l'eccedenza della mano d'opera femminile, come quella del Sud-Est barese, che trova sfogo in modo quotidiano nel Metapontino al di sopra delle leggi sul collocamento, ci sono fasce di braccianti che non riescono a lavorare tutto l'anno, mentre vi sono nello stesso tempo alcune attività specializzate nel campo agricolo che non si possono espletare per mancanza di mano d'opera specializzata. Per quest'ultimo caso ci riferiamo particolarmente agli operai agricoli potatori e innestatori che diventano sempre più pochi e in certe zone rari al punto che viene messa in forse l'esplorazione di alcune attività culturali.

Non è facile avere un quadro generale della situazione che presenta aspetti preoccupanti, ma è noto che nella zona del Nord Barese quest'anno, più che in quelli precedenti, per questo il gruppo notevole estensioni non potranno essere potati per mancanza di potatori. In alcuni Comuni i potatori rimasti si contano sulle dita di una mano, in altri si tratta di un solo elemento che non riesce a far fronte alle continue pressanti richieste. Difficile anche trovare gli innestatori per cui si sta per l'una che per l'altra manegge gli agricoltori si mettono, diciamo così, in lista di attesa per queste operazioni che molte volte vengono svolte con gravissimi ritardi o, come dicevamo prima, non vengono svolte affatto.

In sostanza è il problema della formazione professionale che si fa sentire, oltre che nel settore dell'industria, anche in quello agricolo con sempre maggiore forza di fronte al processo di trasformazione dell'agricoltura che, sia pure tra contraddizioni e limiti, è in corso anche nella nostra regione. E' un problema quello della formazione professionale in agricoltura che si pone sia per i bisogni immediati dell'agricoltura che per quelli di medio e lungo periodo che per quella in fase di trasformazione in prospettiva anche alla realizzazione dei programmi irrigui, alla diffusione delle coltivazioni in serre, ai nuovi orientamenti culturali che devono tener conto di nuovi e più stretti rapporti con l'industria di trasformazione.

A che punto siamo in Puglia con la formazione professionale? La giunta regionale di centro sinistra ha riproposto il tipico intervento statale a carattere assistenziale visto da una parte come un sussidio per alleviare la disoccupazione e dall'altra come sostegno molto spesso clientelare a certi enti. E' un modo di procedere a cui bisogna porre fine colpendo innanzi tutto colpire subito in discussione nel Consiglio regionale un piano per la formazione professionale che definisca le scelte, gli orientamenti e che vincoli gli enti per la formazione professionale a queste scelte: che è cosa diversa da un piano di spesa, cioè di distribuzione indiscriminata dei fondi. Un piano regionale della formazione professionale in cui si dica a cosa deve essere finalizzata la formazione professionale in rapporto ad una ricognizione dello stato attuale, ai problemi dello sviluppo economico e al mercato del lavoro.

Un discorso a parte va fatto a proposito della regionalizzazione della formazione professionale di cui i comunisti non fanno una richiesta immediata. Il problema che i comunisti pongono con forza e urgenza è quello di un controllo pubblico ed in questo ambito un processo che vada alla regionalizzazione esteso in modo unitario sia dalle forze politiche che dalle forze sindacali.

Un processo questo che deve poggiare su alcuni principi di fondo quali il superamento delle strutture clientelari, l'assunzione degli insegnanti da parte degli enti per la formazione professionale, il reclutamento non clientelare degli allievi. Il processo di regionalizzazione deve tendere, inoltre, ad un rapporto più stretto fra la qualità professionale e le scelte di sviluppo produttivo nell'ambito della regione.

Italo Palasciano

Forse protesta contro l'ingiustificato provvedimento

Licenziati 25 braccianti in un'azienda di Irsina

Preso di posizione dell'Amministrazione democratica - Chiesto dai sindacati l'intervento della Regione

MATERA, 7

I padroni dell'azienda agricola S.A.S. Acqua di Lupo di Irsina hanno licenziato ventisei braccianti a tempo, cinque salariati fissi. La grave iniziativa è stata immediatamente condannata dall'amministrazione comunale democratica di Irsina e dal le organizzazioni sindacali. I lavoratori licenziati hanno bloccato per alcune ore l'azienda in segno di protesta per i licenziamenti avvenuti senza alcun giustificabile motivo.

Sembra che l'iniziativa dell'azienda Acqua di Lupo (che ha sempre beneficiato di numerosi finanziamenti pubblici) sia dettata da soli scopi speculativi. L'azienda, infatti, ha ceduto in fitto oltre 350 ettari di terreno coltivato a cereali o destinato a pascolo ad un'altra azienda agricola, la Nini Vangi, mentre ha conservato circa 60 ettari coltivati a frutteto.

I sindacati hanno chiesto l'immediato intervento dell'assessore regionale all'agricoltura, mentre proseguono l'iniziativa dei lavoratori per imporre la revoca dei licenziamenti.

A Palermo grave incidente stradale: 4 ragazze ferite

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane nella borgata di Pallaviano, alla periferia della città. Un autotreno, mentre era in marcia, è scivolato dalla pendenza sbando salendo su un marciapiede. Il grosso autotreno, che trasportava un carico di materiali edili, ha colpito un gruppo di quattro studentesse che si recavano a scuola dopo le vacanze natalizie. Le ferite sono stati subito soccorsi e trasportati in ospedale. La più grave è apparsa alla 16enne Maria Rosa Flaica, che ha avuto entrambi le gambe tranciate. La giovane è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di sessanta giorni. Le altre tre ragazze hanno riportato ferite giudicate guaribili dai tre ai quindici giorni. Il conducente del camion si è costituito alla vicina stazione dei carabinieri.

Il drammatico ed esemplare diagramma della disgregazione del capoluogo sardo

Quale futuro per Cagliari?

Oltre 7000 analfabeti, 46.000 abitanti senza titolo di studio, scesa al di sotto del 28% la popolazione attiva, nella città prevale un'economia terziaria e impiegatizia — Il sindaco e la giunta hanno prospettato un programma mastodontico precisando ben poco: di qui il voto contrario del PCI — L'impegno dei comunisti perché tutti i problemi siano affrontati con delle scelte chiare e con provvedimenti adeguati



Le case fatiscenti ed ancora sinistrate a seguito dei bombardamenti aerei di trent'anni fa, nella Marina di Cagliari. Nel capoluogo della Regione ben 10 mila famiglie hanno presentato domanda al Comune per avere una casa.

Il nostro servizio

CAGLIARI, 7

Doveva essere il « faro » dello sviluppo, il polo di sviluppo per eccellenza, che avrebbe consentito alla Sardegna non solo il cosiddetto decollo industriale, ma anche la costruzione di una agricoltura moderna e competitiva. Tutto questo doveva essere Cagliari, nelle interessanti previsioni, nei fantasiosi paradigmi dei primi anni sessanta, quando dirigenti democristiani stampavano le cartoline pubblicitarie con la scritta « La Sardegna non è più una Isola ». « Nella rinascita c'è un posto anche per te ». La realtà li ha clamorosamente smentiti.

Ecco il drammatico ed esemplare diagramma che oggi Cagliari può offrire. Un primo esempio. E' sornia di qualunque titolo di studio, oltre 7000. Tanti ragazzi, negli anni di prima occupazione, si sono iscritti al ciclo dell'obbligo. Eppure le scuole scoppiano. Non c'è posto e il doppio turno è già saturato. I ragazzi mancano quasi 2000 aule: assai più di quanto denunciato dalla giunta comunale.

Secondo esempio, il più drammatico. La popolazione attiva, quella che lavora cioè, è scesa al di sotto del 28%. La popolazione attiva è di poco più delle 100.000 unità, con oltre 10000 giovani (tanti forniti di laurea e diplomati) in attesa di prima occupazione.

Altro, dunque, che effetti moltiplicativi nei livelli della occupazione, conclamati con gli studi demografici. Si badi a queste cifre, desunte come le altre dalle rivelazioni dell'ISTAT. Degli oltre 70000 abitanti della provincia, più di 40000 lavorano in attività industriali e nell'edilizia, meno di 30000 risultano gli operai. Gli altri sono disoccupati, in parte impiegati, lavoratori in proprio, dirigenti, professionisti. Sono cifre preoccupanti. Certo la manodopera sociale di Cagliari è mutata in questi ultimi 10-15 anni. La presenza della classe operaia e cresciuta, ma la manodopera è ancora una economia a struttura terziaria e impiegatizia: gli impiegati, gli addetti ai servizi, al commercio, alla pubblica amministrazione risultano sempre la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti.

Assurde carenze

E' possibile ipotizzare un futuro meno precario del capoluogo della regione, rimanendo immutate queste caratteristiche strutturali? Cagliari, così immediatamente retroscende, comprende quasi la metà della popolazione della provincia, più di un quarto dell'intera regione. Il suo peso economico è ben superiore e appare fondamento per lo sviluppo dell'Isola. La giunta comunale non può eludere il problema: tanto meno quella regionale, per le sue competenze e per l'entità degli interventi che si richiedono.

ca. o.

Nella sola Capoterra, 500 iscritti. L'organizzazione sindacale dei disoccupati è un problema urgente, se si vuole arginare la crisi. La caduta dell'attività edilizia è verticale. Il piccolo commercio, le minuscole imprese artigianali non reggono più. Il costo della vita è salito ancora. Ma il quadro non è completo. Le assurde carenze dei servizi fondamentali, degli asili civici stanno di fronte agli occhi di tutti. Un'altissima, incredibile situazione di sfascio. Del caos, della paralisi degli ospedali la stampa ha tanto parlato nei giorni scorsi. E poi i trasporti, gli asili, le scuole materne, la casa. Vi è a Cagliari una domanda di almeno 10000 nuove abitazioni; ebbene, si contano ben 4000 appartamenti vuoti!

Nessun ritorno al passato

Il sindaco Ferrara e la nuova giunta hanno prospettato un programma grande: c'è quasi tutto, ma si precisa ancora. Nella rinascita c'è un posto anche per te. La realtà li ha clamorosamente smentiti. Ecco il drammatico ed esemplare diagramma che oggi Cagliari può offrire. Un primo esempio. E' sornia di qualunque titolo di studio, oltre 7000. Tanti ragazzi, negli anni di prima occupazione, si sono iscritti al ciclo dell'obbligo. Eppure le scuole scoppiano. Non c'è posto e il doppio turno è già saturato. I ragazzi mancano quasi 2000 aule: assai più di quanto denunciato dalla giunta comunale.

Secondo esempio, il più drammatico. La popolazione attiva, quella che lavora cioè, è scesa al di sotto del 28%. La popolazione attiva è di poco più delle 100.000 unità, con oltre 10000 giovani (tanti forniti di laurea e diplomati) in attesa di prima occupazione.

Altro, dunque, che effetti moltiplicativi nei livelli della occupazione, conclamati con gli studi demografici. Si badi a queste cifre, desunte come le altre dalle rivelazioni dell'ISTAT. Degli oltre 70000 abitanti della provincia, più di 40000 lavorano in attività industriali e nell'edilizia, meno di 30000 risultano gli operai. Gli altri sono disoccupati, in parte impiegati, lavoratori in proprio, dirigenti, professionisti. Sono cifre preoccupanti. Certo la manodopera sociale di Cagliari è mutata in questi ultimi 10-15 anni. La presenza della classe operaia e cresciuta, ma la manodopera è ancora una economia a struttura terziaria e impiegatizia: gli impiegati, gli addetti ai servizi, al commercio, alla pubblica amministrazione risultano sempre la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti.

Eugenio Orrù

Forte manifestazione per lo sviluppo dell'agricoltura

Corteo di coltivatori a Ragusa

I contadini hanno attraversato con i trattori le vie della città - Il problema delle terre incolte e malcoltivate - Le richieste alla Regione

Dal nostro corrispondente

RAGUSA, 7

Un corteo di oltre cinquanta trattori e di decine e decine di auto ha percorso questa mattina le strade del centro di Ragusa. Con vari mezzi, oltre mille coltivatori diretti del Ragusano, hanno raggiunto il luogo del concentramento dove altre centinaia di lavoratori si erano già raccolti.

Questo appuntamento di lotta è solo il primo — come hanno affermato gli stessi coltivatori — della battaglia che si è riaperta sul tema dello sviluppo socio-economico dell'agricoltura della zona e dunque di tutta l'economia della provincia. Si parla infatti già dei prossimi momenti di lotta in tutti i Comuni del Ragusano e della manifestazione che i coltivatori diretti della provincia terranno nelle prossime settimane a Palermo di fronte alla sede del governo regionale.

La Regione è appunto una delle principali controparti di questa civile e democratica battaglia dei lavoratori della terra siciliani. Si chiede che l'ARS appoggi al più presto le proposte di legge per uno stanziamento di otto miliardi e duecento milioni per com-

pletare il pagamento dei premi zootecnici del '74. Sempre alla Regione viene chiesta la promulgazione della legge organica sulla zootecnia e per il rinnovamento delle strutture delle aziende agricole.

La giornata di lotta dei coltivatori ragusani ha inoltre indicato l'esigenza della approvazione da parte del Parlamento nazionale della legge che proroga a diciotto anni la durata del contratto di affitto, e che istituisce l'indennità di buona uscita per gli affittuari.

Nella vertenza dei contadini ragusani, oltre al problema di carattere generale era prevista una serie di rivendicazioni particolari che sono state sottoposte all'attenzione del prefetto. Nel Ragusano, si assiste, infatti, a delle gravi decisioni della magistratura che favoriscono gli interessi dei grossi agrari assenteisti: ad una insufficiente azione da parte delle forze dell'ordine di fronte ai continui furti di bestiame; ad un'irresponsabile politica di forestazione che punta allo sfoltimento di terreni da loro coltivati da anni. Tutto questo senza considerare l'assoluta mancanza di acqua, l'assol-

servizi civili, trasporti e addirittura di energia elettrica in alcune zone agricole. E' stato posto il problema della utilizzazione delle terre incolte e malcoltivate, per far fronte alle innumerevoli richieste degli allevatori di avviare la produzione zootecnica. L'esempio della cooperativa agricola di Ispica che ha occupato un terreno abbandonato dell'ESA (Ente di sviluppo agricolo) e che ora è già produttivo, è su questo contesto significativo.

ca. o.

Costerà 60 lire in più al chilogrammo

Aumentato a Cagliari il prezzo del pane

La decisione ha suscitato una ondata di critiche. Presa di posizione della Federazione CGIL-CISL-UIL

VITTORIA

Un bambino precipita dalle scale e muore trafitto da un'armatura

RAGUSA, 7

Un bambino di nove anni ha tragicamente perduto la vita in una impressionante disgrazia. La vittima è il piccolo Carmelo Lena, abitante a Vittoria.

Il bambino, giocando, si è arcampiato sulla ringhiera delle scale di casa ed è precipitato nel vuoto da una notevole altezza. E' andato a finire su alcune armature metalliche che lo hanno trafitto alla gola.

Raccolto in condizioni di speranza al banco di vita, è stato trasportato in ospedale, dove è però giunto privo di vita.

Il dito nell'occhio

Come ha lasciato l'ospedale psichiatrico di Crotone. La vecchia amministrazione provinciale dominata dalla Democrazia cristiana. Non era un luogo di cura, ma un vero e proprio inferno. Il malato di mente a Villa Clara viveva da come un uomo ucciso dal consorzio civile, irrimediabilmente irrecuperabile per la società. Uscire dall'inferno non è facile, ma bisogna pur tentare.

I primi esperimenti vengono portati avanti proprio in questi giorni dalla nuova amministrazione di sinistra della provincia di Cagliari. La « forza dei pazzi » deve cadere, un « malato di mente » e gli « uomini sani ».

La « festa aperta » è stata tenuta il giorno scorso: i malati hanno ballato, cantato, e soprattutto parlato. Erano discorsi sereni, ma con una punta di ironia — nella grande città continentale e straniera — ha portato ad un « crolio psicologico » il giorno senza lavoro ritrovato in manicomio dopo una notte di incubi; la ragazza di provincia sedotta dal soldato mascalzone che vuole spingerla sul marciapiede, ma lei reagisce tentando di pugnarlo e viene bollata come « squilibrata ».

Fuori dall'inferno

la vecchia finita in manicomio perché incombente per i figli malati. Tanto storie di donne e di uomini emarginati senza essere toccati dalla follia, tenuti lontani dal mondo esterno senza aver mai « combinato cose strane ». Su questi « malati politici » si sono calati per anni gli avvoltoi dei sottoposti inventando addirittura lucrosi sistemi di appalto. Ci sono stati processi e condanne. Nessuno è andato mai in galera. La « festa dei serpenti » è rimasta. Ora è tempo di cuderla, per spalancare finalmente alla vita la porta dell'ospedale psichiatrico.

A Villa Clara non devono rimanere fuori dai cancelli i risultati, i tentativi, gli sforzi che, in molte parti d'Europa e anche in Italia, si fanno per lasciare al malato di mente la speranza di un risveglio, la caratteristica di individuo sociale, la dignità di uomo. Bene ha fatto la giunta comunista e socialista uscita dalle elezioni del 15 giugno, a spalancare quei cancelli. La città di Cagliari — che vuole ritrovare una dimensione umana — non può rimanere estranea, deve restare coinvolta in questa grande battaglia di civiltà.

COSENZA - Occupati 15 Comuni contro i licenziamenti

I forestali di nuove in lotta

Numerose manifestazioni con la partecipazione di studenti e di altre categorie di lavoratori - La Regione ha disaffeso tutti gli impegni - Massiccia mobilitazione a fianco delle ottocento raccoglitrici di olive di Nocera Terinese in sciopero contro il sottosalaro e lo sfruttamento - La solidarietà dei lavoratori dei frantoi

Dopo l'approvazione di una mozione unitaria

Oggi alla Regione Abruzzo dibattito sull'occupazione

Il Consiglio dovrà precisare gli impegni previsti dal documento sottoscritto da PCI, DC, PSI, PSDI e PRI - Le valutazioni sulle misure predisposte dal governo centrale

Nostro servizio

L'AQUILA, 7. E' convocato per domani, nel palazzo dell'Emilia, il Consiglio regionale d'Abruzzo con un nutrito ordine del giorno in cui punti vertono essenzialmente su provvedimenti amministrativi, ma dato l'acuitarsi della situazione economica e occupazionale nella regione, l'attenzione dell'assemblea sarà sicuramente rivolta al tema che sono stati al centro del dibattito sfociato recentemente nell'adozione di una mozione unitaria sottoscritta dal PCI, dalla DC, dal PSI, dal PSDI, dal PRI.

no necessariamente articolare sulla base di scelte prioritarie che la drammaticità della situazione impone, a cominciare da misure urgenti per bloccare l'ondata dei licenziamenti che investe l'Abruzzo. Da tutti è avvertita l'esigenza di andare per tempi brevi alla attuazione degli impegni precisati nel documento unitario del Consiglio e che costituisce, nella sua sostanza politica e nella sua finalizzazione pratica, una specie di piano di lavoro organico per la giunta regionale, sia per quanto riguarda gli interventi a difesa dell'occupazione, sia per quanto riguarda le misure economiche, sia, infine, per quanto riguarda il funzionamento degli uffici e della utilizzazione del personale. Una particolare attenzione

va posta alla iniziativa della Regione - come è detto nel documento unitario delle forze democratiche presentate in Consiglio - dopo la presentazione al Parlamento, da parte del governo, del provvedimento riguardante la riconversione industriale e le misure straordinarie per il Mezzogiorno. Il Consiglio regionale ha impegnato la giunta a riferire in assemblea al più presto le sue valutazioni e le conseguenti iniziative in riferimento alle misure predisposte dal governo. Qui che va detto con chiarezza e che ogni giorno che si perde nell'assolutismo di questo impegno costituisce una perdita di tempo prezioso nell'affrontare una situazione economica e sociale della regione che avanza con incalzante drammaticità.

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 7

Dopo una tregua di 13 giorni è ripreso in tutti i comuni montani della provincia di Cosenza la lotta per l'occupazione dei braccianti forestali, licenziati il 20 dicembre scorso in seguito alla chiusura del campo di disoccupazione. I vari enti statali e parastatali che operano nel settore per l'assorbimento dei fondi a loro disposizione. La lotta è iniziata stamane nei due grossi centri silvani di Longobucco e Bocchigliero, dove oltre mille braccianti, dopo aver dato vita a manifestazioni di protesta cui hanno partecipato in prima fila studenti e giovani diplomati e laureati disoccupati, si sono recati nei rispettivi municipi occupandone gli uffici. Le amministrazioni di sinistra di Longobucco e Bocchigliero hanno reagito solidarizzando con i lavoratori e ponendosi essi stessi come mediatori nella difficile vertenza tra braccianti e governi regionale e centrale.

Subito dopo la lotta dei braccianti si è estesa nella zona del Pollino dove, quasi contemporaneamente, sono stati occupati i municipi di Lunera, Morano Calabro, Acquafredda, Firmo e Sorrento. L'occupazione nei municipi è proseguita poi in altri Comuni nel corso dell'intera giornata. In serata i municipi occupati erano otto. Altre occupazioni si prevedono domani e nei giorni seguenti.

Con la massiccia mobilitazione e la lotta iniziata questa mattina, i braccianti forestali della provincia di Cosenza intendono esercitare una pressione sull'ente Regionale per costringerlo ad assumere una decisa iniziativa nei confronti del governo e in particolare della Cassa per il Mezzogiorno.

Alla vigilia di Natale, come è noto, i braccianti forestali accettarono una tregua e decisero di sospendere la lotta - culminata in oltre 100 licenziamenti generali e nella occupazione di diversi municipi - dietro l'assicurazione che entro i primi giorni di gennaio il Regione avrebbe promosso un incontro trattativa a tre (sindacati, Regione, governo) per discutere tutto il problema degli investimenti nel settore forestale in Calabria e per decidere in particolare entità, tempi e modi di impiego dei fondi del Mezzogiorno. La Cassa per il Mezzogiorno in direzione della forestazione nelle regioni meridionali.

A tutto il Regione non ha preso però alcuna iniziativa disattendendo completamente gli impegni assunti la vigilia di Natale. Sedici giorni sono trascorsi inutilmente da qui la ripresa della lotta.

O. C.

Nostro servizio

NOCERA TERINESE, 7

La lotta per l'occupazione dei braccianti di olive di Nocera Terinese (un centro collinare di circa 10 mila abitanti dell'entroterra lucano) contro il sottosalaro e lo sfruttamento continua a mobilitare da più di venti giorni oltre centomila lavoratori di giovani donne.

Dopo la rottura delle trattative fra sindacati braccianti e agrari della zona, che in un incontro di qualche giorno fa pretendevano di far passare con il rito della conciliazione pacifica giornaliera e condizioni di lavoro assurde, tutti i lavoratori braccianti della zona sono scesi in sciopero. Ora, in pratica, a muoversi è un intero paese. La protesta si va allargando a macchia d'olio coinvolgendo oltre un centinaio di lavoratori artigiani e operai nei vari comuni braccianti. Significativa inoltre, la solidarietà della nuova giunta di sinistra, eletta all'indomani del novembre, e l'adesione concreta alla lotta di decine di emigrati stagionali, tornati qui per riabbracciare i congiunti e chi, senza più un posto, per restare.

L'abbandono dell'uliveto, è per questa come per altre zone calabresi, un fatto che, comunque, se non dà lavoro (per 400 ettari l'anno scorso un agrario di Nocera ha denunciato solamente 32 giornate) assicura comunque i milioni della integrazione sul prezzo dell'olio. Centinaia sono infatti gli ettari di uliveto abbandonati ai rovi e alle erbe alte. E' stata, anche questa, l'inumana condizione di lavoro di decine e decine di donne, una delle scintille che ha acceso la lotta.

Le raccoglitrici e i loro sindacati chiedono che queste terre siano messe a frutto per il lavoro e lo sviluppo. E' per tutto ciò, dunque, che Nocera la lotta continua e si fa più intensa. Per dopodomani, è previsto pertanto un altro incontro fra le parti all'ufficio del lavoro di Nocera. Se l'esito sarà ancora una volta negativo, si passerà pure ad un'altra forma di lotta più incisiva come di fatto.

Nuccio Marullo



Raccoglitrici d'olive calabresi. Si estende la mobilitazione contro il sottosalaro

Intervista con il magistrato Walter Celentano, del tribunale di Lucera

AUMENTO DELLE ASSICURAZIONI-AUTO come e quando può intervenire il giudice

A parte l'eventualità di interventi più o meno diretti non può essere sottratto alla magistratura l'esame delle legittimità del decreto ministeriale - Aspetti positivi e limiti del complesso di norme che stabiliscono l'obbligatorietà dell'assicurazione

FOGGIA, 7. Sugi aumenti delle tariffe previsto per assicurazioni R.C. la dottoressa Walter Celentano, magistrato in attività presso il tribunale di Lucera, ci ha rilasciato la seguente intervista.

A proposito degli aumenti delle tariffe del premio della assicurazione di R.C. si è appreso in un appunto, non firmato da un gruppo di cittadini al Pretore di Roma. Le chiediamo quali possibilità di intervento ha la Magistratura.

Lasciando da parte la possibilità o meno di interventi più propriamente diretti, ritengo che il giudice può intervenire, e lo ha fatto, sottratto al magistrato l'esame della legittimità del decreto ministeriale di approvazione delle tariffe e dei premi presentate dalle imprese assicuratrici.

In che modo avverrebbe questo esame? In un giudizio tra l'assicurato e la propria impresa assicuratrice, promosso dal primo per l'accoglimento del proprio ricorso, del premio dovuto secondo nuove tariffe, il giudice potrebbe decidere a disappiagnimento del rispettivo ente, eventualmente, del decreto ministeriale di approvazione delle nuove tariffe-premi, se questo decreto non risultasse emesso con il rispetto del procedimento e sul fondamento dei dati previsti dalla legge n. 990.

La legge ed il regolamento determinano il modo di formazione delle tariffe ed i criteri in base ai quali le imprese assicuratrici potranno prevedere e proporre variazioni di premi già fissati, richiedendone una maggiore o minore approvazione. La stessa legge ed il regolamento prescrivono che all'approvazione delle tariffe, con i relativi criteri di discrezionalità nella formazione dei premi puri, a tutto vantaggio delle imprese, laddove consentite che tra le spese imputabili al servizio di liquidazione dei sinistri siano comprese quelle per il personale addetto e per i compensi a professionisti, come i redditi derivanti dal servizio di gestione e di ogni altro onere gravante sulle imprese per l'esercizio dell'assicurazione.

Infine, considerata l'ampiezza e la rilevanza sociale dell'assicurazione di responsabilità civile, per la quale può anche parlarsi di una nuova forma di assicurazione sociale, dubiterei della opportunità di un sistema - quello attuale - strutturato in modo da garantire dovosamente quello che lo stesso regolamento della legge n. 990 chiama « il margine industriale compensativo dell'azienda di impresa ».

Quali modificazioni si potrebbero apportare? Volendo lasciare inalterato il sistema della legge n. 990 potrebbe pensarsi da un lato all'adozione di misure e strumenti idonei a rendere effettivo e penetrante l'intervento pubblico, del Ministero dell'Industria, sull'acquisizione dei dati statistici da utilizzare per la formazione e le variazioni delle tariffe.

Potrebbe poi pensarsi alla eliminazione del principio della responsabilità per colpa almeno in presenza di taluni più gravi eventi dannosi, alla personalizzazione delle polizze, alla integrazione del premio in occasione del reale accadimento di un sinistro.

Ad esempio, in un giudizio tra l'assicurato e la propria impresa assicuratrice, promosso dal primo per l'accoglimento del proprio ricorso, del premio dovuto secondo nuove tariffe, il giudice potrebbe decidere a disappiagnimento del rispettivo ente, eventualmente, del decreto ministeriale di approvazione delle nuove tariffe-premi, se questo decreto non risultasse emesso con il rispetto del procedimento e sul fondamento dei dati previsti dalla legge n. 990.

La legge ed il regolamento determinano il modo di formazione delle tariffe ed i criteri in base ai quali le imprese assicuratrici potranno prevedere e proporre variazioni di premi già fissati, richiedendone una maggiore o minore approvazione. La stessa legge ed il regolamento prescrivono che all'approvazione delle tariffe, con i relativi criteri di discrezionalità nella formazione dei premi puri, a tutto vantaggio delle imprese, laddove consentite che tra le spese imputabili al servizio di liquidazione dei sinistri siano comprese quelle per il personale addetto e per i compensi a professionisti, come i redditi derivanti dal servizio di gestione e di ogni altro onere gravante sulle imprese per l'esercizio dell'assicurazione.

Altre importanti iniziative per il verde attrezzato e stata presa dall'amministrazione democratica e popolare di Manfredonia. La giunta comunale ha deciso di acquistare, per un valore di circa 30 milioni, opere diverse 2 milioni di lire.

Il parco saranno vietati la caccia e l'uccisione, la apertura di cave, ogni attività pubblica, l'introduzione di animali o vegetali estranei all'ambiente. L'accessione di fucili, il fucile con mezzo motorizzato, il fucile a spazzatura di parte.

Questa iniziativa è stata accolta favorevolmente negli ambienti cittadini e in modo particolare dai circoli culturali e dalle associazioni del tempo libero. L'intera spesa a sensi della citata legge regionale andrà a carico della regione.

Prevista una spesa di 301 milioni - L'iniziativa accolta favorevolmente dalla popolazione

Importante decisione dell'amministrazione democratica

Il bosco di Manfredonia sarà trasformato in parco

FOGGIA, 7. Una importante iniziativa per il verde attrezzato è stata presa dall'amministrazione democratica e popolare di Manfredonia. La giunta comunale ha deciso di acquistare, per un valore di circa 30 milioni, opere diverse 2 milioni di lire. Nel parco saranno vietati la caccia e l'uccisione, la apertura di cave, ogni attività pubblica, l'introduzione di animali o vegetali estranei all'ambiente. L'accessione di fucili, il fucile con mezzo motorizzato, il fucile a spazzatura di parte. Questa iniziativa è stata accolta favorevolmente negli ambienti cittadini e in modo particolare dai circoli culturali e dalle associazioni del tempo libero. L'intera spesa a sensi della citata legge regionale andrà a carico della regione.

La giunta comunale ha deciso di acquistare, per un valore di circa 30 milioni, opere diverse 2 milioni di lire. Nel parco saranno vietati la caccia e l'uccisione, la apertura di cave, ogni attività pubblica, l'introduzione di animali o vegetali estranei all'ambiente. L'accessione di fucili, il fucile con mezzo motorizzato, il fucile a spazzatura di parte. Questa iniziativa è stata accolta favorevolmente negli ambienti cittadini e in modo particolare dai circoli culturali e dalle associazioni del tempo libero. L'intera spesa a sensi della citata legge regionale andrà a carico della regione.

PESCARA - In completo abbandono il rione Borgomarina Nord

SI DEGRADA UN QUARTIERE E UN'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Poche case popolari, carenza assoluta di servizi sociali, poco spazio per i giochi dei bambini - Nessun intervento per la sistemazione del molo per i pescherecci



Un aspetto del molo per i pescherecci a Pescara. I natanti per attraccare debbono aspettare delle ore per poi sistemarsi in più file con grave pregiudizio per l'attività marinara

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 7

Borgomarina Nord è uno dei quartieri di Pescara dove il processo di emarginazione è più sentito e dove le carenze strutturali accentuano alcuni problemi vitali per le persone che abitano in questa categoria abitativa. Infatti è un quartiere composto quasi esclusivamente da pescatori, marinai, gente che lavora intorno al mercato ittico e legata all'attività della pesca.

La carenza di precisi interventi da parte dell'amministrazione comunale ha ridotto notevolmente gli spazi vitali di questa categoria abitativa, smarginandola sempre più dalla zona della foce del Pescara. Le case popolari esistenti si riducono a circa 300 in mancanza una qualsiasi forma di struttura sociale come scuole, asilo-nido, ambulatori, campi da gioco. I giovani rifiutano la pesca e si allontanano da questo quartiere, per cui da una parte

te c'è un notevole invecchiamento della popolazione marinara, mentre dall'altra c'è una situazione di abbandono che colpisce tutta la categoria dei pescatori ed in particolare modo i pescherecci dei vongolari. Questo tipo di pesca è anche relativamente semplice in quanto le attrezzature di cui i pescatori si devono fornire sono molto semplici. I problemi cominciano al rientro in porto dei pescherecci in quanto le condizioni della banca di tutto il molo rendono difficile l'attracco. I vongolari sono costretti a formare lunghe file intorno al molo quando rientrano dalla pesca e chi arriva per ultimo, trova già formate 7-8 file. Questo perché dall'altra parte del fiume ci sono numerose secche che impediscono l'attracco delle barche.

I pescherecci non trovano posto libero per lo scarico delle merci che devono essere portate al mercato ed in questa maniera si crea l'impossibilità di organizzare data la scarsa consistenza della banca attualmente agibile. Il lavoro stesso dei vongolari è enorme non solo per i pescatori ma anche per la cittadina che si trova nella impossibilità di distinguere il pesce fresco da quello congelato in quanto vengono mischiati insieme. Questa particolare situazione può essere affrontata solo se l'ente locale interviene con un'assistenza sanitaria che distingua il pesce il pesce fresco da quello congelato e ponga un freno a questa situazione.

Entrato alla Regione dopo che il porto-canale di Pescara è stato inquadrato tra i porti di 2 categoria, non interviene in maniera concreta. Il fiume ha assoluto bisogno di una draga che elimini le secche che attualmente hanno messo fuori uso la metà delle banchine esistenti. Un anno fa c'era una imbarcazione di dragaggio Gemini che puliva i fondali, ma l'unica parte di cui si occupava era quella industriale dove si trovano i depositi di « Di Propezo », uno dei più grossi commercianti di combustibile della regione, mentre la parte in cui si trovano le imbarcazioni dei pescatori non venne toccata.

Altro problema grosso del molo di Pescara è la sistemazione del mercato ittico e la regolamentazione dei prodotti. Esiste intorno al mercato di pesce una organizzazione di grossisti che opera all'esterno, portando pesce congelato e facendo concorrenza a quello fresco. Quando i pescatori tornano con il loro carico trovano questi concorrenti che hanno invaso il mercato con pesce congelato a prezzo basso. E' un danno enorme non solo per i pescatori ma anche per la cittadina che si trova nella impossibilità di distinguere il pesce fresco da quello congelato in quanto vengono mischiati insieme. Questa particolare situazione può essere affrontata solo se l'ente locale interviene con un'assistenza sanitaria che distingua il pesce il pesce fresco da quello congelato e ponga un freno a questa situazione.

Angela Borgione

Galleria d'arte «Buca di Dante» VIA D. ALIGHIERI, 18-7 Tel. (085) 298771 - FIRENZE

REGGIO CALABRIA - Chiesta la sospensione dei corsi

Protesta dei sindacati per le scuole popolari gestite dal provveditorato

Ingiustificato provvedimento del ministro della PI che ha concesso nuove assegnazioni nonostante predominio clientelismo e criteri dispersivi

Il provvedimento ministeriale, oltre ad essere del tutto ingiustificato, è in netto contrasto con la stessa ordinanza ministeriale che prevede il parere del comitato provinciale di educazione popolare per le assegnazioni e suppletive di scuole popolari e di corsi Craies (istruzione per adulti) al provveditorato di Reggio Calabria che aveva avanzato tale richiesta a nome di alcuni enti, fra cui la stessa Regione Calabria.

Queste nuove assegnazioni, oltre ad essere in contrasto con le decisioni del comitato e delle organizzazioni sindacali (che andava verso una riduzione di attività di tali enti, ritenuti di tipo clientelare e segnati a soli tre enti, tra i quali, ad esempio, la Regione (che ha a disposizione ben 15 miliardi per l'addestramento professionale) e l'Associazione carabinieri in

concedo, che non può avere tra i suoi compiti l'esercizio dell'educazione popolare. Le organizzazioni sindacali, che rivendicano un ruolo primario in questa materia e che intendono condurre, sino in fondo una battaglia di moralizzazione, chiedono specificatamente: « la sospensione delle assegnazioni di corsi suppletivi agli enti; la convocazione immediata della commissione, alla presenza di un ispettore del ministero per la rassegnazione agli enti delle ulteriori scuole destinate alla nostra provincia e per definire computatamente tutta la materia, onde porre termine ad una gestione burocratica e clientelare della educazione popolare ».

e. l.